QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 41-...

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
10 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 36
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-..., 50-..., 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerciali L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'orizzonte è grigio

Dopo l'incontro tra Eisenhower e Bulganin a Ginevra e l'affettuoso scambio di confidenze tra il Presidente americano ed il maresciallo Zukov nell'estate del 1955, il mondo sospirò di sollievo: Stalin era proprio morto, un nuovo periodo incominciava.

Il seme non diede i frutti sperati. E' sufficiente ricordare: gli imprudenti discorsi di Kruscev (un russo all'antica che quando ha bevuto un bicchiere parla con il cuore in mano); l'ultimatum di Bulganin a Parigi e Londra (un documento che gli statisti dell'Europa occidentale dovrebbero tenere come *memento*, sul loro tavolo di lavoro) ed infine i massacri di Budapest. Superata la fase più acuta, i problemi sono rimasti irrisolti in Europa e nel Medio Oriente e tutti cercano di riadattare la loro politica alla nuova situazione.

* *

Poche novità dobbiamo attenderci da Mosca. Oggi sono meno gravi di ieri i contrasti tra i superstiti della vecchia guardia staliniana ed i capi emersi dopo la morte del dittatore. La Russia, con le spalle sicure dall'intesa con la Cina, cerca di ristabilire migliori rapporti con i satelliti europei seguendo un metodo meno oppressivo, ma è una pericolosa ingenuità supporre che il governo sovietico sia pronto a ritirare le sue truppe dagli Stati confinanti e ad accettare una Germania unita e neutrale senza imporre la partecipazione al governo dei comunisti. Così, a poco a poco, il controllo della Russia dall'Elba si avvicinerebbe al Reno. Un accordo sullo sgombero militare dei Paesi satelliti e sull'unità e l'indipendenza del popolo tedesco sarà possibile solo dopo una profonda evoluzione dell'URSS. Evoluzione probabile perché anche il popolo sovietico, soprattutto i giovani, come lo ha dimostrato la rivolta di Budapest, aspira al benessere ed alla libertà. Quanto tempo sarà necessario attendere, attraverso quali vicende avverrà questa trasformazione? Malgrado le nuove iniziative di Mosca e le lettere segrete di Bulganin a Bonn, gli sperati progressi non sono imminenti e neppure vicini.

La recente discussione alla Camera di Bonn dimostra che il governo tedesco non ha né fretta né illusioni. Tutti i partiti, per ragioni elettorali, agitano il problema dell'unità anche quando sanno che è impossibile risolverlo accettando gli inviti minacciosi di Ulbricht e le proposte di Mosca. Subirle, vorrebbe dire per i tedeschi muoversi verso pericolose avventure simili a quelle di cui sono stati protagonisti negli scorsi decenni.

Come gli altri Paesi europei, la Germania (se vuole difendere la sua libertà) non ha per ora altra alternativa che l'accordo con gli Stati occidentali, altra garanzia che l'alleanza militare con l'America. L'interesse che la Repubblica Federale dimostra per il mercato comune e l'Euratom di cui si prepara a firmare i trattati costitutivi, dimostra che Bonn non intende mutare le sue direttive politiche. Da questi accordi dipende l'indipendenza economica e anche un minimo di sicurezza del Continente.

La Germania è legata al destino degli altri Paesi dell'Occidente che dopo l'umiliazione di Suez, le minacce sovietiche, la clamorosa conferma della loro debolezza, hanno iniziato un lavoro in profondità per uscire dalla depressione politica in cui sono caduti.

* *

Intanto sulle spalle degli Stati Uniti gravano compiti sempre più pesanti. Oggi l'America deve fronteggiare il blocco comunista, padrone di territori abitati da un miliardo di uomini; deve assicurare (come ha promesso col piano Eisenhower) la indipendenza ai popoli afro-asiatici ancora liberi dal controllo russo. Si tratta di altre centinaia di milioni di uomini e di diecine di Paesi appena agli albori della vita politica moderna, con una fragile ossatura statale, esposti all'anarchia ed ai colpi di mano, seguaci di una neutralità oscura, sovente torbida. Anche per questo compito la collaborazione europea è necessaria all'America.

Dopo il massacro di Budapest, l'URSS ha perduto, in misura irreparabile, prestigio ed autorità fra i satelliti e nel mondo libero, malgrado le sue forze armate siano in continua ascesa. Mosca dispone di 175 divisioni dotate delle armi convenzionali (la più grande potenza militare del mondo) ed i suoi arsenali atomici vanno arricchendosi: la bomba all'idrogeno, i missili telecomandati. Questo armamento sempre più distruttivo ed indifferente alle distanze, ha ormai messo in prima linea anche i territori degli Stati Uniti. La reazione dell'America ad un intervento limitato e periferico della Russia può esporla al rischio di un bombardamento atomico. Per affrontare questo pericolo dovrebbe mettere in gioco la sua stessa esistenza o l'obbligo di rispettare chiari patti d'alleanza rigidamente vincolanti.

E' prudente ricordare questa situazione quando si parla della Germania e di altri paesi neutrali nel cuore dell'Europa, guidati da partiti «equidistanti» tra i due blocchi. Potrebbero sorgere, potrebbero essere provocate occasioni favorevoli a Mosca per estendere la catena dei satelliti, senza che la Russia sia costretta ad affrontare le incognite di un'aggressione diretta.

Sul grigio orizzonte internazionale è incominciata una nuova azione politico-diplomatica che abbraccia la terra ma impegna soprattutto tre Continenti. Governare significa prevedere: da questa capacità di capire può dipendere la pace, la sicurezza e la libertà dei popoli europei.

Oggi si conclude a Venezia il Congresso del P.S.I.

Pertini difende l'alleanza con i comunisti ma non presenta una mozione contro Nenni

Il vice-segretario del partito, tra proteste e applausi, dichiara che la politica comune con il PCI rimane sempre valida - Gli on.li Mazzali e Santi chiedono, invece, la rottura del "frontismo,, ed una più attiva azione sindacale - Stamattina parlerà ancora l'onorevole Nenni, verrà approvata la mozione unica finale e sarà eletto il nuovo Comitato Centrale

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 9 febbraio.

Al termine della quarta giornata, a poche ore dalla sua conclusione, il 32° Congresso del P.S.I. si è improvvisamente animato nel tardo pomeriggio, riportandosi a tempi, atmosfera, toni diversi e lontani, quando è andato al microfono il vice-segretario del partito on. Sandro Pertini.

Già prima che egli si levasse a parlare, con procedura insolita nell'austero andamento di questi lavori di Venezia, gli partigiani gli avevano fatto omaggio di un gran mazzo di garofani rossi ed avevano salutato in lui la Medaglia d'oro della Resistenza. E durante il suo discorso, cosa altrettanto insolita, si sono avuti alcuni battibecchi, interruzioni dalla platea e repliche secche dall'oratore, insieme ad applausi e manifestazioni di consenso. Ed infine, per la prima ed unica volta, la vecchia linea del P.S.I. — sia pure soltanto in riferimento al passato — è stata difesa ad oltranza e integralmente: «Tutto giusto nel frontismo», è l'espressione usata da Pertini.

Detto questo, è bene aggiungere subito che non si è trattato di un attacco a fondo contro il segretario del partito: muovendosi con molta cautela anche lui, dati gli umori della assemblea, Pertini ha preferito ignorare il nome di Nenni a proposito dei successi del PSI, complimentare Nenni per le sue doti di astuzia, abilità e fantasia, e rivolgergli ammonimenti per il futuro: «Oggi — così gli si è rivolto ad un certo momento — tu hai il vento in poppa, ma se domani cambiasse, tu troveresti accanto a te pochi dei molti che ora ti si stringono attorno, ma troveresti certo colui che ti parla». Nenni, imperturbabile durante tutto il lungo intervento, ha scorso prima un grosso fascio di giornali, poi ha attentamente sfogliato un garofano rosso e alla fine con un certo sorriso ha stretto anche lui la mano allo stanco oratore.

Anche Pertini esordisce dichiarandosi d'accordo sull'opportunità per il P.S.I. di dissociarsi dal partito comunista, di seguire tassativamente il metodo democratico. Ma è un consenso svuotato di ogni valore da quanto immediatamente viene ad aggiungere: che all'uno e all'altro principio il P.S.I. ha già e sempre ottemperato negli anni passati della politica frontista. Niente o quasi da cambiare, dunque, ed in ogni caso — precisa — distinzione dal comunismo non deve significare né anticomunismo né rovesciamento delle alleanze. Infatti nell'ampio discorso ci sono critiche per tutti tranne che per i sovietici (unica anonima eccezione la frase: «il socialismo non si difende con l'intervento straniero», a proposito dei fatti di Budapest, le cui cause però sembrano per l'on. Pertini ridursi ad «errori e colpe dei dirigenti politici e sindacali ungheresi»).

Allo stesso modo, il vicesegretario del PSI si dichiara d'accordo e favorevole all'unificazione socialista, ma a patto che si tratti sostanzialmente di una rinuncia del PSDI a tutte le sue posizioni in politica sia interna che estera. In particolare la polemica di Pertini si appunta contro la persona dell'on. Saragat, che soltanto per sbaglio chiama una volta «compagno», al quale rinfaccia l'azione governativa degli ultimi anni ricorrendo al vecchio, negro frasario di allora. Unificazione, quindi, in un futuro partito socialista e democratico, classista e internazionalista secondo l'impostazione data dal PSI.

A questo punto Pertini non può non avvertire esplicitamente che fra il suo atteggiamento e le ripetute generiche espressioni di consenso alla relazione di Nenni c'è un contrasto. Perché non ha affrontato la battaglia congressuale con una sua mozione e una sua lista di candidati? Egli risponde di avere aderito all'impostazione generale perché, se i dirigenti si fossero presentati divisi, anche il congresso, e conseguentemente lo stesso partito, avrebbero potuto dividersi. Ma è una tesi che ancor più delle altre ha lasciato perplessi i delegati, inclini piuttosto a credere che Pertini e i suoi non desiderassero una votazione dalla quale sarebbero usciti in troppo netta minoranza.

Ricorderemo, infine, che l'on. Nenni aveva prospettato l'opportunità, in caso di elezioni anticipate, di formare un «cartello» di tutte le formazioni socialiste, socialdemocratiche, repubblicane, radicali. L'on. Pertini nel chiudere il suo discorso si è dichiarato contrario per il timore sia di spingere la D. C. a chiudersi sempre più in se stessa, sia, soprattutto, di favorire un maggior isolamento dei comunisti: il che, evidentemente, costituisce la principale preoccupazione di questo dirigente socialista.

A parte la voce isolata dell'on. Pertini (vicino alla quale possiamo registrare soltanto, e in diverso tono, quella dell'on. Luzzatto), segnaleremo, fra i discorsi in senso nettamente opposto, quelli dell'on. Sansone e dell'on. Mazzali, uno dei più autorevoli «autonomisti» del partito. Sansone è stato il più «destrista», e non ha esitato a definire lo stalinismo «cancro del socialismo e, come tale, da estirpare senza esitazione». Si può, in genere, affermare che sostanzialmente favorevoli alla maggioranza sono stati tutti gli interventi (citiamo ancora Panzieri e Gatto).

Un cenno a parte merita il discorso dell'on. Santi, sul delicato tema sindacale. Anche il segretario socialista della CGIL, come già ieri l'on. Foa, ha sostenuto che, nonostante l'unificazione politica, i socialisti debbono rimanere nella Confederazione del Lavoro; ma più francamente ha ammesso la crisi delle organizzazioni, la vacuità del sistema sovietico e l'efficacia dell'esperienza anglosassone, l'esigenza operaia di un moderno sindacalismo italiano che sia sottratto alla dipendenza dei partiti e che si occupi soprattutto di difendere le tesi economiche e professionali degli iscritti.

Come una simile impostazione programmatica può conciliarsi con la riaffermata fedeltà alla CGIL sempre sotto predominio comunista? Santi ha risposto senza troppi ambagi, invitando i socialisti a «contare di più, ad assumere con i fatti e non a parole la funzione di partito-guida della classe operaia». Nello stesso senso altri oratori hanno sostenuto più tardi l'opportunità che, pur sempre in seno alla CGIL, la corrente socialista si caratterizzi più nettamente.

Dopo l'ultima seduta notturna di stasera, l'on. Nenni chiuderà domattina il dibattito con la sua replica come segretario del partito. Il XXXII Congresso del PSI si concluderà domani con l'approvazione della mozione finale e l'elezione degli ottanta membri del nuovo Comitato centrale.

Giovanni Giovannini

Un editoriale polemico del giornale della d. c.

Roma, 9 febbraio.

Il «Popolo» di domani pubblica un editoriale sul congresso del PSI dal titolo «Ospiti o intrusi?».

Le sorti del socialismo italiano — dice l'editoriale — non saranno decise al cinema San Marco, sede del congresso, ma, almeno per quel che riguarda il ramo rimasto fin qui innestato nel tronco comunista, nei caffè e negli alberghi di Venezia, dove si svolgono incontri, colloqui, consultazioni tra dirigenti italiani e dirigenti stranieri di movimenti socialisti.

«Bisogna dire, tuttavia — continua l'editoriale — che fin qui si trattava di inframmettenze nostrane, previste e quasi perdonabili, data la ricorrente insorgenza con la quale certi dottori di laicismo in Italia non possono ormai fare a meno di cogliere ogni occasione per scuotere l'albero delle loro nostalgie ed agitare un po' di fantasmi. Ma il succedersi negli ultimi giorni di altre assai inframmettenze, questa volta di ala pur autorevoli socialisti appartenenti ad altri Paesi, sempre con l'esplicito intendimento di intervenire nella situazione italiana e di incitare a rompere presunti monopoli clericali, ed a sfasciare governi, fa sorgere la domanda se proprio queste siano le strade migliori per avviare, senza equivoci e senza pericolose ipoteche, il processo dell'unificazione socialista.

«Il nuovo equivoco di una palese volontà di imposizione dall'estero in fatti così delicati della vita politica italiana può, d'altra parte, indurre a porre altri due interrogativi piuttosto sconcertanti: l'unificazione è sorta e rimane come volontà esclusiva delle forze socialiste italiane? A quale potenza straniera fa comodo la unificazione dei socialisti italiani?

«Nei mesi scorsi — conclude l'organo della D.C. — si è parlato molto di alcuni presunti indebolimenti nelle tradizionali amicizie che sono sempre intercorse tra Italia e Francia e tra Italia e Inghilterra, e non sono mancate affrettate imputazioni all'indirizzo del nostro Paese. Il tempo e i fatti hanno dimostrato chiaramente che non erano giuste queste imputazioni e che è stato corretto il comportamento dei nostri uomini responsabili. E' lecito, perciò, ora domandarsi se i governi di Francia e di Inghilterra sono convinti che siano utili all'approfondimento dell'amicizia con il nostro Paese certe non guardinghe intromissioni di stranieri nelle cose politiche italiane, le quali, com'è ben noto e prevedibile, potrebbero anche avere gravi conseguenze interne nella struttura politica del nostro Paese. E questa nostra domanda è un'altra prova di amicizia verso la Francia e l'Inghilterra».

Per quanto non si veda come i problemi dell'unificazione socialista possano venire portati sul piano delle relazioni fra governi, si scorge abbastanza facilmente l'intenzione democristiana di porre Saragat di fronte alla necessità di non scindere la sua posizione di uomo di partito da quella di membro autorevole del Governo italiano.



La stretta di mano tra Bevan e l'on. Saragat dopo il cordiale colloquio (Telefoto)

Cordiale incontro con Saragat degli inviati dell'Internazionale socialista

Morgan Phillips, Bevan e Crossman ricevuti al Viminale - Dopo una prima franca conversazione sono stati ammessi al colloquio Romita, Vigorelli e Rossi - Un comunicato ufficiale: "Si è raggiunta una completa comprensione dei reciproci punti di vista. Spetta ora al PSDI esaminare il problema dell'unificazione,,

Roma, 9 febbraio.

L'on. Saragat ha ricevuto al Viminale, nel suo ufficio di vice-Presidente del Consiglio, i tre delegati inglesi giunti stamane a Roma da Venezia dove hanno seguito i lavori del Congresso del PSI: Morgan Phillips, presidente dell'Internazionale socialista, Aneurin Bevan e Richard Crossman, membri della Camera dei Comuni e dell'esecutivo del partito laburista. La riunione è durata dalle 9,50 alle 12,45; alla sua seconda parte sono intervenuti anche i ministri socialdemocratici Romita, Vigorelli e Rossi. Fungevano da interpreti il ministro plenipotenziario Paolo Canali, consigliere diplomatico del Presidente Segni, e il dott. Vincenzo Cecchini, portavoce della Presidenza del Consiglio.

Al termine della riunione è stato letto ai giornalisti in italiano e in inglese, da Saragat e da Crossman, un comunicato che dice: «*Vi è stata una lunga, amichevole, franca conversazione fra i quattro compagni socialdemocratici Saragat, Romita, Vigorelli, Rossi, e i tre compagni Morgan Phillips, presidente dell'Internazionale Socialista, Bevan del "Labour Party", e Crossman che lo accompagnava. Nell'incontro si è raggiunta una completa comprensione dei reciproci punti di vista. Spetterà alla direzione del PSDI esaminare il problema dell'unificazione socialista secondo lo spirito che anima l'Internazionale Socialista*».

Pochissimi i commenti e gli apprezzamenti dei partecipanti alla riunione. Saragat ha resistito a tutte le domande, limitandosi a dichiarare che nessun altro problema, all'infuori di quello dell'unificazione socialista, era stato trattato. Il ministro Rossi si è richiamato al testo del comunicato, avvertendo che se ne erano pesate anche le virgole. Più loquace, Romita ci ha detto: «L'unificazione è in marcia, ed ormai non la ferma più nessuno. Ma va fatta con chiarezza assoluta, e gli organi del nostro partito indiranno probabilmente un congresso ordinario». Vigorelli ha notato che la direzione del PSDI, convocata per il giorno 15, dovrà, tra l'altro, «approfondire le ragioni che inducono i lavoratori ad auspicare, quasi con ansia, l'unificazione».

Anche gli inglesi sono stati molto laconici, anzi finché si sono trovati al Viminale non hanno voluto dichiarare nulla ai giornalisti. Solo più tardi, avvicinati occasionalmente nelle brevi soste della loro giornata, ed alla partenza da Ciampino, si sono indotti a dire qualche parola. Morgan Phillips, avvertendo che non intendeva pronunciarsi sulle conversazioni con Saragat, ha dichiarato che le previsioni per l'unificazione sono molto favorevoli anche dal punto di vista degli osservatori internazionali. Bevan ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto, la situazione politica italiana questa settimana è stata molto interessante e fa prevedere uno sviluppo assai favorevole per il futuro. Non posso aggiungere altro perché devo prima riferire al "Labour Party". Del resto — ha concluso scherzando — me ne hanno già fatte troppe: perciò adesso, per favore, basta!».

Era un allegro riferimento alla polemica svoltasi ieri, a distanza, fra lui stesso e Saragat, e si ha motivo di ritenere che i malintesi che ne erano derivati siano stati chiariti. Stasera *La Giustizia* scrive, infatti, al riguardo: «La cordialità del colloquio svoltosi al Viminale toglie ogni sapore polemico allo scambio di dichiarazioni avvenuto ieri fra il compagno Saragat e il compagno Aneurin Bevan, originato dalle affermazioni di quest'ultimo nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Venezia».

Secondo le poche indiscrezioni che si hanno sullo svolgimento della riunione, dopo una stretta di mano riconciliatrice fra Saragat e Bevan, costui ha esposto le proprie impressioni, nettamente favorevoli, sul congresso di Venezia. Saragat, che era stato minutamente informato dei lavori svoltisi dal vice-segretario del PSDI, Tanassi, ha dichiarato che il problema dell'unificazione sarà esaminato dagli organi responsabili del partito quando saranno conosciuti i risultati definitivi del congresso di Venezia, la composizione del nuovo comitato centrale del PSI, i termini delle votazioni, ecc.

Intervenuti alla riunione i tre ministri socialdemocratici, Morgan Phillips li ha invitati, a nome dell'Internazionale, di esporre la loro opinione. Di fronte all'ottimismo di Bevan e Crossman sulle prospettive di unificazione, Romita e Vigorelli si sono detti d'accordo, mentre Rossi, con estrema prudenza, ha dichiarato che occorre procedere con estrema calma e tranquillità. Delineatosi un aperto dissenso tra Vigorelli e Rossi, lo stesso Bevan ha fatto notare che nel «Labour Party» le opinioni sui vari problemi sono spesso affatto diverse o addirittura contrastanti, senza che ciò infirmi l'unità del partito.

In sostanza, come ha poi informato Vigorelli, la discussione si è svolta in tono cortese e cordiale, anche sui punti dove è mancata la convergenza di opinioni. Riconosciuto ovviamente al PSDI il pieno diritto di valutare in assoluta autonomia le prospettive della unificazione, di fronte a queste si sono mostrati ottimisti e convinti della possibilità d'una rapida marcia Romita, Vigorelli, Bevan e Crossman; pessimista Rossi, riservato Saragat e reticente Morgan Phillips. Dopo che gli inglesi hanno lasciato il Viminale, Saragat si è ancora intrattenuto con i tre ministri socialdemocratici per fare il punto della situazione; in serata è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Segni.

v. g.

Norstad a Londra per accordi sui piani militari britannici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 febbraio.

(r. a.) - Il generale Norstad, comandante supremo delle forze alleate della NATO (Alleanza Atlantica) in Europa, giungerà a Londra lunedì per una visita di due giorni. Questo viaggio ha lo scopo di conoscere le intenzioni del Ministro della Difesa britannico, il quale sta elaborando un piano per la riorganizzazione e la riduzione delle spese della difesa. Tornato recentemente da Washington ove ha discusso i problemi militari inglesi con il ministro americano Wilson e con il segretario di Stato americano Dulles, il ministro della Difesa britannico Duncan Sandys non ha finora informato (forse per mancanza di tempo) gli alleati della NATO sui progetti inglesi.

Alcuni Paesi europei hanno già chiesto di essere informati delle intenzioni di Londra: il viaggio a Londra del generale Norstad sembra appunto avere uno scopo esplorativo.

Non si pensa che il generale Norstad possa avere alcuna obiezione al principio generale del risparmio. E' certo però che egli cercherà di persuadere la Gran Bretagna a mantenersi nel limite di una riorganizzazione delle sue forze, della eliminazione degli sprechi e dell'adattamento dei suoi piani di difesa alle nuove armi e alle più moderne formule strategiche.

La maggioranza assoluta dei voti ormai sicura per il capo del PSI

Sui 60 membri del Comitato centrale egli avrà almeno una quarantina di fedeli - Nella direzione del partito si prevedono 14 nenniani, 5 bassiani e morandiani e 2 pertiniani

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 9 febbraio.

L'ultima giornata del dibattito congressuale è stata, in un certo senso, la giornata degli antiunificatori. Il nuovo corso del P.S.I. ha trovato ancora molti ed autorevoli difensori: Santi, Pieraccini, Mazzali. Ma il tono lo hanno dato gli altri, e in primo luogo il vice-segretario Sandro Pertini.

Nel '47, quando fu decisa la costituzione del Fronte popolare, Pertini fu uno dei pochissimi che si batté per mantenere l'autonomia del partito. Oggi rappresentava alla tribuna — magari controvoglia come ha fatto ripetutamente capire — quella corrente che raccoglie i comunisti mascherati e i filocomunisti sentimentali, coloro che rimpiangono la vecchia politica perché ad essa è legata la loro posizione personale e quelli che osteggiano la nuova soltanto perché non vogliono trovarsi al fianco dei socialdemocratici.

Bisogna dire che neppure Pertini, un maestro dell'oratoria congressuale, è riuscito a dare omogeneità e chiarezza di obiettivi a questa corrente. Ad essere franchi, anzi, ha involontariamente provveduto a mettere in luce i limiti e tutte le contraddizioni. La ragione è semplice: neppure lui ha voluto dire la sola parola che vi era da dire: non siamo d'accordo con la svolta che Nenni sta dando al P.S.I.; preferiamo il frontismo al socialismo democratico; non vogliamo sostituire la tranquilla, anche se fallimentare, sicurezza della vecchia politica con i rischi della nuova. Tutto questo avrebbe comportato la presentazione di una mozione di minoranza, contrapposta a quella del segretario del partito. I «carristi» erano, invece, decisi a non porsi in aperto contrasto con Nenni e hanno mantenuto il loro impegno.

Perché questa esitazione? Lo stesso Pertini ne ha fornito oggi due spiegazioni: ci sono gli opportunisti che cercano di aggrapparsi al carro del vincitore, ed i vecchi socialisti come lui che, qualsiasi cosa avvenga, rimarranno nel partito e non vogliono assumersi la responsabilità di minarne l'unità.

La seconda preoccupazione è senza confronti più nobile della prima. Ma se ci è consentito un giudizio, è una preoccupazione mal riposta. In un partito democratico le posizioni di minoranza sono legittime e necessarie. Dissentire dalla maggioranza non significa porsi dalla parte dei «traditori». Come non ci si meraviglia che nel P.S.D.I. vi siano un centro, una destra e una sinistra diversamente orientati sul problema dell'unificazione, così non ci si sarebbe meravigliati se nel P.S.I., di fronte ad una svolta che pone in discussione quasi un decennio della sua politica, si fossero precisate almeno due posizioni. Ne avrebbe guadagnato la chiarezza.

Ma tant'è. La mozione Nenni verrà approvata all'unanimità. La misura del distacco dalla vecchia politica e della sincerità con cui ci si accinge al rinnovamento del partito dovrà essere cercata nella composizione dei nuovi organi direttivi: il comitato centrale che verrà eletto domani pomeriggio dopo la replica di Nenni e la direzione che il comitato centrale eleggerà, forse, lunedì.

Qui Nenni conta di prendersi le soddisfazioni che la mancata presentazione di una mozione di minoranza gli ha negato. Si voterà su una lista di 120 candidati per eleggere 81 membri del comitato centrale. Ogni delegato potrà segnare non più di 60 nomi consentendo così alle minoranze di essere rappresentate. Nenni ritiene di riuscire a far eleggere, d'accordo con Lombardi e con Basso, almeno una quarantina di suoi fedelissimi, in modo di poter contare sulla maggioranza assoluta. Un'altra ventina di seggi dovrebbe andare ai seguaci di Basso, una decina al gruppo di «morandiani», in gran parte funzionari del partito nenniani con molte riserve, e altrettanti ai pertiniani dichiarati.

Dalla nuova direzione — sempre secondo le speranze di Nenni — dovrebbero scomparire quasi tutti coloro che più o meno apertamente hanno contrastato la nuova linea politica del *leader*: Gatto, Lami, Lizzadri, Lussu, Luzzatto, Panzieri, Targetti, Valori. Del gruppo rimarrebbero soltanto Pertini e Vecchietti, che perderebbe, però, la direzione dell'*Avanti!* Su ventuno elementi, in sostanza, vi dovrebbero essere quattordici nenniani, cinque bassiani e morandiani, due pertiniani.

Enzo Forcella

Un commento di Radio Mosca

Mosca, 9 febbraio.

Radio Mosca, nella sua trasmissione in lingua italiana, ha ammesso la possibilità che la collaborazione fra i socialisti ed i comunisti in Italia sia sottoposta a revisione. Accennando ai tentativi che Pietro Nenni sta compiendo per staccare il proprio partito dal PCI, l'anonimo commentatore della radio sovietica ha detto: «Io non escludo la possibilità che siano rivedute certe formule della collaborazione fra socialisti e comunisti. Ma questo non può avvenire seguendo le istruzioni della stampa borghese».

Il commentatore ha terminato riconoscendo che le decisioni che usciranno dall'attuale congresso del PSI avranno «importanti ripercussioni» su una notevole parte del movimento operaio internazionale.

L'Italia risponde all'Austria sulla questione dell'Alto Adige

L'ambasciatore di Vienna ha riconfermato a Palazzo Chigi il pieno rispetto dell'accordo De Gasperi-Gruber - Assicurazioni di Roma sull'uso della lingua tedesca e sul mantenimento del carattere etnico degli alto-atesini

Roma, 9 febbraio.

Il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Rossi Longhi, ha consegnato nel pomeriggio d'oggi all'ambasciatore d'Austria a Roma la risposta al memorandum di Vienna, dell'ottobre scorso, relativo all'applicazione degli accordi sull'Alto Adige. Il tono del documento è amichevole e cordiale.

Il ritardo nella consegna della nota non è da attribuire a Palazzo Chigi. La risposta italiana era pronta da tempo e il Sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, trovandosi a Vienna in occasione dei funerali del Presidente della Repubblica austriaca Theodor Koerner, ebbe a dare precise assicurazioni in questo senso.

Pochi giorni dopo, però, il Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer pronunciò a Innsbruck un duro discorso nel quale venivano risollevati i problemi dei confini austro-italiani solennemente stabiliti dall'accordo De Gasperi-Gruber firmato a Parigi nel 1946. L'inatteso atteggiamento del qualificato rappresentante austriaco suscitò a Roma una legittima perplessità e il governo italiano ritenne opportuno, prima di procedere alla consegna della risposta al memorandum, chiedere un chiarimento al governo di Vienna circa la validità e l'intangibilità dell'intesa di Parigi. Il chiarimento venne ieri: l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, a nome del proprio governo, riconfermò a Palazzo Chigi il pieno rispetto dell'accordo De Gasperi-Gruber. Oggi pertanto la risposta è stata consegnata.

Si tratta d'un lungo documento di 40 fogli dattiloscritti, più due allegati. Esso consiste in una serena dettagliata disamina di tutte le questioni sollevate dal governo di Vienna circa l'applicazione degli accordi del 1946. In termini estremamente cordiali, il governo di Roma formula varie assicurazioni, soprattutto per quanto riguarda l'uso della lingua tedesca ed il mantenimento del carattere etnico della popolazione alto-atesina. Viene, infatti, affermato che l'uso della lingua tedesca non sarà più alternativo, ma congiunto con la lingua italiana in tutti gli atti amministrativi negli uffici e nei luoghi pubblici.

A proposito dei timori espressi da parte austriaca di un'alterazione della compattezza etnica del gruppo altoatesino, nel documento si osserva che l'afflusso in Alto Adige di cittadini di altre regioni si è mantenuto ad un livello inferiore a quello che si verifica, per esempio, fra il Sud e il Nord d'Italia in generale. Viene inoltre assicurato che nei concorsi statali un certo numero di posti sarà riservato agli alto-atesini di lingua tedesca.

Nella risposta sono poi indicate alcune materie in cui potranno essere fatte altre concessioni se, come il governo italiano auspica, verrà mantenuto da parte austriaca su tutto il problema dell'Alto Adige un atteggiamento di fiducia e collaborazione.

d. m.

I dinamitardi altoatesini ritrattano le confessioni

Bolzano, 9 febbraio.

I dinamitardi altoatesini, dopo le confessioni fatte ai carabinieri dopo il loro arresto, ora negano di aver voluto determinare con atti terroristici il distacco dell'Alto Adige dall'Italia. Mentre per quanto riguarda gli attentati veri e propri gli imputati in genere hanno confessato, relativamente allo scopo che essi si proponevano di realizzare, hanno mutato atteggiamento.

Per la figura più importante tra gl'imputati, il dott. Volgger, c'è da considerare che il suo principale accusatore è il tipografo Giovanni Stiler. Costui ha dichiarato che il condirettore del «Dolomiten», durante un convegno affermò che occorreva del materiale più potente (in lingua tedesca «schärfer») intendendo esprimere con questa parola la necessità di azioni più forti di quelle precedentemente compiute.

CRONACA CITTADINA

Per frutta e verdura

Controllo dei prezzi

Progetto per affidare la gestione dei mercati all'ingrosso a consorzi di produttori

L'assessore all'annona avv. Putaturo è tornato ieri sera da Roma dove ha partecipato alla riunione del Centro Studi nazionale annonario, insieme con gli assessori delle principali città italiane. All'ordine del giorno erano il problema dei prezzi ortofrutticoli e i provvedimenti presi dalle singole amministrazioni per contenerli e controllarli. La prima relazione riguardava l'esperimento di Roma, dove, com'è noto, si sono ripristinate sul mercato le «maggiorazioni fisse». E' stato precisato che le maggiorazioni non equivalgono ad un calmiere vero e proprio in quanto vengono applicate sui prezzi di mercato e ne subiscono quindi le variazioni di giorno in giorno. I risultati dell'esperimento, da poco in vigore, non sono ancora definitivi e saranno presentati in una prossima riunione.

Molto interesse hanno destato i «tre punti», decisi dagli assessori all'annona dell'Italia settentrionale, riuniti a Torino alla fine del gennaio scorso: il limite massimo delle tare è consentito nella misura del 15 per cento del lordo; gli imballaggi devono recare impresso la natura del contenuto e possono servire una volta sola; i direttori dei mercati devono comunicare con rapidità i bollettini dei prezzi sulla base del listino-tipo concordato nel novembre scorso a Bologna.

«*Prima di presenziare al convegno* — ha dichiarato l'avv. Putaturo — *ho voluto recarmi al nostro mercato all'ingrosso ortofrutticolo. Ho assistito personalmente al controllo delle tare eseguito dai vigili urbani alla presenza del direttore dei mercati e mi sono reso conto dell'utilità del controllo e cui gli operatori sono stati costretti ad adeguarsi*». Gli assessori del Centro-Sud hanno manifestato il loro consenso con queste prime misure di moralizzazione del mercato, che saranno estese prossimamente a tutta Italia.

Un altro argomento che ha richiesto a fondo l'impegno di tutti i convenuti, riguardava il progetto di legge che il Centro Studi e la Lega dei Comuni presenterà prossimamente al ministro Cortese. Riguarda la riorganizzazione dei mercati e si fonda su questi principi: possibilità dei Comuni di concedere la gestione dei mercati all'ingrosso a consorzi di produttori e di commercianti all'ingrosso, a cooperative di consumo, a Camere di Commercio; istituzione di un controllo-peso, effettuato dal Comune, in caso di contestazione; divieto ai concessionari di esercitare in proprio il commercio degli ortofrutticoli; istituzione dei posteggi per la vendita all'asta; eliminazione dei sensali: nell'ambito del mercato potranno unicamente operare produttori e commercianti all'ingrosso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	+ 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 5,2; umidità 30 %; pressione 742,3; cielo sereno. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 9,6, min. — 1,4, media + 3,9.

LO «SMOG» DIVENTA INSOPPORTABILE

Su Torino in 24 ore cadono 7 tonnellate di fuliggine

L'appello del Sindaco ai proprietari di casa e ai gestori del riscaldamento - Due rimedi: miglior combustione e depuratori - Il fumo dei camini causa di malattie alle vie respiratorie?

Il cielo azzurro di ieri è stata una gradita sorpresa per tutti, dopo la fitta nebbia della notte e del primo mattino. Il vento alto, «in quota», come dicono i meteorologi, ha impedito alla solita cappa giallastra di pesare sull'abitato. E' stata una giornata d'eccezione. Purtroppo ormai la polvere nera sospesa nel fumo dei camini è diventata compagna indesiderabile ed opprimente di ogni inverno torinese: rende difficile la respirazione, penetra dalle fessure delle finestre, insudicia. Con parola inglese si chiama smog, che vuol dire fumo-nebbia; qui da noi la chiamano «nebbia metropolitana».

E' un problema che ogni anno attira l'attenzione dei tecnici e ogni anno, con l'aumento degli impianti a nafta, diventa più grave. La Stampa *ne ha parlato più volte esaminando via via i metodi nuovi e le apparecchiature moderne che, applicate ai camini, possono contribuire a diminuire i danni della polvere nera, insidia costante dei nostri polmoni. Il Sindaco, già nel suo discorso programmatico, aveva annunciato che gli uffici d'igiene del Comune si sarebbero interessati del problema per suggerirne le soluzioni. Nei prossimi giorni, come abbiamo annunciato ieri, sarà affisso per la città un manifesto firmato dall'avv. Peyron, per richiamare i proprietari di case e i gestori delle imprese di riscaldamento alle norme del regolamento d'igiene e di polizia.*

Il prof. De Lorenzi, assessore all'igiene e primario dell'Ospedale Mauriziano ci ha dichiarato: «Si sta acquistando, come ho già comunicato al Consiglio comunale, un'apparecchiatura ad uso dell'ufficio di igiene, per misurare il grado dell'intensità dei fumi, segnalare la presenza di gas tossici nell'atmosfera ed eventualmente anche la radioattività dell'aria. Si tratta di strumenti facilmente trasportabili, che potranno essere presenti dove se ne manifesti la necessità.

«In attesa dei misuratori dell'aria non siamo tuttavia rimasti inattivi: in un anno sono state emesse 101 ordinanze contro i fumi molesti o nocivi. La Giunta mi ha affidato l'incarico di formare una commissione consultiva di esperti per lo studio del problema dei fumi, per l'applicazione del regolamento d'igiene e per l'installazione dei nuovi impianti di riscaldamento. Sarà formata in parte da consiglieri e da personale del Comune, in parte da docenti universitari versati in materia».

Abbiamo chiesto ancora al prof. De Lorenzi quali siano, a suo parere, le cause dell'aumento preoccupante della nebbia metropolitana. «Ritengo — *ci ha detto* — che si tratti soprattutto di conduzione delle caldaie. Spesso il personale non è sufficientemente esperto, altre volte si richiede dagli impianti una prestazione superiore alle possibilità. Molte case sono state sopraelevate senza le necessarie modifiche all'impianto di riscaldamento; in altre è stato aumentato il numero degli elementi. Non di rado, poi, viene impiegato combustibile inadatto».

Accade talvolta di veder attribuito al fumo dei camini e agli scarichi dei motori l'aumento, veramente considerevole, degli ammalati di tumori alle vie respiratorie. E' possibile? Secondo il prof. De Lorenzi sarebbe arrischiato ammetterlo senz'altro. «Una cosa però è innegabile: nel fumo di carbone e di nafta è contenuta una certa aliquota di benzopirene che è indubbiamente una sostanza cancerogena. Inoltre nei fumi in cui sono sospese particelle incombuste è contenuta una percentuale di zolfo che irrita le vie respiratorie».

Anche l'assessore ing. Anselmetti è dello stesso parere, circa le cause della nebbia metropolitana: «E' un problema di conduzione dei fuochi — *ci ha precisato* —. L'eliminazione della polvere nera mediante i depuratori ha un'efficacia relativa, se gli addetti alle caldaie non conoscono bene il loro mestiere, se non si migliorano i focolai delle caldaie e non si adottano bruciatori e griglie adeguati ai vari tipi di combustibile. Chi brucia bene non produce fumo. Si dice che i depuratori riescano ad eliminare il 50 per cento delle polveri nere: se anche fosse vero, decine e decine di tonnellate di fuliggine cadrebbero ancora tutti gli inverni sulla nostra città».

E' stato fatto un calcolo della quantità di polvere che piove su Torino in una giornata. Il risultato è approssimativo ma ugualmente preoccupante: 7 tonnellate in 24 ore.

Proibito ai negozianti vendere burro sfuso

E' entrata in vigore — comunica l'Associazione Commercianti — la nuova legge «per la difesa della genuinità del burro e la repressione delle frodi nella produzione».

«Il burro posto in vendita dovrà contenere non meno dell'82 per cento di materia grassa e dovrà essere assolutamente esente da grassi estranei. Il prodotto dovrà essere confezionato in pezzetti di peso non superiore ad un chilo, regolarmente sigillati e recanti sull'involucro tutte le indicazioni relative al produttore, alla denominazione del prodotto ed al peso. E' vietato (ed è questa una innovazione a tutela del consumatore) vendere il burro «a taglio». Tutto il burro dovrà essere venduto esclusivamente in confezioni originali ed intere».

Il saluto della nuova Giacometta

Gianduja e Giacometta con un modello del «dinosauro»

Il comm. Luigi Bergera che anche quest'anno impersona «Gianduja», avrà per «Giacometta» una simpatica studentessa, bruna, snella, diciottenne: Anna Rosazza, figlia dell'industriale Guido Rosazza presidente della «Famija Turinèisa». L'elezione è avvenuta ieri pomeriggio presso la sede del sodalizio in via Po 13. La nuova «Giacometta», che abita in via Buozzi 6 e frequenta l'Istituto Clotilde di Savoia, è gaia, fresca, pronta ad affrontare le fatiche che le giornate e le cerimonie del Carnevale le riservano.

Il programma è denso. Gianduja partirà da Callianetto domenica 24 febbraio; visiterà Canelli, Asti e punterà sulla Riviera dove sosterà nei centri maggiori. Arriverà a Torino giovedì 28 febbraio alle 17,30 con la sua «Giacometta» e un dinosauro che accompagnerà la simpatica coppia nelle varie manifestazioni del Carnevale. Il bestione preistorico sarà di gomma, lungo 15 metri ed alto 5; al termine delle feste Gianduja cercherà di venderlo allo Zoo.

Con un festoso lancio di palloncini colorati

Aperta in piazza Vittorio la «città del carnevale»

Intervento delle autorità e benedizione del Vescovo - Anche i pellirosse tra i 150 baracconi - L'inaugurazione della Fiera enologica

Il «via» al Carnevale di Torino è stato dato ieri alle 15,45 dal volo di cento palloncini multicolori sulla piazza Vittorio. Aveva tagliato il filo che li tratteneva a terra l'assessore signora Sibille dal palco delle autorità eretto davanti all'«autoscontro 2000», una delle attrazioni del foltissimo parco divertimenti.

Sul palco erano anche il vice Prefetto dott. De Marchi, il Vescovo Mons. Bottino, gli assessori comm. Bruno, dott. Costamagna, il consigliere nazionale dell'associazione spettacoli viaggianti sig. Martiano. Davanti al palco stavano gli uomini e le donne dei «mestieri»; e attorno si assiepava la folla. Il Vescovo ha pronunciato parole di augurio alla gente del «Luna Park», perché la stagione li assista e il pubblico accorra in gran numero nelle loro liete città. Un altro augurio è stato portato a nome del Sindaco dal comm. Bruno; quindi l'assessore Sibille ha liberato i palloncini e il Vescovo ha impartito la benedizione.

Gli altoparlanti hanno incominciato a diffondere squillanti inviti e le giostre si sono avviate, le autopiste si sono accese di luci, i tiri al bersaglio hanno echeggiato di spari.

Quest'anno i «mestieri» presenti a Torino sono in numero eccezionale: 150 in piazza Vittorio, 20 in piazza Carlo Alberto, 16 in piazza della Repubblica e 32 in piazza S. Giovanni. Sono numerose le novità: il «looping» automobilistico, la pista «3 circuiti», il padiglione nel quale si esibiscono le «varietà» autentici pellirosse.

Alle 16,30 un'altra manifestazione carnevalesca: la inaugurazione in piazza Carlo Alberto della 54ª Fiera dei vini. Erano presenti il Prefetto dott. Saporiti, che è stato ricevuto al suo arrivo dal conte Cimma, presidente della Fiera, gli assessori comunali Putaturo, Sibille, Costamagna, Bruno, l'assessore provinciale avvocato Belfiore per il presidente della Provincia il sen. Sibille, il gen. Iannelli, comandante la Scuola di Applicazione, il gen. Torsiello, comandante la Divisione Cremona, il comm. Rosazza, presidente della Famija Turinèisa, il comm. Bergera, che impersona Gianduja, il dott. Barmini, direttore dell'EPT. Le autorità hanno visitato i 130 *stands* della mostra che si presenta quest'anno in veste più ricca e originale del consueto.

Mostra per la difesa dei nostri vini tipici

In piazza Carlo Alberto gara di produttori e di assaggiatori

La fiera dei vini, rispetto alle altre edizioni, presenta una particolarità: sono in mostra, in «stands» particolari ed in quelli in cui predomina la gastronomia, vini tipici e vini pregiati delle più importanti regioni italiane e di Paesi stranieri. Per il Piemonte si notano il Barolo, il Barbaresco, il Nebbiolo, il Dolcetto, il Freisa, il Gattinara, il Lessona, il Moscato d'Asti; per le altre regioni sono esposti campioni in bottiglie elegantemente confezionate, seppure non ben in mostra per un visitatore affrettato.

Nelle prossime settimane sarà svolto un concorso enologico con duplice scopo: premiare il vino italiano che sarà posto in gara e ritenuto il migliore da parte di esperti; premiare l'assaggiatore che sarà capace di individuare la nazionalità e forse anche la regione di produzione di alcuni vini stranieri che saranno presentati.

Si è notata una larga partecipazione di vini speciali della Sardegna (Vernaccia e Nasco), della Sicilia (Marsala, vini dell'Etna), del Lazio (Frascati), del Veneto (Soave, Bardolino, Terlano), della Toscana (Chianti), della Liguria (Cinque terre), della Lombardia (Freccia Rossa, Inferno).

L'organizzazione dimostrativa enologica fatta per iniziativa del presidente dott. Cimma, dovrebbe nel prossimo anno essere maggiormente estesa nel settore vinicolo, nel senso di far meglio conoscere e dare la possibilità ai visitatori appassionati di acquistare questi prodotti genuini della nostra terra.

A Bordeaux, ad esempio, in piazza del Teatro, c'è un lussuoso locale detto «Maison du vin» gestito dal Sindacato viticoltori, che è una specie di ritrovo elegante, aperto a tutti, con un museo ed una biblioteca di vini (enoteca) e con un banco di mescita dove tutti possono documentarsi sulla qualità di quei vini.

Queste fiere debbono stimolare il visitatore a conoscere e poi consumare il nostro buon vino genuino ed invogliare i commercianti ed i produttori a fornire al pubblico vini ben preparati, sani, serbevoli, di gusto gradevole, poco carichi di colore e di tipo costante. In Italia si beve poco, solo 100-120 litri l'anno per persona perché i vini non sono come vengono richiesti dal pubblico, cioè da chi li paga.

Alla fiera di Torino sono presenti pure vini provenienti dalla Tripolitania e dall'Africa del nord, paesi in cui le piantagioni sono in grande sviluppo e che potranno tra breve essere nostre concorrenti. E' quindi interesse dei viticoltori piantare viti di buona varietà e solo in località adatte, produrre vini ottimi, conservarli bene e commerciarli onestamente in modo da mantenere i mercati interni ed esteri.

Il nuovo catasto viticolo in corso di studio, la legge sulla genuinità dei vini e quella sulle frodi e sulla unificazione internazionale dei metodi di analisi, potranno giovare ad orientare e migliorare la produzione, il commercio e la esportazione. e. r.

Erano entrati nel negozio chiedendo un dentifricio

Due donne e un cane nella tabaccheria mettono in fuga tre rapinatori armati

L'episodio alle 23 in corso Umbria - La padrona reagisce coraggiosamente e il ringhio del "lupo,, induce i banditi a ritirarsi - Sono scappati abbandonando un'auto che avevano rubata giorni fa

Alle 22 e 30 dell'altra sera nella tabaccheria-profumeria di corso Umbria 32 vi era soltanto la figlia della titolare, signorina Lucy Bono di 17 anni. Il padre, Giuseppe, di 46 anni, stava già dormendo (l'alloggio confina con il negozio) e la madre, signora Maria Tallone, quarantenne, sbrigava alcune piccole faccende in cucina: sotto il tavolo sonnecchiava «Remy», un vigoroso cane-lupo affezionatissimo ai suoi padroni.

Ad un certo momento l'uscio si apriva e nella tabaccheria (che si trova al pianterreno rialzato, alcuni gradini al di sopra del livello del marciapiede) entravano due giovanotti: uno di essi avanzava verso il banco, l'altro si fermava accanto alla porta. Entrambi erano sui 23-25 anni, il primo bruno di capelli, con pastrano molto chiaro, il secondo con camicia bianca, cravatta scura e un cappotto grigio di pelo. La signorina Bono rimaneva sfavorevolmente impressionata: i due avevano uno strano contegno, tenevano la mano destra sprofondata nella tasca del cappotto e si guardavano attorno preoccupati.

«Che cosa desidera?» chiedeva la signorina.

Invece di rispondere lo sconosciuto si rivolgeva all'amico e gli sussurrava in fretta qualche parola. E l'altro, attraverso i vetri, faceva cenno a qualcuno in strada. Lucy si spaventava e chiamava la madre. La signora Bono arrivava subito e la figlia le mormorava: «Mamma... sta attenta... è gente brutta, che non mi piace...». La tabaccaia domandava ai due che cosa volessero.

«L'ho appena detto — esclamava il giovanotto accostandosi ancor più al banco — voglio un coso... sì, insomma, un coso per i denti... un dentifricio... faccia presto, per favore...».

«Mi spiace — rispondeva con fermezza la tabaccaia — ma io non le do niente. Per favore, se ne vadano... Se ne vadano, altrimenti chiamo aiuto».

A queste parole anche il secondo individuo che fino ad allora non aveva aperto bocca e non s'era mosso dall'uscio, avanzava con fare minaccioso. I due facevano l'atto di girare attorno al banco e di muovere contro la Bono. La signora non si perdeva d'animo e gridava alla figlia che, terrorizzata, le era al fianco:

«Chiama il lupo! Chiama Remy».

Il «lupo» si svegliava e, prima ancora di comparire dalla cucina, si annunciava con un potente latrato. Bastava la voce del cane per sconcertare i malfattori. Uno di essi diceva all'altro: «C'è un "lupo"! Fila Fila! Avverti Livio in macchina!». Il giovanotto con il pastrano grigio-peloso se la dava a gambe e si precipitava fuori in istrada. Quello con il cappotto chiaro pareva intenzionato a portare a termine la rapina. Ma la sua permanenza nel negozio era di brevissima durata: la signora Bono impugnava un peso da un chilo e minacciava di scaraventarglielo sulla testa: da dietro il banco spuntava, trattenuto per il collare dalla ragazza, «Remy» inferocito, con la bocca spalancata e i formidabili denti bene in mostra. Anche il secondo giovanotto fuggiva. Le due donne, sempre tenendosi il cane accanto come difesa, s'affacciavano sull'uscio. Uno dei due s'era allontanato a piedi, di corsa; il secondo era salito su di una «1100» di vecchio modello che sostava lungo il marciapiede: al volante della «1100» vi era un terzo individuo. La macchina, però, non riusciva ad avviarsi. La signorina Bono rientrava nel negozio e telefonava al vicino bar Carlotto di corso Umbria angolo via Ascoli.

Dal bar accorrevano sei o sette avventori, capeggiati dal venditore Remo Fabbri, domiciliato al n. 28 del corso. I banditi intanto erano scesi dalla vettura e a forza di braccia, spingendola, la avevano spinta più presso all'angolo di via Fossano. Visto arrivare il gruppetto abbandonavano l'auto e fuggivano per svoltare in via Fossano. Il Fabbri, coraggiosamente, si staccava dagli amici e intimava loro di fermarsi. Al che uno si voltava e facendo il gesto di impugnare una rivoltella dentro la tasca del pastrano esclamava in dialetto piemontese:

«Non avvicinarti, lascia perdere, altrimenti ti rovino».

Il Fabbri era costretto ad arrestarsi. Del che approfittavano i malfattori per sparire in via Fossano. Interveniva la Celere e gli agenti, dopo i consueti interrogatori dei testimoni, sequestravano l'auto, una «1100» TO 77600: il motore funzionava perfettamente, la mancata accensione era dovuta al semplice fatto che la chiavetta non era stata spinta sino in fondo. La macchina risultava rubata una settimana fa al signor Romolo Fracchia.

La signora Maria Bono e la figlia Lucy di 17 anni

Specchio dei tempi

«Non son stipendi da far venire il "nodo,, alla gola» - Un avvocato risponde ad un canonico - La spesa di tutti i giorni - Un lettore dall'Inghilterra segnala una grave lacuna - Tv, cinema e pubblicità

Due componenti del Comitato di coordinamento delle commissioni interne del Municipio ci scrivono:

«Le tabelle pubblicate nell'articolo apparso su *La Stampa* il 8 febbraio, non sono quelle in atto. Esemplificando: lo spazzino di ruolo, con oltre due anni di servizio e celibe, percepisce 538 mila lire annue lorde, pari a 38.500 lire mensili nette; l'applicato di segreteria, sempre riferendoci al caso di oltre due anni di servizio e celibe, percepisce 690.000 lire annue lorde, pari a 53.000 lire mensili nette. Come si può facilmente rilevare, non sono stipendi da far venire "nodi alla gola" ai colleghi dipendenti dello Stato. Vorremmo anzi porre in evidenza come il trattamento economico e l'inquadramento dei dipendenti degli Enti Locali sia regolato dalla Legge comunale e provinciale che fissa gli stipendi in equa proporzione con quelle del segretario generale (art. 230).

«I dipendenti comunali di Torino, dopo un'attesa che ebbe inizio nel lontano febbraio 1950, con l'approvazione del Nuovo Regolamento Organico da parte del Consiglio comunale, e non applicato per le remore frapposte dagli Organi Centrali (in aperto contrasto con l'Autonomia Regionale prevista dalla vigente Costituzione), solo ora, con la sistemazione giuridica ed economica, cominciano a vedere la concretizzazione di una snervante aspettativa. Sentiamo il dovere, a questo proposito, di dare atto alla Civica Amministrazione di avere fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per sanare una situazione di grave disagio di tutti i dipendenti».

Luigi Augusto Penione
Carlo Festa

Un lettore ci scrive:

«Il canonico Silvio Solero, con il suo scritto sullo "Specchio dei tempi" è caduto, per quanto mi riguarda, in grossolano errore. Non sono, innanzi tutto, un "tizio", ma l'avv. Lo Re, unico professionista iscritto, con tal nome, nell'Albo degli Avvocati e Procuratori della Corte di Appello di Torino. La mia lettera sul giornale fu da me firmata chiaramente.

«Quando mi lasciai vincere dal bisogno di dire qualcosa in favore delle orfanelle, al seguito dei cortei funebri, non mi passò dalla mente l'ombra di un pensiero anticlericale. L'amore per i piccoli e quella tenerezza che alberga nei cuori di tutti furono i soli sentimenti che mi spronarono a chiedere la liberazione di tante fanciullette dal triste compito di incolonnarsi dietro le bare. L'attributo "prefiche" fu, in quello scritto, un'ingenua allegoria, un piccolo gioco dialettico fatto per esprimere con una sola parola, un intero concetto. Se qui a Torino non è conosciuta, come dice il reverendo Solero, l'esistenza di "prefiche", bene.

«Ma quel che io ignoravo, quando scrissi a questa rubrica, è quel che due o tre altri scritti, sullo stesso "Specchio dei tempi", manifestarono qualche giorno dopo: che, era sì biasimevole, quel macabro impiego di bambine da me lamentato, ma che, d'altra parte, quelle povere bimbe eran liete quando uscivano dai loro ospizi, sia pure per accodarsi ai funerali, perché ciò serviva a farle uscire dai luoghi, opprimenti e tirannici, dove vivevano. Queste, non son parole mie, ma mi addolora e sorprende il fatto che non abbiano suscitato, nel canonico Solero, alcuna reazione.

«Ma, a parte ciò, che cosa han da fare questi argomenti, che sono argomenti di così chiara e delicata bontà di cuore, con l'anticlericalismo da cui si ritiene assalito il Canonico? Per quanto riguarda la mia persona, quel che posso rispondere al Reverendo è che studi, filosofia, carattere, educazione sono per me altrettanti motivi potentissimi che m'impediscono di far cosa contraria ai principii della Chiesa Cattolica.

«Tutto il resto, che completa lo scritto di ieri del Canonico, lasciamolo stare. I doni di Natale li porta il Bambino Gesù. Se così non fosse, la dolce tradizione natalizia dovremmo inventarla. Ospedali e Chiese? Questo argomento lasciamolo, signor Canonico. E' un tantino ruvido per le nostre mani. Certo, però, che i facili e superficiali motivi, con i quali Ella ha fatto piazza pulita delle critiche, non possono esser reputati convincenti».

Avv. Lo Re

Un gruppo di massaie ci scrive:

«Abbiamo letto l'articolo sul capitolo più importante del costo della vita calcolato per una famiglia tipo di 4 persone, apparso su *La Stampa* il 5 febbraio scorso. Ci domandiamo come mai alla distinta delle spese giornaliere con cifre teoricamente irrisorie, non si pensa di sostituire una reale contropartita di spese effettive, quelle insomma che giornalmente e modestamente affrontiamo tutte. Il costo della vita è troppo alto per i nostri miseri borsellini».

Seguono 28 firme

Un lettore ci scrive da Littleborough (Inghilterra):

«Risiedo in Inghilterra da oltre 35 anni e leggendo assiduamente i resoconti che appaiono sui giornali inglesi, applaudo caldamente all'iniziativa de *La Stampa* per la pubblicazione dello "Specchio dei tempi" nel quale chiunque può esporre le proprie idee oppure mettersi a diretto contatto colla massa dei lettori nelle questioni di attualità. Questa procedura è largamente usata dai lettori inglesi sui giornali locali.

«Un fatto che da molto tempo voglio portare a vostra conoscenza è quello della quasi assenza di luoghi di urbana convenienza pubblica specialmente per le donne sia nella civile Torino come in altre città italiane. Solo quando si è vissuti per lungo tempo all'estero e specialmente in Inghilterra, si nota questa grave lacuna. Immagino certamente l'imbarazzo dei forestieri che vengono a passare le loro vacanze in Italia e che anche hanno, in più, la difficoltà nell'esprimersi. Voglia anche aggiungere che la presenza di questi luoghi di convenienza pubblica non è questione di ricchezza locale ma piuttosto di civiltà urbana. In Inghilterra questi esistono ovunque anche nei villaggi isolati e poveri di montagna».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La RAI-tv ha iniziato la trasmissione di *réclames*. La cosa non mi garba per motivi facili a capirsi e non potendo oppormi validamente, metterò in pratica, anche per la RAI-tv, la stessa riluttanza che già applico alle *réclames* nei cinematografi: mi asterrò, cioè, dal comperare i prodotti reclamizzati.

«Se la cosa verrà estesa e messa in pratica da tutti coloro che la pensano come me, gli effetti saranno certamente apprezzabili».

Gino Galetta

Proteste dei lettori

«Sono da quattro anni pensionata della Previdenza Sociale, come vedova di un dirigente industriale. La nostra categoria non ha mai fruito della 13.ma mensilità. Tempo fa mi arriva dalla «Previdenza» l'annuncio di una modifica nella liquidazione della mia pensione. Me ne rallegro pensando che sia la volta buona. Ma al principio del mese un'altra lettera chiarisce che la somma totale annua che io finora percepivo in 12 mensilità, verrà d'ora in poi divisa in 13. Così avrò anch'io la mia gratifica natalizia. Che abbiano voluto prendermi in giro?».

«Siamo un gruppo di operai della Fiat; abitiamo in Val di Susa e, venendo a Torino per il turno di notte, prendiamo l'accelerato che arriva a Porta Nuova alle ore 22,11. Ad Avigliana il treno viene scartato su un binario morto, per cedere il passo al rapido Lione-Milano. Siamo spesso 20-30 minuti persi e ogni volta il rischio di arrivare tardi al lavoro. Un rapido internazionale vale più di un povero accelerato; ma niente impedirebbe di ritardare l'orario del "Lione-Milano" o anticipare di un quarto d'ora il nostro treno per farci giungere in tempo».

Festa della viola — Sabato 16 febbraio, alle 22, all'Albergo «Principi di Piemonte» si svolgerà la tradizionale festa danzante a favore della opera benefica de «La Nuova Crociata».

Si sparò al cuore ma il proiettile le forò il cappotto senza ferirla

Il dramma della giovane che esplose tre colpi all'ex-fidanzato - Ammalata in carcere - Molte lettere di simpatia, tre offerte di matrimonio

La giovane Olga Canini, che il 14 gennaio scorso sparò tre colpi di pistola contro lo studente di Medicina Pietro Rossi e lo ferì al piede, è stata ricoverata nella infermeria delle carceri. Le sue condizioni di salute, già compromesse da una lunga malattia polmonare, si sono aggravate. Numerose persone le hanno scritto e tre giovanotti si sono offerti di sposarla appena rimessa in libertà. L'ultima proposta le è stata fatta da uno studente di Medicina che le ha inviato una rosa rossa.

L'istruttoria nei suoi confronti è quasi ultimata. Per ora la imputazione è di tentato omicidio, però potrebbe anche essere ridotta in quella di lesioni volontarie. Il giudice dott. Calabria ha mandato gli atti processuali ad Alessandria perché il Procuratore della Repubblica di quella città faccia esaminare da un perito lo studente Rossi, che si trova a Quargnento, in convalescenza nella cascina dei genitori.

Olga Canini si ostina a ripetere che mai volle uccidere il suo ex-fidanzato; al suo difensore avv. De Marchi ha dichiarato che voleva soltanto fargli paura. E quando si accorse che uno dei proiettili lo aveva colpito, allora per disperazione cercò di togliersi la vita. Come già avevamo pubblicato si sparò un colpo al cuore, ma il proiettile bucò il cappotto senza ferirla.

La donna avrebbe voluto che il Rossi la sposasse perché si sentiva sola ed abbandonata. Fu offesa la sera dell'ultimo incontro, dalle sue tristi parole: «Dopo quello che è successo, chi vuoi che ancora ti sposi?». Egli alludeva alla sua maternità e forse anche alle sue precarie condizioni di salute.

La Canini non ha alcun parente. In tenera età rimase orfana di padre e poi di madre. A 6 anni era in collegio. A dodici cominciò l'odissea da un sanatorio all'altro. Fu ad Alessandria, all'Eremo di Lanzo, a Casale, ad Arco di Trento. Nel giugno del '53, quando parve che il suo male fosse stabilizzato, conobbe in una sala da ballo il Rossi e da lui udì le prime parole d'amore. La loro relazione, interrotta da un nuovo ricovero in ospedale, riprese più intima nel '55. Ma si raffreddò alla fine di quell'anno quando lei confessò che sarebbe diventata madre. Il giovane le propose ripetutamente di interrompere la gravidanza poi la fece ospitare in un istituto di Brescia dove l'11 giugno 1953 nacque Grazia Eleonora. Gracile di costituzione la piccina morì quattro mesi dopo.

Il 9 ottobre la madre infelice attese invano che il Rossi arrivasse almeno per i funerali; alle 17, sola, accompagnò la bimba al cimitero dopo averle messo nella cassa la fotografia dello studente. Il 14 gennaio, alla sera, era fissato l'ultimo incontro. Lei rubò in una pensione la pistola ad un ufficiale. Era così alterata che neppure sapeva a che cosa potesse servire l'arma: se uccidere l'ex-promesso sposo, se fargli paura, se togliere la vita a se stessa dopo tanta delusione.

Contro il Rossi è in corso un procedimento per istigazione all'aborto. E' probabile che i due processi siano uniti e che Olga Canini e Pietro Rossi compaiano insieme al giudizio per rispondere di diverso reato.

I più bei gatti del mondo alla mostra di piazza S. Carlo

Si inaugura stamane, in piazza San Carlo 182, la 27ª esposizione internazionale felina: 150 iscritti, suddivisi in gatti a pelo lungo e a pelo corto, con una quantità di risuddivisioni per colori unili e mescolati e marmorizzati; azzurro, blu, nero, bianco, crema, blu crema, fumato (smoke), a squama di tartaruga, argentato (silver tabby), rosso (roux tabby), marron (brun tabby) ecc.

Partecipano l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera, la Germania. Vi si incontrano nomi così altisonanti che avrebbero ingelosito l'antica altissima nobiltà: per esempio Wee Williewinkie of Duneak di Baralan Boy Blen e Southway Josephine (occhi arancio) e Tanglewood Torchebearer di Famabeau of Allington e Salisbury Jola (occhi verdi), ma anche nomi modesti come Kis, Cim, Stipel, Lucrezia, Fufi, Pucci, Biri, Migi, Cino, Pippo, Sabrina.

Dopo il confronto con l'aggressore si è accasciata a terra moribonda

La donna che scoperse il ladro a Villarbasse - In fin di vita per la scossa della paura e il freddo sofferto la sera della drammatica avventura

Mario Portigliatti-Pancera — il facchino che venerdì pomeriggio aggredì nei pressi di Villarbasse la proprietaria della cascina «Monferrato» — rischia di scontare duramente il suo gesto. La donna è morente: una violentissima congestione polmonare, complicata da una grave forma di asma cardiaca, l'ha colpita poche ore dopo la paurosa avventura.

Catarina Costa, di 68 anni — che abita nella cascina con i fratelli Carlo e Antonio — venerdì verso le 16 era entrata nel pollaio richiamata dallo starnazzare dei pennuti. Nello stanzino c'era un uomo, il Portigliatti-Pancera: sorpreso, egli afferrò la donna per le spalle, impedendole di non dare l'allarme. Poi con uno spintone la fece cadere, dandosi poi alla fuga su una bicicletta in direzione di Trana. Inseguito da tre giovani che avevano udito le invocazioni della Costa, il ladro fu catturato dopo un drammatico inseguimento.

La vittima aveva dovuto scendere verso sera a Villarbasse — la cascina dista circa mezzo chilometro dal paese — per un confronto con il suo assalitore. Era uscita di casa in fretta senza indossare il cappotto e mettersi uno scialle, nonostante il freddo. Al ritorno, si sentì male: appena rincasata, i fratelli la videro stramazzare priva di sensi.

La portarono a braccia in camera sua, la misero a letto e mandarono a chiamare il medico di famiglia, dott. Alfano di Pianezza. La diagnosi lascia poche speranze: Caterina Costa è in preda ad una gravissima congestione polmonare, aggravata da disturbi cardiaci. Da ventiquattr'ore, la povera donna è mantenuta in vita con l'ossigeno.

La congestione polmonare è stata provocata dalla lunga sosta della donna al freddo, dal momento dell'aggressione a quello del ritorno a casa dopo l'interrogatorio. L'asma cardiaca trova invece la sua spiegazione — e il suo peggioramento — nella forte scossa nervosa prodotta dalla paura e dall'emozione.

Quali conseguenze avrebbe, per il Portigliatti-Pancera, la morte della donna? Un rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale è da escludere, perché giuridicamente infondato. La stessa Costa ha detto che il ladro non l'aveva percossa, ma solo afferrata per le spalle e fatta cadere, allo scopo di aprirsi la strada verso la fuga. Il reato che più si adatterebbe al caso del Portigliatti sarebbe quello contemplato dall'art. 586 del Codice Penale, che riguarda «morte o lesioni come conseguenza di altro delitto». Dice: «Quando da un fatto preveduto come delitto doloso deriva, quale conseguenza non voluta dal colpevole, la morte o la lesione di una persona, si applicano le disposizioni dell'art. 83 (evento diverso da quello voluto dall'agente) ma le pene stabilite dagli articoli 589 e 590 sono aumentate». Gli ultimi due articoli citati si riferiscono rispettivamente all'omicidio colposo e alle lesioni personali colpose. Nel primo caso la pena è da sei mesi a cinque anni di reclusione; nel secondo la detenzione arriva fino a 3 mesi, commutabili in una multa fino a 8000 lire. Queste pene, in base all'articolo 586, sarebbero però aumentate.

Quattro dita amputate dalla ventola dell'auto

Mario Zanino, un ragazzo di 13 anni, abitante in via Cardinal Massaia 36, ha riportato ieri sera l'asportazione delle falangette di quattro dita di una mano. Alle 21 si trovava nel garage della propria abitazione assieme al padre che stava verificando il motore della macchina. A un tratto, mentre il motore era in moto, il ragazzo infilava la destra sotto il cofano per toccare il radiatore e veniva colpito dalla ventola. E' stato trasportato all'Astanteria Martini dove il medico di turno l'ha giudicato guaribile in 30 giorni.

Messa per l'Artista — Stamane, alle 11,45, a San Tommaso, durante la funzione spiegherà il Vangelo padre S. Goria S.J.

Associazione Venezia Giulia — Stamane alle 11 nel Sacrario della Gran Madre, Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Circolo subacquei — Domani alle 21,15 in via Assarotti 6, conversazione dell'ing. V. De Sanctis: «Spedizione isole estreme Sud», con diapositive a colori di R. Merle. In anteprima il film: «Battuta in Mediterraneo».

Università Popolare — Domani ore 21 in via P. Amedeo 8 il prof. Cesano terrà una conferenza su: «Radiodiagnostica dell'apparato digerente e urogenitale».

Premio di chimica — L'Ordine dei chimici ha assegnato il «Premio avv. Attilio Mariotti» di 100 mila lire al dott. Gian Mario Nano, per la migliore tesi sperimentale in chimica-fisica dell'anno '56-'57.

STATO CIVILE

Free Francesca m. Barberi, a. 71, v. Porro 2; Nicastri Gaetano, a. 50, v. G. Verdi 24; Cellini Gaetano, a. 81, v. Napione 41; Vignuoga Paola, a. 85, v. Ormea 14; Giovara Laura ved. Strocco, a. 73, v. Gassino 9; Pistone Maria, mesi 4, str. Mongreno 133; Genre Antonio, a. 77, c. Regina Margherita 164; Ferrero Alessandra m. Cravetto, a. 67, v. Massena 49; Scisco Silvano, a. 30, c. Peschiera 203 bis; Bada Margherita, a. 65, v. Malone 27; Libralesi Maria ved. Valenti, a. 78, c. Rosselli 31; Zappieri Marco, a. 60, v. P. Tommaso 17; Ricci Lazzaro, a. 56, v. Vanchiglia 11.

Deceduti in ospedale: Alessandria Paolo, mesi 6; Pelretti Margherita ved. Rossi, a. 73; Sodero Agostina ved. Serra, a. 63; Pigesta Andrea, a. 59; Ordasso Domitilla ved. Fasoglio, a. 65; Dosisto Antonio, a. 80; Lanstino Francesco, a. 70; Pinotti Franca, mesi 1; Bergiotta Tersilla ved. Fila Rolattino, a. 76; Berbotto Giovanni, a. 78; Merlino Giuseppa ved. Strabbia, a. 67; Givre Lega Antonio, a. 60; Moretti Luigi, a. 65; Alessio Gian Domenico, a. 54; Barbieri Silvia, giorni 7; Franceschi Raffaele, a. 72; Sisa Pasqualina m. Monetta, a. 53; Zola Mario, a. 52; Papino Anna m. Fauda, a. 66; Bevilacqua Arturo, a. 61; Girotto Adalgisa m. Cucco, a. 67.

Morti 34 - Nati 36

FARMACIE APERTE OGGI

Via B. F. da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 250 a; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 181; c. Francia 86; v. Mazzini 24; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. v. S. Fr. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 56; c. Sempione 113; c. Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(9 febbraio 1957)

Torino	53	2	26	78	66
Bari	50	61	75	10	35
Cagliari	83	38	9	7	88
Firenze	53	51	36	3	84
Genova	55	53	74	90	1
Milano	23	34	72	86	65
Napoli	18	11	46	39	65
Palermo	35	76	41	6	85
Roma	73	32	6	72	57
Venezia	63	66	71	61	33

VIAGGIO IN INDIA

Il mercato dell'arcobaleno

Continuando il racconto del suo viaggio in India, come inviato de «La Stampa», Carlo Levi descrive oggi il policromo e fluente spettacolo di un mercato in quel paesi ove pare che passato e presente coesistano in una mitica perennità.

Dopo una corsa per i viali sterminati di Nuova Delhi, nella discesa tra le praterie di erba rada, dove bivacca, come un'armata in riposo, una folla innumerevole, entrati nella città vecchia, scendiamo dalla nostra carrozzella, per proseguire a piedi, a un incrocio così brulicante di macchine, di persone, di animali, che continuare col veicolo sarebbe impossibile. In mezzo al crocicchio sta, come uno di quegli antichi monumenti indiani pullulanti di figure scavate nella roccia, un gregge, o meglio un groviglio di vacche disparate: grandi, piccole, bianche, grigie, pezzate, punteggiate, tigrate, macchiettate come leopardi per chissà quali infiniti selvatici incroci, gibbute, ossute, con le corna dipinte di rosa e lo sguardo, insieme mite e feroce, pieno di sacra impenetrabilità. Entriamo nel primo vicolo passando tra altre vacche sdraiate, come sacri macigni, e capre e cani, e galline, corvi, topi e scoiattoli, e siamo subito avvolti, come in un'acqua mossa e caotica, nella infinita molteplicità colorata.

Qui la parola davvero cede, insufficiente, alla vista, e la vista cede all'informe sentimento, perché d'un tratto tutto è presente, terribilmente presente; come uno di quegli immaginari, immensi eserciti favolosi, raccolti da re negromanti ai quattro angoli della terra, pari di fogge, di insegne, di colori e di armi, tanto che i cantori non potevano descriverli che con l'epica monotonia delle ripetizioni, degli epiteti e degli elenchi.

Si può cominciare a caso, dal primo re, dal primo guerriero, dal venditore di pipe appollaiato, come un uccello sul trespolo, sull'orlo del suo cubicolo, alto sul livello della strada: di pipe contadine, le hukah, di ogni grandezza, col recipiente per l'acqua e la larga coppa di coccio tornita a mano, dove si mette un sasso, e poi il tabacco, e sopra il tabacco il fuoco di carbonella; o dal venditore di curiosi oggetti di terracotta, come piccoli ferri da stiro dalla piastra dentellata e scabra, che servono a pulirsi e a lisciarsi le piante dei piedi; o dai venditori di fiori, di petali di fiori, di collane di fiori, accoccolati nei banchi, intenti a infilare nei fili rose e gelsomini; o dai venditori di ogni sorta di spezie, di noci, di noccioline, di semi, di granelli, di bacche, di bulbi, di bastoncelli, di foglie verdi, di foglie secche, di cortecce, di canne da zucchero, di radici, di pietruzze bianche e grige, di polveri colorate, di erbe, di conchigliette, di frammenti, di lacerti, di scaglie vegetali che non sai a che uso servano, se per l'odore o il sapore, o forse soltanto per il colore e la forma, strumenti di nutrimento forse o di magia; o dai friggitori, dai cuochi, dai preparatori di salse gialle, rosse e verdi, di curry, di miscugli, di vivande vegetali, di riso; o da chi, con un lungo bastone di legno, mescola lentamente nelle grandi vasche il latte che va cuocendo e bollicchiando, per farlo rapprendere a poco a poco, a preparare i dolci a forma di palle bianche o di losanghe; o da chi, tra i coni colorati delle sigarette bili, microscopici sigari dei poveri, dove il triturne di tabacco è avvolto in una fogliuzza di eucalipto, va spalmando la calce e il betel sulle foglie di pan; o da chi mesce il caffelatte, in tazzine di coccio rosso che gli avventori infrangono per terra dopo aver bevuto; o dai venditori di carne tritata avvolta fra due foglie verdi; o da chi apre col coltello un opercolo nelle verdi noci di cocco per darne agli assetati il liquore; o da chi, arrampicato su un'altissima capannuccia, versa di lassù, con lungo getto curvo, l'acqua per bere, sacra per gli indù che la bevono dalla mano chiusa a conca, mentre i maomettani usano il bicchiere; o da chi vende ogni varietà di frutta dalle forme e dai sapori misteriosi: delle specie di nespole sferiche color ruggine, delle sorta di stelle verdi che sanno di alchichingero, i manghi e le papaie, e le banane di ogni colore e grandezza, e delle mele simili alle cotogne, che si cospargono di una polvere di sale e pepe, e sono chiamate amrut, o gowa (un contadino, si racconta, partito in viaggio dal suo villaggio remoto, per rendersi conto delle cose del mondo, vide nel suo cammino due cose sole che lo colpirono: l'elefante ed il gowa, e si persuase che nell'altro universo sulla terra, sì che per lui ogni cosa, ogni oggetto che non era un elefante, era un gowa, e tutto quello che non era gowa, era un elefante).

Ma da qualunque parte cominciamo il nostro elenco, come potremmo mai esaurirlo? Gli oggetti di tutte le arti e di tutti i mestieri, i commerci di tutti i tempi, sono infiniti, e stanno lì tutti insieme, dalle merci degli scambi preistorici a quelle delle ditte più moderne di commerci specializzati, l'uno accanto all'altro, l'uno sull'altro: il venditore di ortaggi o di grani o di betel rannicchiato per terra, e sulla sua testa il negozio di scarpe decorate del nord, o di tappeti, o di stoffe, o di tamburi, di flauti e di strumenti musicali, di orologi, di immagini sacre, di oleografie degli dèi e di Gandhi e di Nehru, con incrostazioni di perline e di vetri colorati, e le teste e le braccia mobili: e i venditori stanno in quei loro buchi e bugigattoli sopraelevati, dove si sale appoggiando il piede su una pietra sporgente dal muro, seduti in terra, senza scarpe, come in un micro-scopico tempio, fumando le loro sigarette con gesti ieratici; e in mezzo a loro turbina come un pulviscolo un popolo di tutti i tempi, poveri di ogni foggia, miseri di ogni colore, pellegrini seminudi coperti di polvere, uomini che si lavano nudi alle fontane, donne velate, donne che mostrano gli occhi soli, chiuse nelle gabbie dei balconi; e dappertutto, tra i piedi dei passanti e le zampe delle vacche, delle capre e dei cavalli, gente sdraiata in terra, immobile, come morta, abbandonati, nascosti da montagne di polvere, violetti come prugne sotto la pruina o come bronzi nella grigia patina del tempo, fissati in un gesto immobile, come i morti di Pompei sorpresi dalla lava, avvolti nelle coperte e negli stracci o nudi: dappertutto apparizioni violente di un altro mondo e getti improvvisi di colore meraviglioso, viola, rosso, verde, bianco, l'arcobaleno della fastosa miseria.

La strada è come un torrente pieno d'acqua, gonfio di onde, di vortici e di melma, di vacche, di bestie, di carri trascinati dalle bufale nere, di carrozze, di biciclette, di automobili, di gente infinita: e come un torrente turbinoso sfocia davanti alla scalinata della grande Moschea circondata di baracche. Sulla scalinata, al sole, giacciono figure terribili: mendicanti assoluti, ammalati mitologici di antichissime impossibili malattie, immobili in gesti che racchiudono epoche remote dove non giunge l'immaginazione. Una funebre e terrificante permanenza dei tempi, dei flagelli, delle maledizioni, delle epidemie, delle servitù, della destituta solitudine, degli dèi molteplici e informi, pare si sparga e avvolga una umanità inorganica, diffusa, formicolante e indifesa. Che cosa puoi fare qui con il povero, con il lebbroso, se non abbracciarlo e giacere accanto a lui? (Se non forse, come gli inglesi, nasconderlo, e nascondersi, per non essere contagiati e conquistati. Nascondersi in una casta superiore, dietro un muro di usi e di maniere, l'abito da sera, la cerimonia del tè, la morale vittoriana, i parchi del paradiso terrestre. Così la vecchia Inghilterra sanguigna, popolare e shakespeariana, per non dissolversi nell'India ed esserne divorata, costruì per se stessa una prigione di costume, come chi, essendosi portato in casa una tigre, non trovi altro rifugio che chiudersi in una gabbia. Così fu l'India a costruire l'Inghilterra moderna, il suo carattere e il suo stile, il suo superbo distacco, e la sua intoccabile libertà).

Scende la sera, e, di là dalla Moschea, torno a perdermi in strade e strade del mercato: strade di gioiellieri che incastonano le pietre col fuoco, lavorano l'argento, pesano l'oro con le bilance; strade di ortolani, di librai, di calzolai, di ogni mestiere: e dappertutto le vacche, i carri, i templi, guardati da guardiani alabardati, dalla cui porta, tra due vacche per lavarsi i piedi, esce un canto metallico di preghiere e un battere di strumenti percossi; e i dentisti, i dispensari medici, le scuole di dattilografia; e i bambini dagli occhi bistrati, e i vecchi armati di tridenti e di scimitarre, e un popolo in movimento che si muove come i gatti. Ritorno, attraverso vicoli di villaggio, verso la Moschea. E' ormai notte. Sulla scalinata le spaventose figure del giorno sono scomparse: un cane nero corre per i gradini, soldati armati di lunghi bastoni fanno la guardia. In terra, sola e terribile, una donna, una mendicante, tende una mano scheletrica, tutta chiusa nel suo camice bianco, con una infermiata verde sul viso.

Carlo Levi

"TANGIBILE" SEGNO DI RICONOSCENZA AI COMBATTENTI DELLA PRIMA GUERRA

La polizza di 5000 lire del 1918 riscattata oggi alla stessa cifra

Con quella somma ci si poteva comperare allora un piccolo podere; ora non si riesce ad acquistare una giacchetta - Non scriviamo questi ricordi nell'illusione di richiamare i governanti all'equità, ma per offrire una consolazione ai reduci, per aiutarli a contentarsi del dovere compiuto - L'aria dell'Ortigara - Il vallone dell'Agnelizza pauroso mortaio ove furono pestate le nostre truppe - Gli ordini imperturbabili degli alti comandi e la resistenza raccapricciante e sublime dei soldati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

E' stata l'aria
dell'Ortigara
che m'ha fa'
cangià 'l colore...

Ho ricevuto la lettera d'un combattente della prima guerra mondiale che mi chiede se io sappia «quale esito hanno avuto le numerose e sdegnose proteste avanzate in questi ultimi anni dagli interessati, riguardanti la beffarda attuata liquidazione della polizza rilasciata nell'anno 1918 ai combattenti della guerra 1915-'18 quale tangibile segno di riconoscenza (così, o pressappoco, è stato stampato sulle dette polizze)». La polizza di cui parla il lettore era di 5000 lire e poteva essere riscattata dopo trent'anni. Chi l'ha riscattata ha preso le stesse 5000 lire nominali della polizza, nel 1918 con quella somma ci si poteva comperare un piccolo podere, oggi non bastano nemmeno per farsi una giacchetta. Un altro lettore, Edoardo Fasella, segretario capo delle Ferrovie dello Stato, combattente sul Carso l'anno 1917, mi scrive dolendosi che mentre di recente a tutti i ferrovieri reduci della guerra 1940-'45 è stato concesso un biennio di maggiore anzianità di grado, nulla del genere hanno avuto i reduci della guerra 1915-'18.

Quanti sono ancora vivi di coloro che hanno partecipato al grande conflitto quarant'anni fa, quale spesuccia farebbe lo Stato, rivalutando quella misera polizza e le scarse pensioni pagate ai mutilati e agli invalidi e alle vedove di quei caduti, ritoccando l'anzianità dei suoi funzionari che sono fra quelli? Non molto grande, credo, certamente non tale da minacciare l'equilibrio di un bilancio sia pure ispirato alla più rigida lesina. Ma il governo è sordo a queste invocazioni, o semplicemente non giungono alle sue orecchie, assordate come sono dai clamore di più sfacciate e insistenti sollecitazioni. Non certo con l'illusione di scuotere i governanti abbiamo impreso a ricordare agli obliosi italiani quella nostra prima guerra; ma per offrire una consolazione ai reduci, per aiutarli a contentarsi del dovere compiuto, per rinfrescare presso i figli e i nipoti la loro impallidita gloria di combattenti devoti e tenaci, che non si lasciarono abbattere dalle sconfitte e seppero ritrovare ogni volta la volontà e l'impeto del contrattacco fino alla vittoria, in quarantadue mesi di sanguinosissima guerra. Siamo usciti da poco da un secondo conflitto mondiale, più feroce per nuovi mezzi di distruzione, per l'aperto disprezzo di norme cavalleresche ed umane rispettate nella prima guerra da tutti i belligeranti, per il rischio fatto troppo spesso uguale per il combattente e per la sua famiglia, sì che il soldato doveva aggiungere alle sue pene l'angoscia sulla sorte dei suoi cari, ma la percentuale dei caduti per pallottole, per granate, per bombe per fiamme, per gas, per mine e valanghe è stata di gran lunga maggiore nella guerra del 1915-'18.

Ho scritto, nel primo articolo di questa serie di rievocazioni che la battaglia dell'Ortigara è stata «il più frettoloso carnaio, il più superfluo sacrificio, il più cruento monumento alle virtù di pazienza e di sopportazione del soldato italiano». Aggiungo qui che è stata anche un tragico errore, anzi un tragico incaponirsi in una serie di errori, tutti conseguenza del primo: quello di non avere abbandonato l'impresa non appena fu chiaro che era fallita, per un concorso di circostanze disgraziate e la cattiva scelta del giorno d'inizio della battaglia.

Parlando dell'offensiva austriaca del giugno 1916 ho detto che il nemico, quando si rese conto che ogni progresso era impossibile, la notte sul 25 giugno ruppe il contatto con le nostre truppe e iniziò il ripiegamento; e subito incalzato dai nostri si arrestò su posizioni già apprestate durante l'offensiva, dall'Ortigara, sul ciglio dell'altipiano, fino all'Astico e alla Vallarsa, dalle quali sperava di ritentare l'offensiva più tardi, e dove era ben risoluto di difendersi ad oltranza. Era una formidabile testa di ponte in casa nostra che impensieriva il comando supremo; sì che cominciò a pensare fin dall'estate del '16 a quella azione per la riconquista del Col Santo e del costone di Portule che dopo alcuni rinvii fu fissato per il 10 giugno 1917 ed è passata alla storia col nome di battaglia dell'Ortigara.

L'obbiettivo dell'azione, nelle parole dell'ordine d'operazione del comando della Sesta Armata, era quello «di ricacciare il nemico dal quadrante nord-orientale dell'altipiano dei Sette Comuni e di portare la nostra occupazione sulla dorsale cima Portule-bocchetta Portule-monte Mosciagh a monte Rasta che dominano la media val d'Assa e la val Galmarara». Erano destinati all'azione diciotto battaglioni alpini, a cui poi se ne aggiunsero altri quattro, con l'incarico di conquistare il passo dell'Agnella e il monte Ortigara, piombante con vertiginosa caduta sulla val Sugana, e dei monte Campigoletti; e alla loro sinistra, in direzione sud e sud-ovest, dovevano agire sette divisioni di fanteria con compiti ugualmente offensivi verso il monte Forno, il monte Zebio, il Mosciagh e il monte Rasta in val d'Assa.

Dico subito che queste sette divisioni per motivi vari, varchi insufficienti nei reticolati, violenta reazione delle artiglierie nemiche, insidia dei fitti boschi, nebbia che ostacolava il tiro delle artiglierie, non fecero un passo innanzi e si ritirarono la sera stessa del 10 giugno sulle posizioni di partenza. Alla loro destra i battaglioni alpini, gettati alla conquista dei Campigoletti, erta scala rocciosa cadente diritta sull'altipiano rotto e aspro da cui partiva l'attacco, dopo qualche progresso iniziale, urtatisi ai reticolati che la nostra artiglieria aveva lasciato più o meno intatti a cagione della nebbia, falciati da mitragliatrici in passaggi obbligati, battuti da batterie d'ogni calibro, non poterono fare alcun progresso pure immolandosi fino alla distruzione. (Il più provato fu il battaglione Bicocca del 5° alpini che vi lasciò quasi tutti i suoi uomini. Avvenne poi che rientrato in brandelli dalla battaglia la sera dell'11 giugno, dieci giorni dopo vi rientrava, rimpolpettato in fretta con i complementi, ed impegnato il 25 alla quota 2101 si disfaceva di nuovo, le sue perdite complessive furono di 30 ufficiali fra morti e dispersi — i dispersi in questa battaglia, salvo i pochi catturati feriti sulla posizione perduta, furono morti annullati dalla granata o finiti in anonimo carnaio in fondo a una buca o a un crepaccio — e 15 ufficiali feriti, 766 soldati fra morti e dispersi e 348 feriti; se pensate che la forza media d'un battaglione alpino è d'una trentina d'ufficiali e di 800 uomini potete misurare l'enormità delle perdite).

Sulla fronte invece del monte Ortigara i battaglioni, pure urtandosi anche qui a non previste difficoltà per la nebbia, e alla rabbiosa reazione delle batterie nemiche e alle mitragliatrici trabocchetto, riescono nella giornata del 10 ad occupare il passo dell'Agnella, la quota 2003, la quota 2101, catturando centinaia di prigionieri. Ora logicamente, arrestatasi l'azione senza il menomo progresso su tutta la restante fronte della battaglia, la cosa più sensata sarebbe stato ordinare ai battaglioni di tornare sulle posizioni di partenza. I comandi stabilirono invece che i soldati s'arrestassero dov'erano, sulle due cime conquistate esposte a tutte le offese, e sotto la quota 2105 e i Campigoletti, veramente aggrappati alla nuda montagna, per costituire, come si disse, una testa di ponte.

Per nove giorni il lugubre vallone dell'Agnellizza ai piedi dell'Ortigara e le buse sui fianchi del monte furono un pauroso mortaio dentro al quale furono pestati battaglioni alpini, artiglieri da montagna, un battaglione del genio e un reggimento di bersaglieri, immobile offerta al fuoco delle artiglierie da tutte le parti del cielo, sotto furiosi acquazzoni o nuvole di nebbia e di nevischio o di gas asfissianti. Il 19 giugno i Comandi ordinarono la ripresa dell'offensiva; sempre con le stesse truppe, naturalmente, e di nuovo dissanguandosi fino allo stremo gli alpini riuscirono ad occupare, pur essendo mancato il concorso delle truppe in collegamento, la cima più alta dell'Ortigara, quota 2105. Seguirono altri cinque giorni di passione, per tenere occupate quelle cime su cui le batterie nemiche tiravano come al piattello, alle quali bisognava fare affluire ogni cosa, viveri, acqua, paletti, filo spinato e munizioni traverso la pazzesca sterilità, eccessi di neve e di marciume, di materiali, dei cadaveri recenti e dell'ossame calcinato della battaglia dell'anno precedente. I feriti erano sgombrati di notte, o tenuti per qualche giorno al precario riparo di un roccione; i morti, non c'era nemmeno il tempo di mettergli un panno sul viso.

Il 25 vennero al contrattacco i nemici con truppe e batterie portate dalla retrovia e nuvole di gas asfissianti e torrenti di fiamme, e in disperata vanità di resistenza si perdettero l'una dopo l'altra le tre cime. Ma nemmeno questa volta parve giunto il momento, ai sommi comandi, di ordinare il ripiegamento. Mentre i superstiti restarono aggrappati pochi metri più sotto alle cime perdute furono cacciati fuori i due ultimi battaglioni, tenuti fino allora per riserva, che seguissero anche questi la sorte degli altri, con l'ordine perentorio e feroce: «affido all'onore dei battaglioni Cuneo e Marmolada la riconquista delle quote 2003 e 2101»; ordinando cioè a poco più di mille uomini di far quello che avevano fatto poche ore prima, bene altrimenti appoggiati dall'artiglieria e favoriti dal terreno otto battaglioni e mezzo di truppe fresche, Kaiserjäger e Kaiserschützer e truppe d'assalto. E andarono all'attacco i due battaglioni, e riconquistarono terreno, e fecero prigionieri, ancora; e ripresero la 2003, e serrarono sotto le altre cime. E qui mancò la lena e i rincalzi. E lì rimasero, morituri fra i morti antichi e nuovi, cinque giorni ancora ad attendere che il fuoco disfacesse gli ultimi reparti, o piacesse ai signori dei comandi richiamare alla vita i pochi superstiti. L'alba del 29 il nemico lanciò l'ultimo attacco impetuoso, irruento, che travolse la riconquistata cima; ma le si contenne ancora arrestandosi disperatamente poco indietro. E solo la sera, giunto l'ordine, ripiegarono indisturbati, in ordine, sordi dal sonno e dalla fame, con le loro armi, con le armi tolte al nemico. Ad una squadretta del battaglione Cuneo non giunse l'ordine del ripiegamento, ed essa non se ne accorse; rimase tutta la notte e tutto il giorno seguente al suo posto e rientrò, illesa, ventiquattr'ore dopo. Il nemico, quasi dubitoso della vittoria, non aveva osato scendere di un passo dalle cime.

Paolo Monelli

Dopo i rallegramenti al pittore

Il dubbio che egli abbia udito ciò che si sono detti ora

(disegno di Novello)

DEDICATO ALLA MEMORIA DI GIAN CARLO CAMERANA

Si inaugura oggi alle Molinette un Centro clinico di endocrinologia

Reparto modernissimo per lo studio e la cura dei pazienti per i quali vi siano indicazioni ad interventi chirurgici o radiologici

Un nuovo Centro Clinico Ospedaliero si inaugura stamane nel complesso Ospedaliero delle Molinette. Esso è riservato allo studio ed alla cura di coloro i quali presentano disturbi secondari ad alterazioni delle ghiandole a secrezione interna. In molti di questi pazienti sopprimendo od esaltando la funzione di tali ghiandole si influisce favorevolmente sul decorso della loro malattia, la quale può essere, come dirò in seguito, di enorme importanza sociale.

La costellazione delle ghiandole a secrezione interna od endocrine, rappresenta, come è noto, un sistema di fondamentale importanza per lo sviluppo, l'equilibrio e l'integrità biologica dell'organismo.

Ma se tutti sanno, in qualche modo, che l'ipofisi, la tiroide, le surrenali, le ghiandole sessuali ecc. hanno compiti vitali, ben pochi, anche tra i medici più colti, ne conoscono a fondo le numerose e complesse funzioni integrative ed indipendenti, sulla cui interpretazione permangono, del resto, molte incognite.

Dalla soluzione di queste incognite dipende la possibilità di risolvere formidabili problemi di fisiopatologia umana tra i quali ricordiamo quelli che condizionano l'accrescimento e la senescenza e quelli che regolano la rigenerazione delle cellule e la loro degenerazione, i processi del ricambio e quelli che mantengono l'equilibrio della pressione arteriosa.

Non è chi non veda l'enorme portata di questi studi e quanti e quali siano gli orizzonti che attendono, per dischiudersi, il progredire del nostro sapere in questo campo.

E' per ciò che abbiamo ritenuto maturo il tempo per coordinare le energie e gli entusiasmi di tutti coloro che in settori diversi della medicina si occupano da anni di siffatti problemi, raccogliendo in un ambiente adatto il materiale umano e sperimentale nonché i costosissimi mezzi che sono necessari per condurre indagini razionali verso ed oltre i confini dell'ignoto.

E mentre la Facoltà Medica di Torino, all'avanguardia anche in questo campo, ha accolto la proposta del clinico medico prof. Bastai, per dare inizio ad un corso di specializzazione in endocrinologia, il sottoscritto, in stretta collaborazione con gli studiosi degli Istituti di Patologia e di Clinica Medica e con l'appoggio di valorosi endocrinologi, quali i proff. Ceresa, Costa e Giordano, ha accolto l'invito del prof. Giulio Dogliotti, condirettore del Centro, di mettere a disposizione un ampio settore della Clinica Chirurgica per ospitarvi un reparto destinato al ricovero, lo studio e la cura dei pazienti per i quali vi siano indicazioni ad interventi chirurgici o radiologici.

Nella pesante e costosa organizzazione di un tale reparto per il quale si era preventivata una spesa di circa 100 milioni, ci ha soccorso ancora una volta la pronta generosità di privati. In misura maggiore ci venne incontro la Fiat che con una cospicua donazione ha inteso eternare nel modo più elevato la memoria del suo vicepresidente conte Gian Carlo Camerana, al quale mi legavano personali vincoli di una antica e cara amicizia.

Al nome di questo valoroso cittadino, erede di un casato che ha onorato ed onorerà con i suoi figli la nostra terra, è dedicato il Centro che oggi inizia la sua attività; esso sarà ricordato con riconoscenza, negli anni che verranno, dalla crescente schiera dei sofferenti di ogni classe sociale che in questo Centro troveranno cura e conforto.

Un aiuto egualmente prezioso ci è stato fornito da un'altra grande industria italiana di cui è nota la comprensione di iniziative feconde: la Farmitalia. Con la fornitura di apparecchi modernissimi per la ricerca clinica e sperimentale e con il finanziamento di posti per tecnici e per assistenti, la Farmitalia ci ha dato e darà modo di svolgere la nostra attività con tutta sicurezza e col più alto rendimento scientifico e pratico.

L'Università a sua volta ha accolto, ai limiti delle sue possibilità, le nostre richieste mentre l'Amministrazione e la Direzione Sanitaria del complesso Ospedaliero delle Molinette hanno dato il loro pieno appoggio materiale e morale ad una opera che ne arricchisce la già elevatissima efficienza ed il grande prestigio.

E' difatti soltanto con la creazione di centri e servizi altamente specializzati che si possono fornire ai sofferenti di ogni settore i sussidi sempre più complessi ed impegnativi della medicina moderna.

Quali sono le forme morbose che potranno trovare in questo Centro specializzato le migliori condizioni per essere studiate e sottoposte ai singoli interventi di endocrino chirurgia?

Impossibile essendo in questa sede anche una semplice enumerazione dei casi, mi limiterò ad un loro raggruppamento orientativo seguendo un criterio chirurgico topografico.

Interventi chirurgici e radiologici sulla ipofisi sono indicati nei tumori (acromegalia, morbo di Cushing, ecc.), in certe forme di diabete, in alcuni cancri di altri organi, anche se inoperabili e con metastasi. Sulla tiroide si opera per asportare tumori, nelle disfunzioni tireotossiche (morbo di Flaiani-Basedow), nonché in certi scompensi cardio-circolatori. Sulle paratiroidi in caso di tumori (morbo di Recklinghausen) e di disfunzioni in corso di calcolosi renale, di endoarterite obliterante, di osteoartrosi grave. Sul timo per tumori, per disfunzioni varie e nella miastenia grave. Sul pancreas per tumori (insulinoma) e per certe disfunzioni delle isole di Langerhans. Sulle surrenali per tumori e disfunzioni varie (sindrome di Cushing, sindrome adreno-genitale, diabete steroideo), in certe ipertensioni arteriose e vasculopatie periferiche, in casi di cancro esteso o metastatizzante della mammella, della prostata, nel corionepitelioma ecc.

Sulle ovaie e sui testicoli oltre che per tumori e malattie primitive varie, anche per influire favorevolmente, in associazione ad interventi sulle surrenali e sulle ipofisi, in casi di cancri metastatizzanti della mammella e della prostata. Sulla epifisi nella sindrome di macrogenitosomia precoce.

Accanto agli interventi parzialmente o totalmente demolitivi si debbono inoltre tenere presenti le numerose possibilità di interventi opposti e cioè di innesti ghiandolari per correggere alcune disfunzioni da insufficienza ghiandolare.

Tutta questa attività richiede naturalmente uno studio preventivo dei casi ed una diligente assistenza postoperatoria. Richiede perciò un personale colto ed esperto che il nostro Centro si è assicurato con l'impiego di colleghi espertissimi i quali daranno la loro opera in veste di consulenti, di assistenti e di tecnici. Di grande importanza è anche la collaborazione di fisici e di radiologi i quali sotto la guida particolarmente competente del prof. Benassi, ci forniranno un aiuto prezioso.

E' con animo grato che in questo momento ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno reso possibile questa imponente realizzazione, la quale, prima in Italia, è certamente all'altezza dei più attrezzati Centri stranieri.

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore Clinica Chir. Generale Università di Torino

QUELLI CHE STANNO SUL PIEDESTALLO

Ma la colpa non è loro ce li abbiamo messi noi

Dunque Claudio Villa si sente già monumento, come Dante Alighieri o Garibaldi. «Giunto alle più alte sfere della popolarità — ha dichiarato ieri a Sanremo in una conferenza a cui aveva invitato la stampa mondiale — ho provato a piegarmi dall'alto del piedestallo su cui mi hanno fatto assidere...». A parte gli inconvenienti che può cagionare lo sforzo di piegarsi da un piedestallo, ho pensato leggendolo a un delizioso aneddoto che Benedetto Croce raccontava su Achille Torelli, il commediografo napoletano autore dei Mariti, che negli ultimi decenni del secolo scorso aveva acquistato larga notorietà in Italia e fuori. Torelli aveva un padre che faceva debitucci, e in particolare un creditore, amico di casa, non mancava ogni volta che lo incontrava, di raccomandargli che ricordasse al babbo la piccola pendenza. Un giorno Torelli, più seccato del solito, lo interruppe adeguatamente: «Be', insomma, capite!, io non posso mica scendere dal mio piedestallo per occuparmi d'un debito di dieci lire...». «Eh, ribatté pronto il buon uomo, e chi ti dice di scendere dal tuo piedestallo? Tu stacci, ma quando ti passa sotto tuo padre, digli, O padre ti ricordo quelle dieci lire che devi a don Ciccio».

E' inutile che noi, uomini assennati, sorridiamo lugubremente nelle nostre barbe su queste esibizioni di infantilismo e di poca grammatica. Se è vero, com'è, che in Italia ci sono fin d'ora più di cinquanta club «Claudio Villa» dove si adunano folle di adolescenti ammirati se è vero che i suoi dischi si vendono a decine di migliaia di copie, allora ha ragione lui, l'uomo che si piega dall'alto del piedestallo su cui lo hanno fatto assidere. E deplorando queste degenerazioni sia chiaro che non vogliamo togliere il merito agli artisti della canzone che è un'arte rispettabilissima come ogni altra.

E ancora più inutile è che tutta la stampa inglese, Times in testa, si elevi a stigmatizzare lo spettacolo indecoroso di quei diecimila giovanetti e giovanette che giorni fa, urlando, inalberando cartelli, travolgendo poliziotti, hanno letteralmente bloccato per mezz'ora il movimento di una delle più grandi stazioni di Londra e delle vie adiacenti, per festeggiare l'arrivo di Bill Haley. Bill Haley è quella specie di bue con vezzosi tirabaci sulla fronte che avete visto condurre il complesso di jazz nel film Rock 'n' roll. Può spaventare, per l'avvenire della specie, che ragazzine di quindici anni possano gridare We love Bill a un tipo simile. Ma tant'è: se lo fanno ha ragione lui. E se i suoi impresari prevedono tali incassi da noleggiare un treno intero perché quattrocento dei suoi invasati ammiratori possano seguirlo nella sua tournée attraverso l'Inghilterra (povero Toscanini, e pensare che pareva una cosa straordinaria che nel '30 girasse con la sua orchestra in treno speciale!), ebbene ha ragione lui.

Ma perché non dovrebbero sentirsi sul piedestallo? Hanno tutto: guadagni enormi, folle ai loro piedi, microfoni sui loro tavoli attraverso i quali possono indirizzarsi se vogliono al mondo intero, giornalisti alla caccia delle loro luminose sentenze, rotative che aspettano solo la loro immagine per diffonderla nei due emisferi. Pensate per esempio come fa ridere in confronto ai moderni eroi del cinema e della radio Napoleone, poveretto, che per diffondere la sua immagine aveva solo le stampe. Pensate che una sua litografia al massimo arrivava a tirare mille copie. Un solo numero di rotocalco basta per riprodurre la faccia di Claudio Villa più di quanto Napoleone non fosse riuscito in tutta la vita.

A qualcuno parrà forse di leggere nelle mie parole un rimprovero ai giovani. Neanche per sogno. Non sono essi responsabili, siamo noi, delle generazioni precedenti, che per vanità, per mimetismo, per speculazione o per stupidaggine abbiamo lasciato instaurare nel mondo questa mitomania pubblicitaria che ormai prende e travolge tutti. Il rischio è che si stabilisca una civiltà sempre più epidermica in cui, sottoposti ormai come siamo al bombardamento quotidiano e assordante di stimoli d'ogni genere, questa scelta diventando sempre più in balia a impulsi irrazionali e sensori, al cartellone, alla sigla, allo slogan, alla fotografia, alla pin-up, vada sempre più indebolendosi quella facoltà di scelta, che è il segno che distingue le civiltà superiori. Cultura e civiltà è solo dove è scelta, cioè ordini e gerarchie di valori: dove i piedestalli non si affittano per pubblicità. Purtroppo noi abbiamo incominciato ad affittarli. Ho paura che adesso sarà difficile tornare indietro.

Filippo Sacchi

Una francese ha allevato due canarini che parlano

Parigi, 9 febbraio.

Per la prima volta al mondo, pare, un canarino parla. Anzi, i canarini parlanti sono due: il padre, di 4 anni, e il figlio, di un anno. Ma il secondo è balbuziente, mentre il primo direbbe benissimo, molto distintamente, con voce sottile come quella d'una bambina, la seguente frase: «Coco joli, mon petit coco joli».

I due fenomeni appartengono alla signora Labory, commerciante a Dax, cittadina dei Pirenei. Questa ha la passione degli uccelli e ne possiede molti, fra cui i due canarini, gialli, di tipo comune, e alcune cocorite. Da un anno la signora Labory si diverte ad insegnare a parlare ai pappagalli ripetendo sempre la stessa frase: «Coco joli, mon petit coco joli». E non fu poco stupita, un giorno, nel sentirla ripetere dai canarini, la cui gabbia si trova accanto a quella delle cocorite, le quali invece si ostinano a non dire nulla. Quando fu certa che i due canarini parlavano davvero, la signora Labory mandò a chiamare un ornitologo, il quale, constatato lo strano fenomeno, lo comunicò al signor Driholle, delegato locale della Lega francese per la protezione degli uccelli, che a sua volta dovette arrendersi all'evidenza: i due canarini parlano.

UNO STRAVAGANTE INTELLETTUALE

Va di notte a sedersi sulla poltrona di un ministro

Parigi, 9 febbraio.

(l. m.) L'altra notte, verso le due, un autocarro di agenti di polizia entrò precipitosamente nel cortile del ministero dei Lavori pubblici; gli uomini impugnarono i mitra e irruppero in una stanza nella quale un giovanotto impaurito era sorvegliato da due guardiani, uno dei quali spiegò: «Ero a letto, quando è squillato il telefono. Ho staccato il ricevitore e ho sentito che nello studio del Ministro qualcuno diceva: Allô!».

Il giovane veniva subito frugato: non aveva armi. Gli fu tolto il portafogli per la verifica dell'identità e si constatò che si trattava di Antoine Blondin, un intellettuale che tenta di farsi strada nella letteratura. Non era un malvivente, ma doveva pur spiegare come mai si trovava nello studio del Ministro. «Ritornavo da St. Germain-des-Prés — egli ha detto — e passando dinanzi al palazzo ne ho ammirato l'elegante architettura. Ho avuto la curiosità di vedere com'è dentro e ho premuto contro il battente della porta, che si è aperta. Non c'era nessuno e sono entrato. Ho attraversato il cortile, ho salito la scalinata, ho aperto un uscio a casaccio e ho constatato che la stanza era arredata con molto buon gusto. Mi sono seduto in una poltrona, perché mi sentivo stanco, e mi sono appisolato. Svegliandomi poco dopo, ho scorto il telefono sul tavolo e ho avuto l'idea di chiamare un amico...». L'apparecchio, collegato con quello del guardiano in assenza del Ministro, aveva dato l'allarme.

Come comportarsi di fronte a un simile «malfattore»? Gli agenti hanno telefonato al commissariato per chiedere istruzioni e infine lo hanno rimesso in libertà. Il guardiano, invece, corre il rischio di una sanzione disciplinare per aver lasciato entrare nel Ministero uno sconosciuto durante la notte.

Rievocato in Corte d'Appello l'assassinio di un tassista romano

L'ergastolo al rapinatore che bruciò il corpo della vittima

Nel primo processo all'omicida era stata inflitta una pena di 30 anni - Egli ha scagionato un giovane accusato di complicità

Roma, 9 febbraio.

E' terminato stasera il secondo «processo Ubaldi». Orlando Ubaldi è un giovanotto che la notte del 13 aprile 1953 noleggiò un *taxi* con il pretesto di farsi condurre a Rieti, poi, giunto sulla via Mirtonese a 60 km. da Roma uccise l'autista Luigi D'Attimo, portò via allo sventurato il poco danaro che aveva indosso, l'orologio e la vera, infine incendiò la macchina col il cadavere in fondo ad una scarpata. I giudici della Corte d'Assise lo condannarono a 30 anni. Quelli della Corte d'Assise d'Appello, accogliendo il ricorso del Procuratore Generale, hanno ritenuto che la pena fosse troppo mite ed hanno deciso che Orlando Ubaldi finisca la sua vita in un ergastolo. Il giovanotto quando il Presidente ha letto la sentenza ha pronunciato a bassa voce qualche parola che nessuno è riuscito ad afferrare.

Sono stati, invece, assolti due altri giovani che l'Ubaldi durante la lunga istruttoria aveva denunziato come suoi complici cercando di scagionarsi poi soltanto durante il primo processo: Cesare Tocco e Bruno Pinciaroli. E l'unica preoccupazione che Orlando Ubaldi ha mostrato oggi è stata quella di evitare che i giudici della Corte d'Assise d'Appello accogliessero la richiesta del P. M. secondo il quale Cesare Tocco avrebbe dovuto essere condannato a 30 anni di reclusione (contro Bruno Pinciaroli già assolto per insufficienza di prove in Corte d'Assise, il P. M. non aveva ricorso). «Non mi spaventa la vostra condanna — ha detto questa mattina Ubaldi ai magistrati della Corte d'Assise d'Appello che stavano per ritirarsi in camera di consiglio — ma temo soltanto che possa capitare qualcosa a Cesare Tocco. L'ho accusato ingiustamente per vendicarmi di lui: ha già sopportato troppi dolori per questo mio gesto».

I giudici sono rimasti a discutere fra loro a lungo. Dopo due ore hanno deciso che Bruno Pinciaroli dovesse essere assolto per non aver commesso il fatto, che Cesare Tocco dovesse essere assolto per insufficienza di prove e che, infine, Orlando Ubaldi dovesse essere condannato all'ergastolo. A quest'ultimo sono state negate le attenuanti generiche che gli avevano invece concesso i giudici della Corte d'Assise.

Processati due coniugi per adulterio e percosse

Varallo Sesia, 9 febbraio.

Oggi presso la Pretura di Varallo sono stati processati i coniugi Francesco Curnis, di 48 anni, operaio tessile, e Mafalda Dubini, di 29 anni, residenti a Caprile in Valsessera. Il Curnis doveva rispondere dell'imputazione di essere venuto meno agli obblighi di assistenza familiare verso la moglie e i figli, percuotendo e insultando la prima e impaurendo i secondi col suo comportamento minaccioso, mentre la donna era accusata di essere venuta meno all'assistenza familiare verso il marito e i figli, tenendo una relazione adulterina che la spingeva a sperperare il denaro ed a trascurare l'educazione dei figli e l'andamento della casa.

Più volte i carabinieri, messi al corrente della dolorosa situazione, erano intervenuti invitando i Curnis ad essere più presenti ai loro doveri familiari, ma ogni intervento era risultato vano e la vicenda è andata sempre più aggravandosi, finché si è giunti alla reciproca denuncia dei coniugi. Alla fine del lungo dibattito il pretore ha assolto il Curnis perché il fatto non costituisce reato ed ha ritenuto la Dubini colpevole del reato ascrittole, condannandola a sei mesi di reclusione.

Ferita da un sasso fatto precipitare dal gatto

Biella, 9 febbraio.

Una vecchia di 70 anni, Anna Gaia Rand, abitante a Campiglia Cervo, è rimasta seriamente ferita in circostanze singolari per colpa del suo gatto.

La bestiola si trovava sul tetto della casetta rustica in cui la donna vive e a un certo momento faceva rotolare uno dei sassi piazzati, per tenerli fermi, sui lastroni di pietra che costituiscono le tegole. Rimbalzando il sasso spezzava un altro lastrone e così i frammenti di pietra cadevano nella cucina della casupola priva di soffitto, colpendo al capo la Gaia Rand che era intenta a innaffiare i fiori posti sul davanzale di una finestra.

Soccorsa da una vicina che aveva assistito alla scena, la poveretta veniva portata all'ospedale cittadino dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della scatola cranica.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvoloso con qualche isolata precipitazione; tuttavia si avranno anche temporanee schiarite locali. La temperatura diminuirà a partire dalle regioni settentrionali. Mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,5	13,0	Pescara	5,6	14,4
Trento	4,7	13	L'Aquila	4,9	17
Trieste	5,8	8,7	Roma	10	16,3
Venezia	5	7,5	Bari	5	15,2
Milano	5,4	11,4	Napoli	3,4	15,8
Torino	—1,4	9,8	Potenza	3,8	9,4
Genova	10,8	14,3	Reggio C.	6,4	19
Bologna	5,2	10	Messina	8,6	17,4
Firenze	5,8	13,4	Palermo	8,7	22
Pisa	6,6	14,5	Catania	6,2	18,4
Ancona	9,2	13	Alghero	12	15,4
Perugia	6,9	10,4	Cagliari	6	15,4

Invaghito della zia che lo respinge

Spara ai nonni e alla giovane e si uccide con la stessa arma

Morto sul colpo l'anziano congiunto - La nonna è moribonda

Palermo, 9 febbraio.

Un innamorato respinto è stato protagonista di una tragedia passionale che si è conclusa con il sanguinoso bilancio di due morti e due feriti: un omicidio cioè e un suicidio, una donna in fin di vita e una ragazza — la vittima designata — con appena il solco rosso di una pallottola di striscio.

L'allucinante episodio è avvenuto in una angusta stanza scarsamente illuminata di una casa di Gagliano Castelferrato, piccolo comune in provincia di Enna. Vittime i coniugi Vincenzo Di Cataldo, di 77 anni, e Sebastiana Sanfilippo di 71, la loro figliola ventenne Agnese e lo stesso autore della tragica sparatoria, il contadino ventiseienne Antonino Baldi, che aveva rivolto contro se stesso l'arma.

Il Baldi era nipote dei coniugi Di Cataldo, e da qualche tempo si era perdutamente invaghito della giovane figlia dei nonni, la ventenne Agnese di cui era nipote. Naturalmente questa sua insana passione era sempre stata ostacolata dagli anziani congiunti che più volte avevano dovuto intervenire per impedire al giovane di incontrarsi con la ragazza.

Ieri sera il Baldi si presentava nella casa dei nonni per un estremo tentativo e, ad un certo momento, quando la discussione si fece più animata, egli estraeva di tasca una rivoltella che scaricava a ripetizione all'impazzata.

Per primo cadeva il vecchio Vincenzo Di Cataldo, ucciso sul colpo; poi mentre la moglie e la figlia urlando di terrore cercavano di sfuggire alla furia omicida del giovane, costui, che intanto aveva già scaricato l'arma, infilava un altro caricatore terminando la strage. La Sebastiana Sanfilippo colpita in più parti del corpo si abbatteva agonizzante accanto al marito e subito dopo si afflosciava anche la ragazza, raggiunta di striscio da un proiettile al braccio sinistro. Credendo di aver ormai ucciso tutti, il folle si sopprimeva esplodendosi un colpo al ventre e un altro al capo.

Poco dopo nella tragica stanza, facevano irruzione numerose persone alle quali si presentava l'orrendo spettacolo. L'autore della tragedia giaceva esanime sul pavimento con l'arma ancora stretta in pugno; intorno giacevano, immersi nel loro sangue, i nonni dell'assassino. La zia invece, verso la quale in modo particolare l'omicida aveva rivolto l'arma, si stava risollevando da terra quasi incolume.

La signora Sebastiana Sanfilippo è stata trasportata all'ospedale in fin di vita. Nelle tasche del folle assassino è stata trovata una lettera in cui egli diceva che era sua intenzione «dare la morte e morire».

Chiuse le scuole a Montafia per due casi di parotite

Asti, 9 febbraio.

A Montafia d'Asti si sono verificati due casi di parotite epidemica fra gli alunni della scuola elementari. Le autorità competenti hanno predisposto la chiusura delle scuole per dieci giorni.

Un gruppo di contrabbandieri assalito da cani-poliziotto

Gli animali impiegati per la prima volta dalle guardie di Finanza sul Gran San Bernardo - La merce abbandonata sulla neve

Aosta, 9 febbraio.

Per la prima volta sulle montagne del Gran S. Bernardo i finanzieri si sono serviti, nella repressione del contrabbando, dei cani poliziotti concessi in dotazione nell'autunno scorso e il cui impiego aveva dato motivo di accese polemiche.

L'operazione, condotta con la massima precauzione, ha dato un risultato soddisfacente: si sono potute sequestrare varie bricolle con circa 70 chilogrammi di sigarette svizzere. I contrabbandieri sono riusciti invece a porsi in salvo, perché le guardie di finanza — essendo al primo esperimento e temendo di provocare dei danni alle persone — hanno richiamato i cani appena resisi conto con i cannocchiali che la merce di contrabbando era stata abbandonata sulla neve.

La stessa azione è stata compiuta contemporaneamente in due località, e precisamente al Monte Paglietta e a Pian Piuit, entrambi a circa 2500 metri d'altezza. Le pattuglie dei finanzieri che si trovavano in perlustrazione avvistavano in lontananza alcune persone che scendevano verso il territorio italiano con pesanti carichi. Lanciavano allora gli animali seguendo le loro mosse con i cannocchiali. I cani riuscivano con vera intelligenza a salire la montagna strisciando lungo un canalone al riparo delle rocce e piombavano sui contrabbandieri senza che questi si fossero accorti del pericolo. Appena i contrabbandieri ebbero abbandonate le bricolle, i finanzieri con speciali fischi richiamavano i cani, cosicché i contrabbandieri potevano allontanarsi rientrando in Svizzera, mentre i militi sequestravano la merce abbandonata.

Scomparso da due giorni uno studente quindicenne

Ovada, 9 febbraio.

Ancora nessuna notizia dello studente ovadese Giuseppe Sorrienti di 15 anni, figlio del procuratore del Registro di Ovada, scomparso ieri pomeriggio dopo aver lasciato le aule del ginnasio di Acqui dove frequentava la V classe.

Il Sorrienti, ed un amico che si recava alla stazione per far ritorno ad Ovada, consegnò il proprio vocabolario di latino pregandolo di portarlo a casa sua, essendo egli intenzionato di fermarsi ad Acqui fino al treno successivo per poter assistere alla proiezione di un film.

Da quel momento dello studente si perdeva ogni traccia ed a nulla sono sinora valse le ricerche. Non si conoscono neppure i motivi che possono aver indotto il Sorrienti a fuggire: gli insegnanti hanno escluso che gli sia stata inflitta una punizione a scuola in questi ultimi giorni.

Già nel settembre scorso lo studente si era allontanato da casa per pochi giorni, ed era poi stato ritrovato a Genova dov'era giunto a piedi. Allora disse che voleva arruolarsi per spirito d'avventura nella Legione straniera. Forse ha tentato nuovamente di mettere in atto il suo proposito allora fallito.

Al momento dell'allontanamento il Sorrienti aveva non più di 300 lire; si ritiene perciò che non possa aver fatto molta strada.

Dichiarazioni di Romita

Solo l'ANAS può decidere sull'Autostrada del Sole

Roma, 9 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, interrogato sulle richieste varianti alla Autostrada del Sole, ha dichiarato: «Non sono, ovviamente, ammissibili ingerenze politiche sull'andamento e sul tracciato dell'autostrada Milano-Napoli e ciò soprattutto perché non poche delle strade italiane e le ferrovie risentono ancora del fatto che, a suo tempo, vennero almeno in parte costruite pure sotto la pressione di personalità politiche che tutelavano più gli interessi del loro collegio che quelli dello sviluppo del traffico e quelli della Nazione. E' mio preciso dovere — ha proseguito Romita nella sua dichiarazione — ascoltare tutte le istanze che vengono formulate per la costruzione della grande arteria, tuttavia le decisioni spettano al consiglio di amministrazione dell'Anas che, come tutti sanno, è composto di tecnici, di economisti e di esperti di vaglia».

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Riccardo III*, di Laurence Olivier

Laurence Olivier ebbe anche il merito di dissipare parecchi equivoci che si erano non poco trascinati al seguito del cosiddetto teatro filmato. Rivissuta l'eccellenza di un testo (*Enrico V* o *Amleto*), avendone meditate indiscutibili interpretazioni sceniche in una gloriosa tradizione, pensò di porre al servizio di quel testo le ricche possibilità tecnico-espressive del cinema. Sostituì le scherno alla ribalta, con molti degli accorgimenti del caso; e sempre con il massimo rispetto per il predominio di quel testo, pose sullo schermo la sua rappresentazione.

Ma tanto per l'*Enrico V* che per l'*Amleto* c'era una corrispondenza, diremo così, biunivoca fra la portata e le vibrazioni di quei testi e le possibilità del mezzo cinematografico. Ampliamenti visivi, indagini persino minute, ritmi episodici, e anche elisioni, sullo schermo si giustificavano al servizio della parola del poeta, suscettibile di quegli ampliamenti, tollerante quelle indagini, quei ritmi; e si ebbero così le due indimenticabili rappresentazioni shakespeariane cinematografiche, la prima delle quali si esprimeva anche con un sagacissimo uso del colore su noti modelli pittorici, e la seconda anche con un incessante perseguire situazioni e personaggi dall'uno all'altro dei «luoghi deputati» nei quali era stata trasformata la reggia di Elsinora.

Ora, con il *Riccardo III*, quella corrispondenza fra testo e rappresentazione non è palese. Non è più il cinema a servire la parola del poeta, e a esserne come ingagliardito e raffinato; è invece il testo a essere costretto a servire alcune possibilità cinematografiche, e ancora considerate in sé, nello spettacolo per lo spettacolo. Ne viene come un compromesso; e si ricade così, sia pure con altri criteri di coordinazione e di chiarificazione, nelle formule del teatro filmato, il quale non può non fare rimpiangere il teatro-teatro, che naturalmente si esprime a una ribalta. E infatti tanto l'*Enrico V* quanto l'*Amleto* vibravano sullo schermo in una loro alta, inconfondibile atmosfera; qui, con il *Riccardo III*, si è quasi sempre su di un fotografato palcoscenico, da più o meno grande teatro lirico. Perché anche negli istanti che vorrebbero essere più drammatici si insinua un po' di melodramma, come composizione del quadro, come impasti di recitazione. Strano errore, o, meglio, strano disguido, per la espertissima e complessa arte di un Olivier.

Si può tentare di individuare tale disguido; e tutto forse dipende dalla scelta del testo del *Riccardo III*. E' stato detto che la disparità fra questa rappresentazione e le due precedenti è perfettamente proporzionabile alla disparità di «valore» dei testi rispettivi. Ma non si tratta tanto di «valori» in sé, quanto di potenziali resa drammatico-cinematografiche dei singoli testi. Non solo il *Riccardo III* è opera giovanile, turgida e ansimante; ma si può reggersi alla ribalta per quello che è, un lungo pezioso «a solo» del principe nefasto, sullo schermo viene ad auto-analizzarsi nelle sue limitate possibilità di sviluppi drammatici effettivi. Quasi non esiste infatti azione che non sia precedentemente annunciata, proposta, programmata; e poiché il suo effettuarsi non offre poi sviluppi e variazioni, spesso diventa quasi un «come volevasi dimostrare», piuttosto gelido, persino monotono. E' stato anche detto che quello di *Riccardo III* è il primo grande carattere della tragedia moderna; e tale, se non altro come precedenza, può considerarsi in una recitazione teatrale, meglio ancora a una lettura. Ma di fronte al fatto indubbiamente nuovo, che è una sua espressione cinematografica, quello stesso carattere qui appare talmente cupo, premeditatamente e sempre satanico, figura tutta d'un pezzo, con una sua psicologia più enunciata che approfondita (un assassinio dopo l'altro, il sangue che sempre vuole altro sangue): che questi omicidi e questi sicari diventano alquanto meccanici, e non danno quel brivido premonitore che un male insondabile dovrebbe suscitare.

Lo stesso attore, che è qui forse più del solito ammirevole, pur cominciando assai basso il suo crescendo, per il più che arduo cimento al quale si è posto non può, a un certo punto, fare altro che ripetersi; e allora la complessa sottigliezza della sua truccatura (ricorda il ritratto della National Gallery) e del suo sclancato incedere non può non apparire un virtuosismo meticoloso e superiore, ma virtuosismo. E la visione delle sue vittime, nella notte che precede la battaglia decisiva, dovrebbe essere una pagina risolutrice, ed appare invece e quasi soltanto una truccheria; la stessa battaglia di Bosworth è poi più disordinata e sommaria di quanto si vorrebbe ammettere; la famosissima battuta, «Un cavallo! Il mio regno per un cavallo!», qui cade quasi nel vuoto; e l'epilettico scalciare di Riccardo morente, quel suo letterale «tirare le cuoia», potrà essere clinicamente esatto, ma appare, se non altro, superfluo.

Non bastano bravure e accorgimenti a ravvivare mai di uno schermo ciò che, come potenziale cinematografico, è quasi inerte; il testo è stato non poco ridotto e costretto, soprattutto con spostamenti e interpolazioni, in modo da rendere evidente la «linea» del personaggio; ma, per renderla molto evidente, si è finito per impoverirla, sempre e soltanto fra intrighi incessanti e incessanti delitti, e senza antagonisti.

Queste riserve dovevano essere fatte nei confronti di un Olivier che aveva saputo darci un *Enrico V* e un *Amleto*. Superando quelle riserve il suo *Riccardo III* rivela allo spettatore esigente molta finezza, soprattutto di recitazione. Di Olivier attore già si è detto; Ralph Richardson è un ottimo Buckingham; e così John Gielguld come Clarence, Alec Clunes come Hastins, Cedric Hardwicke come Edoardo IV. Un po' convenzionale Claire Bloom come Anna, molto convenzionali le scenografie. Stupendi i costumi, piuttosto corrivo l'uso del colore.

m. g.

Al Lux: *Uomini e lupi*, di G. De Santis

Come tutti o quasi i film di De Santis, anche questo *Uomini e lupi* muove da un intento documentario e sociale, che qui è di rappresentare l'aspro inverno dei paesi montani d'Abruzzo, infestato, oltreché dalle miserie proprie di quella stagione, nell'umile Italia, dall'antica ed endemica piaga dei lupi, che spinti dalla forza della fame, portano la strage negli ovili e nelle stalle. Di qui il mestiere, trasmesso di padre in figlio, del «luparo» o cacciatore di lupi; mestiere aspro e pieno di rischi, ma che quando butta bene frutta premi e donativi per ogni capo ucciso, e più ancora una fama di benefattore. Va detto subito che sia questo affresco di paese invernale, sia le figure che la popolano, sia le scene di agguato e di caccia nei boschi e sui pianori, costituiscono col loro piglio quasi documentario la parte più convincente del film, quella che meglio adempie l'assunto di cui si è detto sopra.

Meno a fuoco ci pare invece sia risultata la vicenda che avrebbe dovuto esemplificare nei suoi personaggi la dura condizione umana dei «luparo»; e questo perché si è preferito, probabilmente per una concessione allo spettacolo, ripiegare su motivi e soluzioni di repertorio. Non troppo peregrina è infatti la storia della bella Teresa, che si trascina col figlioletto dietro al marito Giovanni, un «luparo» cocciuto e orgoglioso che lascerà la vita nel tentativo di catturare una lupa viva. A Giovanni fa contrasto un altro «luparo», dilettantesco e spaccone, che avendo poi lui catturata la fiera, ne farà dono alla vedova per la quale aveva già cominciato a sentire un'affettuosa inclinazione. Questa non fa che aumentare durante il tradizionale giro di casa in casa che essi faranno per riscuotere i premi spettanti agli uccisori dei lupi. Ma, castigatissima vedova, Teresa nasconde i sentimenti che prova per il bel ragazzo e anzi lo spinge a sposare la figlia di un quattrinaio già da lui compromessa. Le ingrate nozze, sotto il fucile del futuro suocero, stanno per compiersi, quando il giovane si ribella alla menzogna e rincorre la massaia e il figlioletto che sono ormai diventati la sua vera famiglia.

Questo racconto, quando non s'allarga a vibranti pagine descrittive, come quelle del paese abbandonato e dell'orda dei lupi che irrompono nell'abitato, riesce un po' uguale, tutto a livello, più composto che ispirato. Tuttavia gli interpreti vi inseriscono qualche palpito vero: non tanto Pedro Armendariz, un rozzo marito di maniera, quanto Silvana Mangano, che compone un dolente e gentile ritratto di popolana atteggiata con senso pittorico, e Yves Montand che alterna felicemente toni spavaldi e commossi. Corretti gli altri: Irene Cefaro, Guido Celano e il piccolo, gustoso Euro Teodori. Ben trattati, cioè usati con discrezione, il colore e il grande schermo che aneggiano gli aspri dolorosi paesaggi dell'Abruzzo.

l. p.

Ambrosio: ANASTASIA, L'ULTIMA FIGLIA DELLO ZAR, di F. Harnack. — Battendo sul tempo gli americani, la cui «Anastasia» con Ingrid Bergman non è ancora arrivata in Europa, i tedeschi hanno sfornato questa *Anastasia, l'ultima figlia dello zar*, l'intricata vicenda di una presunta discendente di Nicola II. Venuta fuori nel primo dopoguerra, costei sosteneva di essere l'unica scampata dall'eccidio dell'imperiale famiglia; e non pochi abboccarono. E anche il film abbocca, e non tenendo conto della recente sentenza di un tribunale tedesco che ha smentito questa versione, narra la tragica odissea della granduchessa Anastasia, dalla prima comparsa a Berlino fino ai giorni nostri. Vittima di perfidi intrighi da parte dei parenti, che per escluderla dall'eredità paterna la tacciano d'imbrogliona, malata nel corpo e vacillante nella mente, conosciuti manicomi e sanatori, la poverina sembra trovare un po' di pace accanto a un compagno d'infanzia che la conduce negli Stati Uniti. Ma anche qui non le danno pace bieci affaristi, e tradita dall'amico stesso, finisce in una casa di salute da cui è rispedita in Germania, dove finalmente, in un eremo montano, trascorre serena gli ultimi anni rifiutando il tardivo riconoscimento dei parenti pentiti.

La romanzesca e improbabile vicenda è appesantita dalla regia di Falk Harnack, alquanto prolissa e monocorde sulla insistita alternativa della Anastasia ora riverita come legittima erede del trono, ora legata come mentecatta. Purtroppo lo stesso difetto è passato nella recitazione della pur brava Lilli Palmer, con la quale e con altri attori tedeschi, compare uno scialbo Ivan Desny.

Il violinista Rabin per gli «Amici della musica»

Il programma annunciato era di quelli che si qualificherebbero bazar, e fra noi vanno scomparendo: sei nomi, Mozart, Beethoven, Bruch, Prokofieff, Britten e Sarasate, con due Sonate e pezzi di vario genere; ma Mozart fu soppresso e Britten sostituito da Bloch; tutto disposto con lo scopo di mostrare la versatilità del concertista. Qualche anno fa Michael Rabin, ancora giovanissimo, venne al Conservatorio, e raccolse molti lodi per la valentia in ogni aspetto della pratica violinistica. I pregi suoi sono intatto accresciuti, e qualcuno di essi è parso più raffinato. Il successo si rinnovò caloroso per lui e pel collaboratore al pianoforte Eugenio Bagnoli.

a. d. c.

Il cerchio magico di Chiarelli domani sera al Carignano

Domani sera si terrà al Carignano la commemorazione di Luigi Chiarelli con la recita de «Il cerchio magico» da parte della compagnia Calindri-Volonghi-Corti-Lionello e con un breve discorso del critico drammatico Eugenio Bertuetti. Per questa serata è concesso il 30 per cento di sconto su ogni ordine di posti agli abbonati dei quotidiani. Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti e al botteghino del teatro con la fascetta d'abbonamento del giornale.

NOTE DI AGRICOLTURA

Dieci trattamenti per aver frutta sana

Con una succinta nota pratica vogliamo rispondere alle richieste pervenuteci sul tema dei trattamenti antiparassitari alle piante da frutto. Cosa bisogna fare per mantenere in salute le piante e per produrre frutta sana e bella? Ecco in breve.

Per il pesco, oltre ai trattamenti che si deve fare all'epoca della caduta delle foglie (in novembre) con composti a base di rame al 2-3 per cento, occorre osservare, quindici giorni prima del rigonfiamento delle gemme, una irrorazione con olio bianco al paratione. Nel periodo del rigonfiamento delle gemme si darà polisolfuro di bario. Durante la fioritura ed alla caduta dei petali si useranno prodotti a base di nicotina, oppure di legno quassio o preparati quassinici. Nel periodo dell'allegagione (formazione dei fruttícini) e quando i frutti sono grossi come noci si adopereranno insetticidi sistemici. Per combattere l'oidio si adoperino zolfi bagnabili, con l'aggiunta di esteri fosforici soltanto se vi sono ragnetti rossi. Si cimano e si distruggano i germogli colpiti dalla tignola orientale (verme del pesco) e si continuino ancora i trattamenti (uno o due) con zolfi bagnabili, ramati o non, con l'aggiunta, se necessario, di esteri fosforici di tipo meno tossico.

Per il pero ed il melo, a fine novembre, dopo una accurata rimondatura, si dovrà somministrare solfato di rame e calcio al 2 per cento. Verso la fine dell'inverno (a fine febbraio) si irrorerà invece con un prodotto a base di olio vegetale, oppure di olio di antracene normale (questo ed anni alterni) o miscibili con polisolfuro, oppure infine, come per il pesco, con olio bianco al paratione.

Si può anche attendere che le gemme inizino il rigonfiamento, applicando polisolfuro di bario oppure polisolfuro di calcio. Prima che si verifichi la fioritura, si somministrerà, per una o due volte, ossicloruro oppure ossidulo di rame con l'aggiunta di prodotti a base di nicotina, e, per il melo, se si temono attacchi di oidio, si farà anche, al mattino, una abbondante solforazione oppure si aggiungeranno zolfi bagnabili alla poltiglia a base di rame.

Alla fioritura si impiegheranno infusi di legno quassio o preparati quassinici. Dopo la fioritura, nel periodo della formazione dei frutticini (allegagione) si adopererà ossicloruro di rame, o meglio un prodotto anticrittogamico acuprico sintetico (cioè senza rame) tipo zapor, ditano od altri analoghi. Successivamente, per altri tre o quattro trattamenti, si impiegherà un preparato acuprico con l'aggiunta di arseniato di piombo, questo ultimo prodotto serve per combattere il verme (giallo), se vi sono ragnetti rossi o acari, si aggiungerà un insetticida sistemico oppure un acaricida solfonato.

Tali formule sono di orientamento generale e sono consigliate, in linea di massima, anche dal prof. Boraini dell'Osservatorio di fitopatologia di Torino. E' evidente che in caso di particolari e gravi attacchi di insetti o di crittogame i trattamenti possono variare. Di solito in un anno si praticano da 8 a 10 trattamenti. Le concentrazioni di impiego non si sono indicate perché variano a seconda del prodotto commerciale scelto e che comunque è indicata dalla ditta produttrice.

E' necessario che ogni frutticoltore si procuri un elenco dei prodotti antiparassitari posti in commercio, divisi nelle diverse categorie a cui appartengono, onde scegliere agevolmente quelli preferiti.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Andamento calmo, offerte normali, prezzi con lieve flessione. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-330; vitelloni 310-330; vitelli comuni 360-450; vitelli della coscia 480-570; vitelli sanati della coscia 590-660; vacche di prima categoria 300-330; vacche da produzione 120-190.000 al capo. Maiali grassi 330-340 al chilo.

Cereali — A Carmagnola: grano buono mercantile 6700-6800; fino 7000; granoturco ibrido 4700-4850. Risoni, a Vercelli: comuni 5400-5700; R. B. 7100-7700; Arborio 6600-7200; Maratelli 6500-6800.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3150-3300; ricetta 3000-3150; terzuolo 2650-2850. Paglia di grano imballata 1100.

Vini — Ad Asti: barbera 12,5-13 gr. 2065-3065; id. 11,5-12 gr. 2000-2300; freisa dolce 3000-3200; nebbiolo 11.000-11.500; barolo classico 22.000-23.000; barbaresco 19.000-21.000; dolcetto 7500-8500; uvaggio Monferrato comune 10-11 gr. 4300-5500; moscato d'Asti 16.200-16.500.

a. p.

De Benedetti Danse: 16,30; 21 gala. Eden Danse: 15,30-21 P. Saracino. Fassio, Café chantant, Medici 112. Fortino, Cigna 45: danze 15 e 21. Gambit Danse: 15 e 21 Mº Leone. Gay: ore 15,30 e 21 Orch. Franchi. Gran Mago Ristorante: danze 16-21. Hollywood: ore 15-21 Turi Golino. La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16-19; 21-24 Classico Quartetto. La Feria, 15,30-21 Mº Nini Rosso. La Rotonda (Valentino): 16 e 21 Orchestra Orsatti, canta E. Lotti. La Serenella 16-21 Miguel-Vasquez. Lutrario: 15,30 e 21 Mº Anselmo. Montecappuccini Danse: ore 16-21. Nirvana Danse: 15,30-21 Borgione. Parigi: 15,30 e 21 Spinardi-Sillano. Principe Danse: 15,30 e 21 Mario Macchio; c. G. Sandra, dir. Gallo. Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6. Rosso Danse, Barca: 21 H. Boys. Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna. Trocadero: 16,30-21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti Nilimi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling. Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anastasia l'ultima figlia dello zar» con Lilly Palmer e Ivan Desny. Ore 21 Telematch su gr. schermo. **Ariston:** «Rabbia in corpo (Rage au Corps)» F. Arnoul. Viet. minori. **Astor:** «Riccardo III» Laurence Olivier. VistaVision technicolor. **Corso:** «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan, Anita Ekberg e Rod Steiger, R.K.O.-Scope. **Doria:** «La lunga mano» con Jack Hawkins. **Lux:** «Uomini e lupi» con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz. CinemaScope colori. **Metro-Cristallo:** «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30. **Reposi:** «Il dominatore del Texas» techn., Audie Murphy, S. Cabot. **Vittoria:** «La donna del giorno», V. Lisi, A. Cifariello, E. Cesani.

Augustus: «Prezzo della gloria» Scope col. Ferzetti, Rossi Drago. Ore 21 Telematch su gr. schermo. **Maffei:** Principessa delle Canarie. Riv. Mucci-Di Giulio 15,15-18-21,15. **Nazionale:** «Trapezio» tech. Scope G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis. **Torino:** «Il giullare del re» tech. VistaVis., Danny Kaye. Ap. 14.

Alexandra: «Mademoiselle Pigalle» techn. Scope, Brigitte Bardot. **Arlecchino:** «Prima linea (Attack)» Jack Palance, E. Albert. **Capitol:** «L'imputato deve morire» con Glenn Ford. **Faro:** «L'imputato deve morire» con Glenn Ford. **Fiamma:** «Orlando e i Paladini di Francia». Scope. 1ª vis. Ap. 14,30. **Gianduja:** «Ammutinamento del Caine», H. Bogart, Van Johnson. **Hollywood:** «Michele Strogoff» techn. Scope, Curd Jurgens, Page. **Ideal:** «Gli sciacalli» R. Calhoun, J. Adams. Sulla scena Dariya Doga e Riv. Volpe - Mascetti 15-18-21,10. **Massimo:** «Incantesimo» technic. CinemaScope, Kim Novak, T. Power. **Principe:** «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page. **Statuto:** «Incantesimo» technicol. CineScope, Kim Novak, T. Power.

Adriano: «Là dove scende il fiume» J. Stewart, J. Adams, techn. Ore 21: Telematch. **Alcione:** «Cavalier del mistero», riv. Tarantino-Alvaro 15,15-18-21,15. **Alpi:** «Cavaliere senza volto» in technicol., C. Moore, Silverheels. **La Feria:** «Mi permette babbo» Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Lesa. **Regina:** «Santiago» Scope colori con Alan Ladd e Rossana Podestà.

Asti: «Il re ed io» technic. Scope 55 mm. Deborah Kerr. Ap. 14,30. **Milano:** «Aquile nell'infinito» e «Madame du Barry», Ap. ore 10. **Olimpia:** «L'uomo che sapeva troppo» J. Stewart, VistaV. colori. **Po:** «Tam tam Mayumba» techn. **P. Nuova:** «Il coraggio» Totò. **Romano:** «Processo all'amore» e Riv. Donato - Villier 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Magnifica ossessione» techn., Reagan, Wyman. Ap. 14,30. **S. Secondo:** «Una tigre in cielo», a colori in CinemaScope.

Cabota: «Il vendicatore nero» tec. CinemaScope, E. Flynn, J. Dru. Apert. 14,30. Ore 21: Telematch. **Esperia:** «Inno dell'inferno» in Scope colori con Alan Ladd. **Giardino:** «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, Ult. 21,30. **Italiano:** «Conta fino a 3 e prega» tech. Scope, Van Heflin, Woodward. Ore 21 Telematch: grande schermo. **Mirafiori:** «Scialuppe a mare». **S. Rita:** «La rivale», Apert. 16. **Viassagio:** «Donatella» technicolor Scope con Elsa Martinelli.

Araldo: «Uomo che sapeva troppo» techn. VistaV., J. Stewart. **Eliseo:** «Meravigliosa storia di Walt Disney» techn. Scope. **Fréjus:** Dominator: Fort Halston, Scope techn., C. Colbert, Sullivan. Rivista Pepè La Mara-Ciabotto. **Nuovo:** «Il colosso d'argilla» con Humphrey Bogart, Jan Sterling. **S. Paolo:** «Safari» techn. Scope con Victor Mature e Janet Leigh.

Belgio: «Il conquistatore» Scope. **Carallo:** «Serenata» techn. Scope con Mario Lanza e Joan Fontaine. **Eridano:** «Fermata d'autobus» in tech. CineScope, Marilyn Monroe. **La Salle:** «Eravamo 7 fratelli» Bob Hope, M. Vitale, tech. VistaV. **Orepa:** «Cacciatori indiani» tech. **Radium:** «Ultima frontiera» Scope, tech. V. Mature, G. Madison. Segue T.V. Festival canz. Sanremo. **Rosini:** (c. Reg. Margherita 70): «20.000 leghe sotto i mari» Scope. Kirk Douglas. Ore 21: Telematch. **V. Veneto:** «Sinbad» technic. con Dirk Bogarde, Donald Sinden.

Astra: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, M. Merlini. **Bernini:** «Gioventù bruciata» tec. Scope, Dean. Viet. minori anni 16. **Cibrario:** Visconte Bragelonne, col. **Eliseo:** «Quando la moglie è in vacanza» Scope technic., M. Monroe. **Excelsior:** «Scialuppe a mare» in tech. VistaV., J. Chandler, Barker. **Massaua:** Vera Cruz, Scope, Cooper. **Nazareno:** «La spada di Robin Hood» a colori con Don Taylor. **Odeon:** «Figlio! prodigo» Lana Turner, technicolor CinemaScope. Ore 21: «Telematch». **Star:** «Gli innamorati» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.

Adua: Sperone nudo, col. Varietà. **Aurora:** Giorni d'amore, col. Vlady. **Bari:** «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, A. Togliani, N. Pizzi. **Brescia:** «Avventuriero di Hong Kong» Scope, C. Gable, Hayward. **Eri-Dan:** «Rapsodia» technicolor. **Falchera:** «La torre del piacere». **Fortino:** Bulli e pupe. Sc. Brando. **Maisa:** Donna più bella del mondo. **Nord:** «Non c'è amore più grande» Antonella Lualdi, F. Interlenghi. Ore 21 Telematch, grande schermo. **Palermo:** «Sopravvissuti: 3» Sc. **R. Parco:** «Maruzzella». **S. Gaetano:** Assedio delle 7 frecce. **Sociale:** «Il ferroviere» P. Germi. **Zenit:** «Diana la cortigiana» tech. CineScope con Lana Turner. Ore 21 Telematch su gr. schermo.

Baretti: «Vendicata» M. Vitale. **Cabiria:** «Spadaccino misterioso». **Colosseo:** «Mi permette babbo» Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Lesa. **Italia:** «Ricatto più vile», Glenn Ford. Grande Rivista 15,15-18-21,15. **Lingotto:** «Tesoro sommerso» Scope techn., Jane Russell, Roland. **Moderno:** 2 pr. «Controspionaggio» C. Gable; «3 americani a Parigi». **Nizza:** «Maschera di porpora» in technic. Scope con Tony Curtis. **Piemonte:** «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane. **S. Carlo:** «Legione Sahara». Var. **Sparta:** «Carmen Jones» Scope in tech. Harry Belafonte Dandridge. **Alba:** «Lady Godiva» techn. Maureen O'Hara, George Nader. **Apollo:** «Quando amore è poesia» techn. Jeanette Scott, V. Gray. **Diana:** «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr, Martin. **Ibera:** «Il re ed io» Scope, techn. Deborah Kerr, Y. Brinner, Moreno. **Edera:** Lo spadaccino misterioso: techn. Scope. Frank Latimore. **Lucento:** «La lunga linea grigia» Techn. Scope. T. Power, O' Hara.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola tel. 48-113.

Alfieri: 15,30 e 21,15: «Il circo di Pechino». Ultimo giorno. **Carignano.** Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, 15,30-21,15: «Il maggiore Barbara» di G. B. Shaw. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15: «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino teatro. **Metropolitano:** 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'800. Or. 10-12 15-22. **Galleria Martina:** Mostra di A. Norilles ed E. Armani. **Pro Cultura Femm.,** v. Cernaia 11: ore 15,30: Duo Masuelli - Ficetti primo concerto: Corelli, Vivaldi, Händel, Veracini, Tartini, Haydn. **Saletta Malavalli,** c. Inghilterra 27, tel. 46-257. Postuma pittore Alberto Rossi. Orario 10-12,30 e 16-22. **Salone de «La Stampa»:** Mostra Peretti-Griva. Fotografie Cina e India. Ore 10-13 14-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30; 21-1 Mº Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Apollo Danse:** 21 Orch. Garzena. **Augusteo:** 16-21 Orch. Lanfranco. **Brasa** (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino:** 15,30-21 Orch. Rosaclot. **Club Danzante Magenta 11:** 16 e 21 successo Complesso Clair de Lune.

Lutrario: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli; Abbe Lane. **Massalia:** «Conte di Montecristo». **Murialdo:** «Suor Maria» F. Marzi. **Roma:** «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce, Sylva. **Splendor:** Il conquistatore: techn. Scope. John Wayne, S. Hayward.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 13: Orchestra Angelini - L'oroscopo - 13: Giornale radio - Carillon - Franco e i G 5 - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Diventeranno tutti centenari (conv.) - Musica operistica - 15: Le canzoni di Anteprima - Orchestra Ray Anthony - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 18,45: Canta Lina Lancia - 19: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Voci e stornelli - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - La tombola - 22: Voci dal mondo - Musica da camera - 23: Le canzoni della fortuna - Giornale radio - Questo campionato di calcio - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Bondi-cerca.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: La domenica della donna - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport - 13: Orchestra Gian Stellari - Flash - 13,30: Giornale radio - Transitabilità stradale - Urgentissimo - 14: Vetrinetta della musica - Girandola di canzoni - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Viaval - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Premio Capannelle - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Argento vivo - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Campionati italiani di sci - Varietà musicale - 20,35: Quarto programma (radiorivista) - 21,15: L'impareggiabile Enrico - 22: Da Sanremo: Festival della Canzone italiana - 23,30: Domenica sport - 24: Da Sanremo: Le tre canzoni prime classificate.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: La poesia popolare - 16: Bohuslav Martinu: sinfonia n. 1 - Una musica mi schiolò accanto sulle acque (radiodramma di Donald Mc Leish) - 17,05: Boris Porena, Robert Schumann - 18: Biblioteca - Ildebrando Pizzetti, Igor Strawinsky - 20: Produzione e impiego dell'energia nucleare in Italia - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Peter Grimes» (opera in tre atti e un prologo di Benjamin Britten); nell'intervallo: Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Domani verso Lourdes - 14: Telecronaca delle prove finali dei campionato mondiale di bob a quattro - Al termine: «La gabbia degli usignoli» (film) - Obnascisione e notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 21: Telematch - 22: da Sanremo: Festival della Canzone italiana - Nell'intervallo: Teleforiuma e la domenica sportiva - 1: Replica telegiornale.

Signora assalita in casa e derubata da tre banditi

Venezia, 9 febbraio.

L'anziana signora Olga Tomasich vedova Orsini di 83 anni, è stata assalita nella sua casa, a San Giacomo dell'Orio, da tre giovani mascherati, i quali si sono impossessati di denaro in contanti e gioielli per oltre un milione, appartenenti alla Tomasich e a due famiglie che abitano nello stesso appartamento, quelle di Orlando Del Corso e di suo cognato Bruno Zavagnin.

L'aggressione è avvenuta nel pomeriggio mentre la signora era sola in casa. Ella stava lavorando a maglia nel salotto, quando avvertiva un rumore di passi nella saletta d'ingresso. Recatasi a vedere di che si trattava, si trovava in presenza dei tre banditi i quali, gettatala a terra e legatala, non si accontentavano di imbavagliarla con un canovaccio da cucina, ma le avvolgevano anche la testa con un giubbone di cuoio.

In quella posizione, mezza soffocata, la Tomasich rimaneva oltre tre ore prima di riuscire a liberarsi e a dare l'allarme.

Polemica vivace fra i periti incaricati di stabilire come morì Wilma Montesi

Canuto sostiene il suicidio, Macaggi non esclude l'omicidio Fraché e Carella dicono verosimile e probabile la disgrazia

Era assente per grave malattia il prof. Ascarelli propenso per l'ipotesi del delitto colposo - Dei quattro illustri medici-legali tre hanno portato elementi per spiegare che la ragazza annegò la sera in cui uscì di casa e venne poi trascinata dalle correnti a Tor Vaianica - A giorni l'interrogatorio del principe d'Assia e della Caglio

Sarebbe bastato un termometro

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 9 febbraio.

Per due giorni abbiamo sentito parlare del cadavere di Wilma Montesi. La mattina dell'11 aprile del 1953 il medico condotto Di Giorgio lo visitò per primo: ed egli, anche nell'udienza di ieri lo rievocò per primo dicendo: «Le sue condizioni erano ottime». Con simili parole fu riportato tra di noi il fragile e giovane corpo della morta senza nessuna ombra di drammaticità. Esso diventava di colpo un oggetto su cui discutere.

Poi, a coppie, vennero a parlarcene gli esperti di medicina legale. I professori Fraché e Carella fecero l'autopsia il 14 aprile 1953; a quasi un anno di distanza, e cioè il 27 aprile 1954, i professori Ascarelli (che oggi è assente), Macaggi e Canuto ebbero ancora tra le mani quelle povere carni già visitate, tagliate e manipolate dai loro colleghi. A turno, prima Fraché e Carella, poi Macaggi e Canuto ci hanno adesso parlato a lungo del cadavere e con il loro possibilismo scientifico gli hanno ridato per qualche attimo una vita per noi assurda, ma per questo non meno vera.

Ascoltandoli vedevamo il cadavere rotolato dalle onde del mare, in una specie di macabro balletto che ne ritardò l'irrigidimento; lo vedevamo coprirsi di macchie, più forti o meno forti, per travasi di sangue che la scienza dell'uno diceva possibili e la scienza dell'altro negava o ritardava nel tempo; lo vedevamo macerare, ricoprirsi di rughe e infine muoversi lambito dall'acqua sulla spiaggia o toccato da quei carabinieri che lo portarono un poco più a terra. Ce lo descrissero dicendo che era fisicamente poco sviluppato (dunque non una prosperosa bellezza popolana come vuole la fantasia di molti) e alla riesumazione la cavità toracica fu trovata ripiena di segatura. I nuovi periti vollero rivedere anche il cuore e oggi ci hanno detto d'averlo persino pesato: 300 grammi. Insorsero allora i primi periti, meravigliati, perché col tempo quel cuore — già tagliato e manipolato — doveva essersi essiccato e ristretto. Al che risposero i più recenti esaminatori: «No, noi lo trovammo floscio e flaccido».

Non c'era posto per la pietà. Dopo ore e ore di udienza, anche per noi non abituati ad avere tra le mani simili argomenti, «il cadavere» era diventato qualche cosa di disumano, che non suscitava nessun pensiero triste. Sembrava piuttosto un antico oggetto di museo intorno al quale si dovesse discutere per sapere a quale epoca o terra apparteneva e come fosse giunto fino a noi. Veniva da Ostia od era stato abbandonato a Tor Vaianica? Era stato in mare poche o molte o moltissime ore? Si trattava di una suicida, di una morta per sciagura o di una ammazzata con la violenza? Le disquisizioni dei periti dovevano rispondere a questi punti interrogativi, le loro parole dovevano aprirci la via a qualche cosa di credibile. Ad un certo momento, oltre che di macchie, di rigidità, di abrasioni parlarono anche di quelle rughe o vesciche che, stando a lungo in acqua, nascono ai polpastrelli, poi invadono le palme e infine il dorso della mano formando quel che si chiama «il guanto dell'annegato». Non furono osservate in un primo tempo, poi vennero meglio valutate, poi interpretate in modo diverso. Ma un perito tagliò corto dicendo: «Abbiamo abbastanza esperienza di cadaveri e per capire ci basta guardarli».

Fosse vero sarebbe bello, ma non è così. Ieri ed oggi le voci dei quattro periti si trovarono in disaccordo nella valutazione di qualche particolare che portava però a gravi conclusioni diverse. Riassumiamo, in un veloce pro-memoria, le varie posizioni di giudizio degli esperti di medicina legale, lasciando per ultima la più importante e sulla quale si è discusso e molto si discuterà.

Si comincia con la causa della morte. Il prof. Canuto parla in modo esplicito di suicidio. Invece Fraché e Carella sostengono il malore improvviso. Infine Macaggi e Ascarelli propendono per l'omicidio. In quanto al luogo della morte Canuto, Fraché e Carella dicono che non avvenne a Tor Vaianica e probabilmente ad Ostia, mentre Macaggi debolmente (come poi si vedrà) sostiene che il cadavere fu lasciato sulla spiaggia. Per le sostanze tossiche Canuto, Fraché e Carella le escludono, mentre Macaggi non si pronuncia. Rimane adesso la più grossa questione, quella riguardante l'ora della morte.

Qua bisogna per un momento procedere adagio. Il prof. Fraché, piccolo, magro, con voce fredda, ma molto ferma e precisa; il prof. Carella, giovane, impetuoso, con voce in cui qualche volta vibra l'accento della polemica o del risentimento; e infine il prof. Canuto, dall'aspetto di tranquillo possidente campagnuolo, dalla voce serena, di primo acchito quasi bonaria, ma che poi si capisce sorretta dallo studio e dalla scienza, si trovarono d'accordo nel dire che il decesso di Wilma Montesi scoperto la mattina dell'11 aprile 1953 risaliva ad almeno trenta o anche trentasei ore. Tutti e tre quindi indicavano il 9 aprile come data della morte. Contro costoro il prof. Macaggi, dai capelli bianchi che fanno un bel contrasto col viso forte e colorito, da capitano di mare, e dalla voce asciutta, qualche volta sbrigativa, era di parere diverso. Egli, in un lontano giudizio, aveva affermato che Wilma Montesi era morta poche ore prima che ritrovassero il cadavere, poi aveva precisato col dire otto o dieci ore, avallando così la tesi dell'accusa che appunto colloca la sua scomparsa la sera del 10 aprile.

Il dissenso, scaturito fin dalle prime battute dell'udienza di oggi tra i professori Canuto e Macaggi, faceva centro sulla rigidità del cadavere di Wilma Montesi, totale o parziale, in fase ascendente o risolutiva. I chiarimenti si susseguono ai chiarimenti ed infine, su una precisa richiesta del Pubblico Ministero, si cerca di valutare quale era o doveva essere questa rigidità, tenendo conto che si manifesta a poco a poco e che raggiunge il massimo nelle 36 ore per poi decrescere. E qua, con una discussione nella quale a turno presero parte tutti i periti, ci fu un piccolo (o grande) colpo di scena: anche il prof. Macaggi, accettando le argomentazioni dei disputanti, ammise che poteva spostare il suo giudizio sul momento della morte, portandolo ad almeno venti ore prima del ritrovamento del cadavere.

Certa ed incerta anche la parola della scienza? Se la diamo per certa, se accettiamo il nuovo «minimo» accolto dal dissidente prof. Macaggi, dobbiamo concludere che nel pomeriggio del 10 aprile Wilma era già morta e quindi non poteva essere vista, come pure ha sostenuto qualche testimone. Si riprende così la strada del dubbio e, persino, si comincia quella del rammarico. Perché diciamo così?

Questa mattina il prof. Canuto spiegò che se tutte le stazioni dei carabinieri avessero un termometro, con cui misurare la temperatura interna dei cadaveri, non ci sarebbero state oggi molte discussioni. Ecco la spiegazione: dopo sei ore dal momento della morte, un cadavere ha ancora una temperatura interna di 32 gradi; dopo dodici ore di 28 gradi e così via via sempre più decrescente. Sarebbe bastato, quella mattina sulla spiaggia di Tor Vaianica, misurare quanto calore interno aveva ancora il corpo della povera Wilma Montesi per ottenere un punto di riferimento più preciso dell'opinabile rigidità cadaverica. Forse — disse testualmente Canuto — non saremmo qua a dire tante parole, e, forse, non ci sarebbe questo processo.

E' bene si sappia che simili parole sono state dette in una udienza pubblica davanti al Tribunale, e che noi le riferiamo soltanto per far capire come ogni giorno ci porti una piccola doccia di emozione. Dove sta dunque la verità? Anche sfiorando la retorica, ripensiamo al piccolo cuore di Wilma, avvolto nella segatura, finalmente in pace e non più toccato da nessuno. Quel cuore conosce la verità, ma vorremmo conoscerla anche noi.

Enrico Emanuelli

Il prof. Macaggi, di Genova, con la consorte (Telefoto)

«Wilma, il 10 aprile, era già morta»

Così ha detto il super-perito Canuto - Per l'accusa in tale giorno la Montesi era con Piccioni a Capocotta

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 9 febbraio.

Anche oggi i periti hanno occupato l'intera udienza per esporre ai giudici le loro opinione sulla morte di Wilma Montesi. Seduti nell'emiciclo erano i professori Canuto e Macaggi. Accanto al banco del P. M. i proff. Fraché e Carella attendevano pronti ad intervenire. Frammisto agli avvocati il dott. Di Giorgio stava ad ascoltare, indifferente ed estraneo in apparenza, in realtà attivamente partecipe alla discussione. Ed aveva più di un motivo per non perdere una sillaba di quanto dicevano i periti, tre dei quali non si sono certo risparmiati nel costellare di dubbi il suo famoso referto che stabiliva la morte della giovane figliuola da un minimo di 18 a un massimo di 24 ore prima del rinvenimento del cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Inizio in sordina

Alla base di questo processo c'è il referto del dott. Di Giorgio il quale, stabilendo quella presumibile ora di morte, ha offerto al giudice istruttore la possibilità di stabilire che Wilma Montesi non è morta il 9 aprile 1953, giorno in cui sparì da casa, ma il 10 aprile.

L'udienza è incominciata in sordina con la lettura dei dati ambientali fatta dal Presidente. Si è così saputo che ad Ostia e a Civitavecchia, il 10 aprile la temperatura oscillò tra una minima di 13 e una massima di 15 gradi, che il mare era mosso a riva e agitato al largo, che soffiò vento di libeccio, che a Ostia piovve tra le 17,40 e le 21,30. Come si vede, nulla di drammatico, nemmeno di emozionante. Ma si era appena agli inizi, il gioco procedurale stentava a mettersi in azione per il tono accademico della discussione.

La calma non è durata a lungo, sentimenti troppo complessi attendevano l'atmosfera favorevole per trovare uno sfogo. Diciamo subito, a questo punto, che quella di oggi è stata l'udienza più polemica finora ascoltata a questo processo. La polemica, come si conviene davanti a un tribunale, si è svolta sui toni della più educata cortesia, ma ciò non esclude che in certi momenti sia diventata calda e appassionante anche per noi che stavamo ad ascoltare.

Abituati all'insegnamento, e quindi alla dimostrazione logicamente ineccepibile, i quattro periti, e numerosi avvocati, hanno sostenuto una lunghissima discussione in cui gli elementi personali si insinuavano con agevole scioltezza fra gli argomenti scientifici. Si parlava di Wilma Montesi, della sua morte, del suo corpo ormai preda degli artigli deformatori della morte, ma ciò serviva come pretesto per pronunciare frasi polemicamente allusive a persone di cui si tace sempre il nome, ma facilmente individuabili. Per quanto ognuno faccia del suo meglio per apparire imperturbabile, questa vicenda giudiziaria è cresciuta troppo fra le spire dei dubbi e dei sospetti perché, sia pur muovendosi con tutte le cautele, non si verifichino strappi e punture.

Gli squarci più appariscenti, al termine dell'udienza, si riscontravano nel referto del dott. Di Giorgio. Non c'è stata una battuta, su qualsiasi argomento della discussione, in cui il giovane medico condotto di Pomezia non fosse come artigliato da tre dei periti presenti, o da qualche avvocato. L'esame del cadavere da lui descritto, è stato sottoposto a una spietata analisi corrosiva e alla fine è rimasto ben poco di quanto egli ha affermato.

Poiché due periti hanno tratto gli argomenti per il loro giudizio da quanto ha affermato il dott. Di Giorgio, le risultanti a cui essi giunti sono apparse alquanto scosse, meno verosimili di quelle sostenute dal gruppo antagonista. Per parlare chiaro, e non è facile in una materia tanto opinabile, diremo che i periti si schierarono in due gruppi opposti: da una parte i professori Canuto, Fraché e Carella, pienamente concordi sui punti essenziali, dall'altra i professori Macaggi e Ascarelli che tengono per buoni gli elementi forniti dal dott. Di Giorgio.

Il prof. Canuto (Telefoto)

Il contrasto fra i due gruppi è insanabile. Secondo i professori Macaggi e Ascarelli il corpo di Wilma Montesi non si è mai mosso dal punto in cui fu trovata morta annegata, e ciò rende possibile sostenere la tesi dell'omicidio. I professori Canuto, Fraché e Carella sostengono invece che quel povero corpo è approdato lì, dopo molte ore di permanenza in mare, e ciò rende più verosimile la ipotesi del suicidio o della disgrazia accidentale.

Per quale ragione il giudice istruttore abbia ritenuto più valide le argomentazioni che rendono sostenibile l'accusa di omicidio, sia pure colposo, non è facile spiegarlo. Il groviglio delle supposizioni, dei dubbi, sospetti, indizi che confluivano sul capo di Piero Piccioni rendevano necessario stabilire che Wilma Montesi è morta il 10 e non il 9 aprile, perché, secondo la convinzione dell'accusatore, la ragazza era ancora viva il pomeriggio del 10 aprile, come avrebbero dichiarato le testimoni Jole Balelli e Anna Salvi.

Ma si è già sentito in udienza che la signora Balelli non ha visto il cadavere e la ragazza che si suppone fosse Wilma Montesi a passeggio per le strade di Tor Vaianica, l'ha veduta di spalle per un attimo.

Oggi, ancor più che nelle passate udienze, i difensori hanno dimostrato una instancabile aggressività, in ciò aiutati dalla faconda sicurezza dei proff. Canuto e Fraché che con le loro dichiarazioni offrivano solidissimi argomenti per smantellare la versione dell'omicidio. Scaturivano così brani di udienza vivacemente tesi, in uno dei quali si è inserito un episodio davvero inconsueto. Mentre parlava il prof. Canuto, si è sentito il grido di una donna: «Wilma Montesi è qui, sono io» strillava una donnetta, dai capelli rossicci, bruciacchiati dalla permanente. L'hanno portata fuori: aveva avuto un attacco isterico.

Non bisogna però giudicare l'atmosfera dell'udienza da questo episodio; come ho già detto, la polemica, per quanto vivace e pungente, non è mai uscita dai limiti della correttezza. L'esame dei periti è stato rivolto a tre elementi essenziali: la macerazione della pelle, le macchie ipostatiche, la rigidità cadaverica, per giungere a stabilire approssimativamente il tempo della morte di Wilma Montesi e, conseguentemente, le cause che possono averla determinata. Alla fine, teoricamente, le ipotesi del suicidio, dell'omicidio e della disgrazia erano ancora tutte egualmente sostenibili e valide, ma dalla cronaca dell'udienza si noterà che durante la discussione qualcosa è profondamente mutato, e che la versione dell'omicidio è uscita vacillante dalla prova.

E' noto che, rimanendo a lungo in acqua, la pelle delle mani e dei piedi si raggrinzisce, forma dei piccoli rigonfiamenti che i medici legali chiamano *pliche*. Sulle palme e sulle piante dei piedi di Wilma Montesi, il dott. Di Giorgio non notò questi rigonfiamenti. Li osservarono invece alcuni testimoni, ma soprattutto i professori Fraché e Carella durante l'autopsia. Lo rilevarono con tanta evidenza che dallo stato di macerazione della pelle ritennero che la morte della ragazza risaliva a trenta ore prima del rinvenimento del cadavere.

Presidente — Lei, prof. Macaggi, che cosa pensa a questo proposito?

La pelle raggrinzita

Macaggi — Sono d'accordo sul fatto in generale, ma non sulla rapidità del fenomeno. Un conto è la macerazione delle mani callose di un operaio, che può richiedere molte ore, un conto è quella delle mani di una ragazza come la Montesi. Secondo me la macerazione della Montesi era allo stadio iniziale.

Presidente — A giudicare da quel primo stadio, quante ore pensa sia rimasta in acqua?

Macaggi — Da un minimo di 12 a un massimo di 20 ore.

Fraché — Per primo stadio della macerazione, noi intendiamo riferirci al fenomeno che interessa tutta la superficie della palma delle mani e delle piante dei piedi, e per giungere a tanto si deve supporre che la permanenza in acqua duri da un minimo di 24 a un massimo di 48 ore.

Presidente — Dopo questa chiarificazione lei, prof. Macaggi, non è portato a mutare la sua opinione?

Macaggi — Non mi sembrano elementi certi. Trovo strano che il dott. Di Giorgio non abbia notato la macerazione e gli stessi periti non l'abbiano descritta. Tuttavia, se non muto il mio parere è per altri motivi.

Carella — Ma noi l'abbiamo descritta. Se non abbiamo misurato lo spessore dei rigonfiamenti è perché possediamo tanta esperienza di annegamenti che ci basta osservare tale fenomeno per renderci conto delle condizioni.

La discussione è stata spostata su un altro argomento, alla quantità di sabbia dentro e sul corpo di Wilma Montesi, per poter stabilire se il peso sabbioso può avere strappato quel reggicalze a cui è affidato il grave peso di tutto il processo. Il prof. Canuto ha dichiarato che la presenza della sabbia negli abiti di Wilma Montesi non serve per stabilire la durata della sua permanenza in acqua. Ci sono casi di cadaveri che in due, tre ore, sono totalmente insabbiati. Il prof. Fraché ha prodotto le fotografie di Celestina Menaci, suicida nel mare di Ostia la notte del 24 ottobre 1954, ripescata sei ore dopo la morte. La sabbia è entrata abbondantemente nelle calze e d'un peso tale da iniziare lo sfilamento del reggicalze posto sotto i calzoncini. Se Wilma è rimasta più a lungo non è improbabile che, se davvero portava il reggicalze sopra i calzoncini, abbia perduto l'indumento per il peso della sabbia.

Avv. Cassinelli — E' possibile che il peso della sabbia e il moto ondoso del mare arrivino a sfilare un reggicalze, posto sopra i calzoncini, e fermato da cinque gancetti?

Macaggi — Dovremmo essere dei bustai per poter rispondere alla domanda. Se mi riferisco ai miei ricordi giovanili, sfilare un reggicalze non è cosa facile, l'elastico per perdere tutta la sua tensione dovrebbe rimanere in acqua almeno 48 ore.

Canuto — E' possibile che l'acqua e il peso della sabbia abbiano strappato calze e reggicalze, ma per me ciò non ha importanza. Se proprio l'avvocato lo vuole sarò chiaro: calze e reggicalze se l'è tolti lei prima di entrare in acqua.

Ufficialmente, la tesi del suicidio è stata così avanzata quasi brutalmente e così improvvisa che l'avv. Cassinelli, patrono dei Montesi, è scattato come morso dalla tarantola, e con la sua voce dai timbri vetrosi e un po' queruli ha gridato: «A verbale, a verbale».

A sostegno della sua opinione, il prof. Canuto ha raccontato parecchi casi di annegati suicidi che prima di buttarsi in acqua si tolgono le scarpe, le calze, la giacca, il cappello e i reggicalze in un inspiegabile desiderio d'ordine.

La discussione scientifica incominciava a riscaldare l'atmosfera, ma le tesi più vivaci dovevano ancora venire, perché dalla vittoria di una delle due tesi poteva derivare il definitivo orientamento del processo. Può sembrare strano che, con centinaia di testimoni a disposizione, il tribunale si affidi quasi esclusivamente al parere dei medici, per trarre gli elementi necessari a formarsi un convincimento. Il fatto è che i testimoni, lo abbiamo già veduto, sono quello che sono, i periti soltanto possono offrire, con l'aiuto della scienza, la chiave del dilemma, se si tratti cioè di omicidio o no. Se prevalesse la versione che Wilma Montesi è rimasta poche ore in acqua o non vi è mai stata interamente, la tesi del delitto sarebbe accettabile, ma se prevalesse l'opinione contraria, quella sostenuta dai professori Canuto, Fraché e Carella, che la ragazza è rimasta in acqua per un periodo non inferiore alle venti ore, la versione del delitto diverrebbe insostenibile.

Per sostenere la loro tesi, i professori Canuto, Fraché e Carella portano come argomento l'accentuata macerazione della pelle delle mani e dei piedi di Wilma Montesi e, soprattutto, la posizione delle macchie ipostatiche. Queste macchie, dette anche lividure cadaveriche, si formano nelle zone del cadavere dove più facilmente affluisce il sangue divenuto più fluido. Sul cadavere di Wilma Montesi, tali macchie furono riscontrate in tutto il capo, il collo, nella parte anteriore del torace, e in piccola misura sulla nuca fino alla zona alta tra le scapole. Secondo i tre periti, ciò deriva dal fatto che Wilma Montesi è rimasta a lungo a galleggiare in acqua nella classica posizione dell'annegata, cioè ricurva su se stessa, con il capo molto più basso, per cui il sangue è affluito nelle zone descritte. Quando il mare la gettò sulla spiaggia, erano già trascorse molte ore dalla morte perché diversamente si sarebbero formate altre macchie ipostatiche sul ventre, sulle cosce e sulle gambe, cosa che non si è verificata. Ciò consente di stabilire che la morte risaliva almeno a trenta ore prima.

Disaccordo sui lividi

Il prof. Macaggi non ha condiviso questa tesi, dichiarando che la macchia riscontrata nella zona interscapolare era dovuta al decubito dopo che il cadavere, rimosso, fu messo in posizione supina. Sono tornati i professori Fraché e Carella a spiegare che se tale macchia fosse una ipostasi secondaria, altre se ne sarebbero verificate sui lombi, sui glutei, sulla parte posteriore delle cosce e dei polpacci, cosa che non è accaduta. Alla fine, il prof. Macaggi ha ammesso che le macchie ipostatiche potevano essersi verificate durante la permanenza in acqua del cadavere.

Era un'ammissione di una certa gravità, praticamente egli accettava l'ipotesi che, una volta sulla spiaggia, non sono più apparse ipostasi secondarie sul corpo di Wilma Montesi e ciò significava spostare ancora la presumibile ora di morte, perché tali macchie non si formano più a partire da venti ore dopo la morte.

Per quanto costretto dalla logica dei suoi antagonisti ad ammettere tale circostanza, il prof. Macaggi ha alla fine dichiarato che egli non presta troppa fiducia al fenomeno delle macchie ipostatiche, considerandole elementi negativi. Per esprimere un giudizio egli si affida a un solo elemento, la rigidità cadaverica.

Avv. Delitala — E' strano che soltanto oggi lei faccia tali dichiarazioni e non si sia preoccupato di domandare ai professori Fraché e Carella la esatta posizione della macchia interscapolare.

Pubblico Ministero — Ma perché soltanto oggi i due periti hanno stabilito la posizione della macchia.

Avv. Delitala — Anche il dott. Di Giorgio ha detto ieri circostanze mai riferite prima.

Canuto — Non è esatto che soltanto oggi abbiamo saputo della posizione della ipostasi interscapolare. Ricordo che davanti al dott. Sepe, domandammo al prof. Fraché a che punto poteva essere situata tale macchia, ed egli ci dichiarò che era alta, poco giù della nuca e del collo, all'altezza della spina scapolare. Per me fu chiaro che si trattava di una ipostasi primaria, ma il prof. Macaggi continuò a sostenere che si trattava di una macchia secondaria senza curarsi di notare che tali macchie mancavano sui lombi, sui glutei, sulle cosce e sui polpacci.

Presidente — Ricorda, professore Macaggi, se il professore Fraché le parlò della posizione della macchia interscapolare?

Macaggi — Lo ricordo perfettamente.

Quando fu chiamato con i professori Canuto e Ascarelli a formare il collegio peritale, il prof. Macaggi fissò la sua attenzione su un elemento che egli riteneva fondamentale per poter esprimere un giudizio, la rigidità cadaverica descritta dal dott. Di Giorgio. Ciò gli consentiva di poter stabilire che la morte di Wilma Montesi poteva essere fissata tra un minimo di 6 e un massimo di 12 ore dal rinvenimento del cadavere.

Stordita dalle droghe?

Era la tesi prospettata dal giudice istruttore, il quale aveva la convinzione che la ragazza, dopo una notte ed un giorno di follie amorose a Capocotta, era stata abbandonata, stordita dalle droghe, sulla spiaggia di Tor Vaianica, dove era morta, annegata lentamente dalle onde che si succedevano sull'arenile. Ma il referto del dott. Di Giorgio, già abbondantemente setacciato, ha svelato alcuni lati facilmente attaccabili dalla critica per cui, quando il Presidente gli ha dato la parola, il prof. Macaggi ha detto testualmente: «Per ciò che si riferisce alla rigidità cadaverica, devo chiedere se posso tener conto dei dati offerti dal dott. Di Giorgio. Altrimenti possiamo chiudere e andarcene a casa».

Presidente — Lei può fare tutte le ipotesi che vuole.

Macaggi — Il mio convincimento deriva dal fatto che il dott. Di Giorgio vide il cadavere subito, i professori Fraché e Carella lo esaminarono tre giorni dopo, in condizioni diverse. Le mie interpretazioni sulla rigidità cadaverica sono desunte dal verbale relativo alla prima visita del cadavere effettuata dal dott. Di Giorgio.

Avv. Delitala — Ma lei sa che questo verbale fu fatto dal dott. Di Giorgio un anno dopo, all'epoca del processo contro Silvano Muto?

Macaggi (eludendo la domanda) — In base a quel verbale ho stabilito l'ora della morte, perché la rigidità cadaverica riscontrata non è quella dell'annegato in acque abbondanti. La ragazza è stata trovata con il braccio destro piegato sotto il tronco, quello sinistro lungo il fianco e ciò significa che è morta lì, dove l'hanno trovata, nella posizione assunta nel momento in cui veniva fissata dalla morte.

Presidente — E lei, professor Canuto?

Canuto — Scartare il valore delle ipostasi, come fa Macaggi, mi sembra un po' comodo e semplicistico. Secondo quelle macchie dobbiamo credere che il cadavere ha galleggiato da un minimo di 12 a un massimo di 20 ore, dalla macerazione della pelle dobbiamo credere che la morte risalga almeno a 24 ore. Secondo me, la rigidità cadaverica è l'elemento più incerto per poter stabilire il tempo della morte, perché quel cadavere è stato sballottato dalle onde, e lo provano le escoriazioni sul volto, è stato rimosso, ha subito dei mutamenti. Il dott. Di Giorgio dice che ha trovato il braccio sinistro disteso lungo il fianco, ma numerosi testimoni giunti prima di lui affermano che anche questo braccio era ripiegato come il destro sotto il tronco e che si è disteso sotto l'azione delle onde che spostavano il cadavere. Inoltre, la descrizione della rigidità cadaverica fatta dal dott. Di Giorgio è stranamente precisa. Vorrei che si prendessero tutti i verbali di autopsia di tutte le università italiane; non c'è una descrizione così esatta. Io personalmente, come tutti i medici legali, non piegherei mai un'anca, le dita delle mani e dei piedi per stabilire il grado di rigidità cadaverica, e mi pare strano che lo abbia fatto un medico generico. Che fossero più rigide le braccia delle gambe mi lascia perplesso, specie dopo la descrizione dell'appuntato dei carabinieri che, tentando di ripiegare una gamba, disse che riuscì a farle compiere soltanto un angolo di 15 gradi.

P. M. — Ha più fiducia nelle parole di un carabiniere?

Canuto — Vuole che le dia la risposta che già ho dato al dott. Sepe? Credo a un carabiniere perché non è medico, non credo al medico perché è medico. Noi possediamo un elemento certo e indiscutibile, le ipostasi; uno certo e poco attendibile, la rigidità cadaverica. Secondo me la ragazza non può essere morta prima di venti ore dal ritrovamento del suo cadavere, ma in un periodo di tempo tra le venti e le trenta ore. Non è pensabile che sia morta il 10 aprile, nemmeno con gli orari stabiliti da Di Giorgio e da Macaggi, perché si arriverebbe alle prime ore del pomeriggio, e qualcuno avrebbe visto la ragazza, sia che si bagnasse i piedi, sia che cercasse di uccidersi, soprattutto se qualcuno andava a gettarla sulla spiaggia. Per me è morta nella notte fra il 9 e il 10 aprile.

Macaggi — Resta il fatto del braccio destro rigido sotto il tronco e non capisco perché tu debba credere al carabiniere e non al medico.

Fraché — Non ho mai veduto periti fare perizie ad altri periti. Io domando se noi, io e Carella, siamo considerati periti o siamo chiamati a dare giustificazioni del nostro operato. La deposizione del dott. Di Giorgio va tenuta in conto di testimonianza, non di giudizio. Perché Macaggi si meraviglia che Canuto creda più ad un carabiniere che ad un medico, se lui stesso tiene in maggior conto il parere di un medico generico che non quello di due professori universitari, periti medico-legali? Ma ammesso che la rigidità cadaverica sia più probante delle macchie ipostatiche e della macerazione della pelle, perché nella sua obiettività non dice ai giudici che non ha elementi sufficienti di giudizio e che anche per lui la morte può essere stabilita entro un limite che va da un minimo di dodici ed un massimo di trentasei ore?

Macaggi — Devo andare sul banco degli accusati? Io non mi sento di mutare parere.

Il prof. Delitala è intervenuto con una osservazione chiedendo ai professori Canuto e Macaggi se è vero che i periti concordino sulla circostanza descritta nella sentenza di rinvio a giudizio in cui è detto che «... la Montesi fu abbandonata ancora in vita e in stato di incoscienza sulla battigia di Tor Vaianica». Il prof. Macaggi non ha risposto, ma il prof. Canuto ha tenuto a precisare che il dott. Sepe pose tre quesiti, e cioè, se la Montesi fu portata in quel luogo in stato di incoscienza, se fu immersa in acqua, se fu colta da malore. Le risposte furono: «I dati non contrastano con queste ipotesi».

Avv. Delitala — Allora non vi sono elementi medico-legali che contrastino le tre ipotesi di delitto, suicidio, disgrazia?

Canuto — Non ve ne sono, ma vi sono dati circostanziali che non so se posso riferire.

Presidente — Dica pure.

Canuto — Parlando con il dott. Scardia di questo processo, gli dissi immediatamente che secondo la mia opinione si trattava di suicidio. Il fatto che la ragazza fosse uscita lasciando a casa tutto, gioielli, soldi, documenti, il fatto che i genitori abbiano pensato subito a cercarla sul Lungotevere erano elementi abbastanza indicativi per un medico legale. Al dott. Sepe dissi che da un punto di vista medico-legale le ipotesi del suicidio, dell'omicidio e della disgrazia erano tutte valide ed egli mi rispose: «Bene, lo scriva, ma la versione del suicidio la metta per ultimo». E non ho compreso bene il perché della distinzione.

Ecchimosi sul braccio

Ultimo argomento dell'udienza sono state le ecchimosi, certamente prodotte mentre Wilma era ancora viva. Due furono riscontrate sul braccio sinistro, due sulla gamba destra, due sulla coscia destra. Il prof. Macaggi pensò che fossero state prodotte dalla pressione delle dita di coloro che trasportarono la ragazza inerte per abbandonarla sulla spiaggia. Ma il prof. Carella, illustrando la posizione delle ecchimosi, ha detto che solo quelle sul braccio potrebbero lasciar supporre l'affermazione se fossero una sopra l'altra, invece sono su di una linea parallela.

Sempre riferendosi alla sentenza del dott. Sepe, l'avv. Augenti ha domandato al prof. Canuto se durante l'esame peritale gli fu fornita la prova, desunta da testimonianza, che il pomeriggio del 10 aprile Wilma Montesi era viva e passeggiava per le strade di Tor Vaianica. Il prof. Canuto ha risposto: «Se venissero anche cento persone a dirmi che nel pomeriggio del 10 aprile 1953 hanno parlato con Wilma Montesi risponderei: a quell'ora Wilma Montesi era già morta da un pezzo».

Era tardi, e il Presidente Tiberi ha rinviato l'udienza a mercoledì venturo riservandosi di sentire ancora i periti per ulteriori chiarimenti. Verrà ascoltato il principe Maurizio d'Assia, e forse sabato Anna Maria Caglio.

Francesco Rosso

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/36931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni computate) per la tariffa della Rubrica, sulla all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Sacchetto, Bellezia 8.
ABBIAMO conduttori elettrici «Isoet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 336
ATTENZIONE! Carburo Calcio, castgetto, acetilene, propano. Parma 1. Telefonare 280-983. 440
CALDAIE verticali mq. 8-15, atmosfere 8 vendo. Telefonare 590-809. F1798
CERCASI bilanciere frizione (presa) vite 120, luce colonne 40-50. Telef. 61-208.
COMPERO materiale, legname, macchinari edili. Telefonare 20-503. 437
COMPRESSORE aria due a quattro cavalli acquistasi occasione se perfetto vendesi tumi et rettifiche buono stato. Telefonare [redacted]. B2636
FRESATRICE Gretti Utita F 2 con mandrino pneumatico, altra Vita come nuove vendonsi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Genova. 2723
IMPRESA costruzioni riparazioni case ville in genere. Telefonare 388-784, 396-057. F1496
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.
LEGNAME usato acquisto particolarmente tavole abete cm. 3. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L9058
MESCOLATRICE polveri possibilmente kg 100, cercasi. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. M3631
MODELLI taglio stoffe imbastitura prova, esecuzione accurata consegna celerissima. Galleria Nazionale. F1897
OCCORREREBBERO campionari completi per importante lavoro sartorie uomo serie [redacted]. Indispensabile completo assortimento permanente ottima qualità. Mantex, Ricasoli 3, Milano. [redacted]
PICCOLO mulino zucchero cercasi se vera occasione. Telef. 81-792. L3406
POSSEDENDO seria forte organizzazione occorrerebbe fonte completo assortimento stoffe uomo garantendo permanente ottima qualità prezzo. Mantex, Ricasoli 2, Milano. 2682
[redacted] blocco macchinario completo urge avendere traslocando. Telef. 44-213 pasti. B2913
SERIA ditta cerca rappresentante [redacted] propria introdotto Torino città prodotti forte smercio, alte percentuali. Indicare referenze. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 1342
SILOS per cemento e attrezzatura varia per edilizia vendo. Telefonare 390-536.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistica. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811.
TORNIO parallelo modernissimo distanza punte mm. 1500, altezza mm. 230, con incavo, attrezzatissimo, funzionante, vendo. Bergadano, Mantova 8, tel. 280-853.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-363. 271
TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilitubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richelmi, corso S. Maurizio 35 (nuova sede). 448
VENDESI impianto completo [redacted] caramelle, cioccolato e studio rinascimento fiorentino. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B2863

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaspazio, termodeflettori, copritermo, copriniecchia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti edilplastica. Telefonare 528-946. L2338
ASSOLUTA concorrenza banchi bar conto mila metro lineare ambientazione frigoriferi. Telef. 389-[redacted]. B2794
FABBRICA [redacted] mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffi-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30-C. 4736
FACCIAMO pavimenti in genere piastrelle riparazioni interne. Telefonare 295-693.
IMPRESA artigiana attrezzata accetta riparazioni case, alberghi, piccole costruzioni qualsiasi genere. Telef. 70-443, ore 13-21. L3400
MAGLIERISTA provetta tutti numeri macchina, cerca lavoro direttamente grossista. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230
OFFICINA media meccanica cerca lavorazioni tornerie fresatura. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B2914

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensione centralissima, 1.450.000. Altra 2.800.000 redditizia. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A persona praticissima concedesi gerenza bar semicentrale avviatissimo bigliardo. Telefonare [redacted]-561. B2622
A 1.400.000 dilazionando cediamo alimentario drogheria primizie alloggio. Riva, via dei Mille 14. 452
ABBIAMO bar, trattorie, latterie, occasioni, gerenze. Telef. 47-042, S. Secondo 22, Toppino. L3258
ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, incassi 36.000.000 annui, cedesi impellenti motivi salute. Acchiardi, Settembre 58.
ABBIGLIAMENTO, biancheria, telerie, negozio modernissimo, incasso 50.000 giornaliere, fronte mercato, cedesi, occasionissima 3.700.000. Frana, del Carmine 28
ABBIGLIAMENTO maglierie cedesi altri impegni, centrale, 1.000.000 trattabile. Telefonare 683-501. M2839
ACCREDITATA fabbrica cioccolato caramelle buon reddito, cedesi. Scrivere cassetta 40 R, SPI, Genova. 2724
AFFARE. Commestibile drogheria zona commercialissima [redacted] salute vendo. Mancinelli, [redacted] 29, tel. 697-036.
AFFARONE accomodature [redacted] grande retro cedo condizioni pagamento. Telefonare al 83-187. 350
AFFARONE. Causa anzianità cedo locanda sul mare. Bravaccini, S. Giovanni 4, Oneglia. F1762
AFFARONE. Causa salute cedesi centralissima edicola giornali. Disavino. Sant'Anselmo 13. 259
AFFARONE, pasticceria cedo [redacted] affitto con alloggio 18.000. Tel. 284-155.
AFFARONE. Rivendita pane drogheria centrale cedo 2.500.000. [redacted] 10 bis, telef. 63-187. [redacted]
AGENZIA importanti Case radio tv elettrodomestici, [redacted] collaboratore disposto 2.000.000 [redacted] vendita Piemonte consegne dirette. [redacted] cassetta 4070, SPI, Torino. L2623
ALASSIO. Cedesi pensione avviata 16 camere [redacted], giardino, concessione spiaggia. Occorrendo vendesi immobile. Scrivere SPI, cassetta 16 L, Savona.
ALBERGO circa 250 camere, impresa [redacted] centro Roma combinazione con albergatore. Graziosi, via Archimede 150, Roma. 2394
ALBERGO 30 locali elegantemente arredati, attualmente gestione, reddito netto 22%, volendo libero, cedesi 14.000.000. Balma, Sacchi 34. 174
ATTENZIONE! Al miglior offerente per cause familiari vendiamo urgentemente garage attivissimo (60 macchine) e casa [redacted]. Telefonare 26-036. [redacted]
ATTENZIONE! Cartoleria profumeria giocattoli tabaccheria vicino [redacted], annessa abitazione, cedesi causa emigrazione. 1.100.000. Balma, Sacchi 34. 174
[redacted] Commestibili, drogheria, 100.000 giornaliere, tre bilance, affettatrice, frigo, alloggio, cedesi 2.700.000. Balma, Sacchi 34. 174
ATTENZIONE! Rivendita pane angolare, 125 kg., cedesi, 3.800.000. Balma, Sacchi 34. 174
AUTORIMESSA capienza 35 macchine, officina riparazioni, cedesi 6.000.000. Telefonare 687-856. 183
AUTORIMESSA 110 macchine, 60 scooter, [redacted] servizio, distributore benzina, cedesi, occasionissima 6.500.000. Frana, del Carmine 28. 387
AUTORIMESSA 120 macchine, 100 scooter completa, cede 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
AVVIATISSIMA tintostireria [redacted] bile cedesi [redacted] Mirafiori. Tel. 296-727 ADAC. L3117
AVVIATISSIMO negozio pettinatrice cedesi causa matrimonio. Disposto collaborare temporaneamente scopo mantenimento clientela. Telefonare 779-132.
AVVIATO negozio maglierie biancherie calze su corso cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
BAR bottiglieria, vicinanze stazione, incasso 35.000, alloggio, 36 anni medesimo proprietario, cedesi 4.200.000. Frana, del Carmine [redacted] [redacted]
BAR pasticceria centralissimo avviatissimo, [redacted] commercio, cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 349
BAR Tabaccheria angolare sembiunno 50 mila giornaliere prova, Borgata Vittoria, alloggio, cedesi. Telefonare 683-501.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pensione 8 camere compresa proprietà muraria centralissima. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria zona grande avvenire forno 10 mq. alloggio dilazioni. [redacted]
BELLETTI, via Pietro Micca [redacted], cede panetteria forni Alessandria 4 gl. negozio, altra riviera 5 gl. negozio. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè sala biliardo nuovo alloggio centrale, altro su [redacted] principale incasso 36.000. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar pasticceria centrale angolare alloggio forno elettrico. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè esportazione vini [redacted] centralissimo forte incasso. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede torrefazione centralissima. 1606
BLOCCASI causa salute salumeria oppure [redacted] trasferibile. Telefonare [redacted]-604.
CALZETTERIA, quattro macchine circolari moderne, finezza 14, serie ragazzo e uomo, attrezzatura completa finissaggio, valore globale 5.000.000, cedesi 2.000.000 eventualmente con persone specializzate. Telefonare 53-348. 264
CARTOLIBRERIA da trasferire cedesi 500.000. Telefonare feriali: 91-817.
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio telerie. Sotto portici Porta Nuova, [redacted] la vetrincinale. Tel. ore pasti 776-589.
CAUSA trasferimento proprietario cede bar analcolico vicino cinema su corso, dilazionando. [redacted] 271-860.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, polli, conigli, avviatissimo, cedesi in Moncalieri. Occasione. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria angolare torrefazione grandiosa, vini esportarsi, incasso 100.000 cedesi. 1914
CAVALLERA, [redacted] 21. Drogheria avviata posizione [redacted] cedesi 2 milioni 300.000. Facilitazioni. 1914
CAVALLERA, [redacted] 21. Pastificio, incasso 50.[redacted] giornaliere, reddito annuo 2.000.000, cedesi [redacted]. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnelleria avviatissima, barriera Francia, cedesi 2.300.000, facilitando. 1914
CEDESI avviatissimo negozio commestibili drogheria, frutta verdura con alloggio, [redacted] giornaliero 50.000. Trattasi [redacted] diretta, esclusi mediatori. Località centrale. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M2458
CEDESI negozio profumeria, telerie; altri commestibili, esportazione vini, generi gastronomici, drogherie. La Rapida, via Lagrange 29. 553
CEDESI ragioni famiglia negozio calzature, pelletterie ampio luminoso retro utilizzabile laboratorio zona Porta Nuova 4.900.000 compresa scelltissima merce, eventualmente permuta con alloggio, terreno [redacted] mare montagna. Scrivere cassetta 14 Z, Sipra, Torino. [redacted]
CEDESI oppure affittasi piccola fabbrica calze con due telai Schubert. Tel. 53-477.
CEDESI ottime condizioni avviato laboratorio cosmetico moderno. Tel. 521-954.
CEDIAMO bar commestibili latterie edicole giornali, affaroni, URAT, Giolitti 10.
CEDO avviatissima esportazione vini, causa malattia. Tel. 772-903. B2884
CEDO esportazione vini superalcolici con alloggio zona S. Rita. [redacted], [redacted]-419.
CEDO negozio centrale, idraulico, elettrico, casalinghi, magazzino, officina. Telefonare 60-319. M2512
CEDO pastificio centrale redditizio, vera occasione. Scriv. cassetta 2155 SPI Torino
CEDO rivendita pane licenza trasferibile e cambio alloggio. Tel. 779-710. 01236
CERCASI in gerenza grande albergo disposti trattare eventuale cessione esercizio. Pregasi specificare tutte condizioni. Escludonsi mediatori. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B2568
CERCO da privato 250-300.000 alto interesse, massima [redacted]. Telefon. 706-830.
CERCO gerente rivendita pane altri per pettinatrice, altri pasticceria. Galliari n. 10 bis, telef. 63-187. 350
[redacted] stabilimento [redacted] gomma concordare combinazione, [redacted] utili. Scriv. cassetta 8120, SPI, Torino.
COMMERCIANTE disponendo 1 milione, esaminerei società commerciale, esattore, uomo fiducia. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B2822
CONFETTERIA pasticceria forno primaria, cedesi motivi [redacted] minimo rilievo merce, permuterebbesi stabili. Acchiardi, Settembre 58. 149
DISPOSTO associarmi aziendina avviata. Specificare attività ed importo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
DROGHERIA alimentazione vasti locali posizione formidabile cedesi 3.500.000. Telefonare 528-875. M2676
DROGHERIA alloggio, bella posizione, 55.000 giornaliere, cedo motivi famiglia. Telef. 385-873. M2514
DROGHERIA avviatissima, [redacted] barriera Milano, 50.000 giornaliere, alloggio, [redacted]. Acchiardi, Settembre 58. 149
ELETTRAUTO avviatissimo angolare, semicentrale, causa malattia cedesi. Telefonare 779-360. L3326
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario, rivendita pane, [redacted] 50.000 giornaliere assicurate, 5.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi, ottima posizione, fortissima vendita, 900.000. 1746
GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria, cittadina vicinissima Torino, lavorone, [redacted], 4.000.000.
GERENZA o cedo negozio pellicceria. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
GERENZA salumeria zona commercialissima concedo persone pratiche. Telefonare [redacted] (feriali). 262
IMPOSSIBILITATO curare degnamente fabbricazione ottimo semplice articolo stagionale vendita farmacie cedo formula attrezzatura clientela adatto pensionato baccatella una camera modesto capitale buon reddito. Telefonare ore serali 36-468.
INGROSSO vini pregiati licenza drogheria dock, reddito dimostrabile, cedesi. AMOA, telef. 46-178 mattino. L3115
LATTERIA analcoolici posizione alloggio cedo 3.300.000 motivi salute. Telefonare 39-875. M2677
LATTERIA gelateria 180 litri, bar analcolici, centralissima, cedesi motivi salute 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
MERCERIA zona signorile [redacted] abitabile cedesi 1.500.000. Telef. 687-060, ore pasti. 268
MOBILIFICIO artigiano negozio, bellissima posizione, cedesi, solo rilievo merce. Cavallera, Saluzzo [redacted]. 1914
MODERNA avviata industria del legno vendesi [redacted] proprietà muraria o senza mq. 800 facilitando [redacted] cassetta 4181, SPI, Torino. L3362
[redacted] cerca avviata autorimessa riparazioni, gerenza, referenze, cauzione 700.000. Scriv. cassetta 6371, SPI Torino
NEGOZIO centralissimo cedesi con attrezzatura per vendita oggetti di lusso o abbigliamento. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B2656
OCCASIONISSIMA causa partenza cedesi negozio centralissimo. Telef. 520-572.
OFFICINA lavorazione piccola carpenteria metallica cedo causa salute. Telefonare 558-288. [redacted]
OFFICINA meccanica avviata cedesi oppure affittasi. Donato, via Frejus 5.
OFFICINA meccanica costruzione macchinario largo consumo produzione mensile regolarmente acquistata cedesi. Telefonare ing. Girlando 770-071. [redacted]
PANETTERIA, [redacted] elettrico, lavorazione 2 [redacted], cedesi ritiro [redacted] 10 milioni; altra 6.000.000. [redacted], del Carmine 28. 387
PANETTERIA, forno elettrico, produzione 5 q.li garantiti prova, 300 kg. vendita negozio, [redacted] cedere [redacted] condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 30.
PANETTERIA pasticceria forte lavoro cedesi urgente, condizioni pagamento. Telefonare 911-417. L3326
PANIFICIO montagna senza gerenti 350 mila. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.

CURATORE fallimento cede pasticceria via S. Donato, con alloggio, eventualmente solo negozio con mobili. Dottor Benini Ilario, Madama Cristina 8, Torino.
DISPONENDO 10-15 milioni accetta proposte combinazioni commerciali industria. Scrivere passaporto Questura Torino 2.383.237, fermo posta. L3285
DROGHERIA modernissima, incasso 80 mila giornaliere, cedesi affarone 4 milioni 300.000; altra 3.300.000; [redacted] 2 milioni [redacted]. Frana, del Carmine 28.
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio autoricambi, utile assicurato 300.000 mensili comprovabili. Fortuna assicurata. Enorme vendita. Affarone. 1746
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 260
LAUTI guadagni riscontibili mensilmente chiunque disponga dieci oppure cinque, dieci milioni e più per novità sensazionale interessante alberghi, cliniche, case di riposo eccetera, nessun cambiamento nelle occupazioni abituali. Scrivere a Serex-Rocca, Turati 7, Milano. 2730
LICENZA pasticceria, confetteria, gelati, marcisima caffè, vendo trasferibile, [redacted] mila. Telefonare 56-548. 515
MACELLERIA attrezzata ultrasi prezzo bassissimo centro Canavese, urgente. Telefonare 41-155. B2319
PASTICCERIA centrale modernissima forno continuo locali 200 mq. 6 vetrine et sotterraneo [redacted] affittasi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B2321
PASTIFICIO [redacted] giornaliero cedesi ritiro commercio, buon affare. Tel. 583-501
PENSIONE avviatissima cedo 17 vani zona S. Paolo. Telefonare 856-275.
PER ritiro commercio cedo merceria chincaglieria profumeria, trasferibile, poco rilievo. Telefonare 272-632 ore pasti
PETTINATRICE ventennale causa maternità cedo rateazioni. Telefon. 296-407 ore pasti. [redacted]
RAGIONE salute cedo lavanderia bene avviata. Telefonare 882-571. M2435
PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7. [redacted] 527-496, 528-821.
REDDITIZIA aziendina tipografica facile gestione negozio, alloggetto, insegnamento. Telefonare 63-[redacted]. 2680
RIVENDITA pane centrale kg. 100, forte vendita altri generi, alloggio, cede 2 milioni [redacted]. [redacted], XX Settembre 17.
RIVENDITA pane trasferibile, urge cedere causa sfratto. Bacchetta, Alfieri 30.
RIVENDITA pane, vendita kg. 120 aumentabili, cede Bacchetta, Alfieri 30.
RIVENDITA pane 180 kg. annessa pasticceria con forno, cedesi, affarone 5 milioni [redacted]. Frana, del Carmine 28.
RIVENDITA pane 2.000.000, altra 230 giuli cede URAT, Giolitti 10. 1667
SALUMERIA, lavorazione propria, attrezzatissima, zona commerciale, cedo [redacted] denaro. Telefonare Buzzi 50-791. 206
SALUMERIA privato cede grandioso negozio attrezzatissimo, posizione primordine, [redacted] gerenza con cauzione. Telefonare 360-450. B2931
SCONTO rapidamente ottimo portafoglio commerciale privato. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L3280
SE occasione rileverei latteria 170-180 giornaliere, anche provincia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M2588
SOCIO per ampliamento [redacted] attività cerco apportante capitale 2 milioni. Scriv. cassetta 6316, SPI, [redacted]
STABILIMENTO industriale, vicinanze Ciriè, libero, forza idroelettrica propria, [redacted] costruzione, vendesi. Scrivere cassetta 6[redacted], SPI, Torino. B2811
TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, forte vendita minuterie, cedesi; altra centralissima, levata 900.000. Frana, del Carmine 28. [redacted]
TORREFAZIONE bar angolare seminuovo vendesi, televisione, motivi familiari. Telefonare 683-501. M2841
UFFICIO commerciale cerca socio pratico compra-vendita, cessioni, affittanze, possibilmente geometra. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 179
URGE vendere commestibili 80.000 incasso giornaliero, anche in prova, 3 milioni 300.000. Telefonare 393-667.
VENDESI commestibile trattabilissimo, causa malattie. Telefonare 598-738.
VENDO alimentario. Telefonare 696-840.
VENDO laboratorio e studio dentistico centrale. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. [redacted]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casa 47 camere due negozi, autorimessa 90 macchine affittata reddito 10%, 65.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 158
A buone condizioni vendo alloggi 1-2 camere servizi, reddito 10 %; altro libero primo piano (Vanchiglietta) vicinanze corso Belgio Buccellati, tel. 792-568
A contanti acquisto abitazione signorile tre, quattro locali Porta Nuova. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. 62995
A 3.200.000 vendiamo garage attrezzatissimo moderno, utile mensile 200.000. Riva, via dei Mille 14. 452
ABITABILE subito vendo S. Rita 1-2 camere, tinello cucinino, ascensore. Moncenisio 32. M2586
ACQUISTASI contanti casa nuova 45-50 milioni, alto immediato; altra 20.000.000, contanti. La Rapida, via Lagrange 29.
ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale 6-8 locali servizi adatto anche studio. Telefonare 47-374. 149
ACQUISTEREBBESI casa costruzione posteriore 1911, valore 20-50.000.000, anche [redacted] limitato. Telefonare 555-223.
ACQUISTO alloggio bloccato signorile centrale 4-5 camere servizi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2508
ACQUISTO alloggio soleggiato cinque camere, comforts con sottostanti locali laboratorio 80x100 mq. e garage, zona Vanchiglia, Vanchiglietta o limitrofe. Telefonare 80-164. M2572
ACQUISTO [redacted] Milano villino con mq 1000 terreno oppure terreno preferibilmente 2 fronti. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 2508
ACQUISTO cascinotta o lotto terreno agricolo, collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Telefonare 568-819. 442
ACQUISTO contanti, stazione climatica Riviera Ligure, alloggio 2-3 camere servizi terrazzo o giardino lungomare. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L0124
ACQUISTO villa recente Pino, Cavoretto 4-5 stanze, servizi, giardino. [redacted] prezzo. Scriv. cassetta 4162, SPI, Torino.
ACCETTO terreno agricolo una giornata circa per campo sperimentale piante preferiria Torino strada passaggio. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B2315
ACQUISTO terreno o basso fabbricato zona Frejus, S. Paolo, costruzione 800-[redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F1826
ACQUISTO villa zona collinare signorile preferibilmente recente costruzione. Indispensabile giardino molto alberato. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino.
ACQUISTO 1-2 soffitte centrali pagando con televisori, differenza contanti. Telefonare 521-207. M2779
AFFARE. Proprietario vende diritto sopraelevazione palazzo centralissimo, progetto approvato un piano, mq. mille. Eventuale combinazione, appalto con buona impresa. Telef. [redacted]. L3358
AFFARONE vendo a sole 1.600.000 alloggi panoramici, 2.700.000 villini zona collinare Rivoli e dintorni altitudine 412. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino.
AFFITTEREI, acquisterei 3-4 camere per studio professionale piano terreno, primo piano casa signorile, quadrilatero Cernaia, Vinzaglio, Stati Uniti, Roma. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B2736
ALASSIO vendo appartamento nuovo, quattro camere cucina dispensa, doppi servizi, ascensore, termo autonomo, posizione centrale, 200 metri mare, 8 milioni. Scriv. Olivero Piero, via Adelasia, Alassio. L2950
ALLOGGETTI centrali 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi tutte comodità pronti agosto vende impresa. Telef. 393-677.
ALLOGGETTI 1-2 [redacted] cucina, [redacted] donsi, affittansi corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite: 15-18. Telefono 650-070. 2085
ALLOGGETTO [redacted] centralissimo 2 camerette entrata cucinino bagno vendo 1.270.000. Telefonare 50-[redacted]. 515
ALLOGGI [redacted] buon reddito, 1-2 camere tinello, cucinino, vendonsi via Tenaria 55. Visite 15-18. Telef. 683-223
ALLOGGI comodi, liberi, 3 camere, cucinino, servizi 2.300.000; 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri mezzipasti. Visite 16-18. Sempione 138. M2611
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 588-412.
ALLOGGI vendonsi 2-5 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montenero 21
ALLOGGIO altamente signorile, adiacente via Duchessa Jolanda, 4 camere salone servizi libero subito vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 149
ALLOGGIO corso Agnelli vista panoramica nuovo libero 2 camere tinello servizi vendesi. Telefon. [redacted]. M2825
ALLOGGIO libero corso Re Umberto 21 bis, vani sei, sotterraneo, terzo piano, riscaldamento centrale, vendesi. Rivolgersi portineria. M2747
ALLOGGIO nuovo 3 camere servizi barriera Milano vendesi, cambierei con altro Crocetta, S. Rita, S. Paolo. Telefonare 272-118, pasti. L7410
ALLOGGIO S. Paolo capolinea 5 tre grandi camere ingresso cucinino bagno completo vendo 3.050.000. Tel. 73-867.
ALLOGGIO vuoto, paraggi piazza Carlina, 6-7 camere entrata, corridoio, cucina, bagno, vendesi 5.500.000 trattabili. Telefonare 80-594. F1907
ALLOGGIO 2 camere cucina esplanto zona Barriera Milano, vendesi 1.400.000 contanti, 1.400.000 a rate di lire 35.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGIO 3 camere cucina quarto piano paraggi piazza Madama Cristina [redacted] maggio vendesi. Telefonare [redacted].
[redacted] 3 camere cucina [redacted] senza ascensore, corso [redacted] (Cibrario) 3.150.000, mutuo 700.000. Tel. 650-357.
ALLOGGIO 3 camere servizi corso Regina 213 vendesi. Telefonare 62-360.
ALLOGGIO 4 camere servizi, in villa signorile zona Cibrario vendo. Telefonare 70-122. G1351
AMMINISTRAZIONE case condominiali assume studio geometra Della Bella, corso Peschiera 33, telef. 580-727. L[redacted]
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 169, Francia 355, Agnelli 84. T3554
APPROFITTATE occasione, 4.350.000 direttamente alloggio signorile, 5 camere libere, corso Regina. Telef. 43-808
ARCIOCCASIONE vendo alloggio termo bagno 40.000 al mq. adatto uffici esposizione. Visite 16-17, via Susa 28 bis.
ASSOLUTA [redacted] vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE! Alloggio 3 camere, cucinino, bagno, ascensore, termocentrale, vendesi 3.200.000. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE. Villetta 6 camere termo bagno servizi giardino garage, volendo 9 camere, comodissima, soleggiata, panoramica, 12 minuti Porta Nuova, vendesi 9.000.000. Balma, Sacchi 34.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozi 80 mq. reddito 10%, zona commerciale. 1606
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio camera [redacted] bagno reddito 5,5%, zona corso Regina. [redacted]
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende zona Campidoglio casa libera, altra occupata possibilità ricostruzione. [redacted]
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio 2 grandi camere tinello cucinino bagno termo centrale [redacted] Nizza.
BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno [redacted] Mongineuro progetto approvato. 1606
BELLISSIMI alloggi 1-2 camere tinello cucinino tutti comfort, 25 % mutuo, rimanenza 40 mesi, vendo Pianezza 93.
BLOCCO 8 camere 3 alloggetti corso Francia termo bagno ascensore 8.300.000. Telefonare 637-392. 1858
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16781
BORGIO Verezzi [redacted] posizione vicinissimo stazione adatto costruzione ville case albergo vendesi. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. B2083
CAMERA servizi casa nuova adatta persona sola acquisto. Telefonare 52-845.
CASA nuova, su corso, affittata, reddito 10% 47 camere due negozi autorimessa 90 macchine, 65.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 159
CASA 30 camere libero Vanchiglia 25 milioni vendo direttamente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino.
CASETTA collinare anche vecchia costruzione acquisto. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. F1776
CASETTA libera vendo centro Bertolla, compresa negozio, retro, stanza grande soprastante, 1.400.000. Telefonare 50-848.
CASETTA Madonna Campagna, camere 21 termo bagni nuova affittata reddito 10% vendesi. Scriv. cassetta 1299, SPI, Torino
CASETTA 9 camere, garage, Barriera Milano vendesi 5.800.000. Telef. 503-708.
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa nuova affittata 24 camere (8 negozi), locale industriale mq. 140, 30.000.000. 343
CAV. Conti, Bertola 15, vende cascina irrigua 100 giornate, grandioso caseggiato: 75.000.000. 343
CAV. Conti, Bertola 15, vende centralissimo alloggio occupato sei camere (divisibile) 4.200.000. 343
CEDESI vendonsi muri grande albergo valle d'Aosta, altezza 1300. Facilitazioni. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino.
CENTRALISSIMI due alloggi contigui, vicinanze Borsa Valori, secondo piano, [redacted] subito, 10 vani, idonei uffici, vendonsi convenientemente. Telef. 44-435.
CONCEDIAMO rapidamente [redacted] con garanzia ipotecaria. Ifi, S. Quintino 4bis.
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili [redacted] alloggi.
[redacted] Agnelli 96, vendiamo alloggi signorili 1-2-3-4 [redacted] servizi, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visita cantiere ore 16-17. Telefonare 650-070. 2085
[redacted] centralissimo, palazzo [redacted], vendo appartamento mq. 200, 16 milioni. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
CORSO Francia, Borsini, alloggio [redacted] 5 camere cucina [redacted] bagno [redacted] 6.300.000. [redacted], Settembre [redacted].
CORSO Francia [redacted], Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. [redacted]. T2564
CORSO Lecce 30, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Rosselli 115, int. 5 A, impresa vende alloggi pronti subito con mutuo. Telefonare 773-250. M3430
CORSO Sebastopoli 208 [redacted] alloggi signorili mutuati 1-3 camere. Visite pomeriggio. 480
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere, servizi. T2564
COSTRUTTORI industriali. Borgata Parella terreno mq 4000, tre fronti, entro [redacted] fabbricati, civile, industriali, [redacted] diamo. Acchiardi, Settembre 58.

(Continua a pag. 10)

I magiari scontano ancora oggi i suoi errori

È morto Nicola Horthy ex-reggente dell'Ungheria

Brillante ufficiale della Marina austro-ungarica, combatté la dittatura di Bela Kun e volle «ristabilire l'ordine» - Alleato di Hitler e Mussolini portò invece il Paese al disastro L'abdicazione nella stanza da bagno sotto le pistole delle SS - L'esilio in Portogallo

Lisbona, 9 febbraio.

E' morto, per un attacco cardiaco, nella sua abitazione dell'Estoril, nelle vicinanze di Lisbona, l'ex-reggente di Ungheria, ammiraglio Nicola Horthy. Aveva 88 anni.

L'eccezionale longevità ha consentito a Nicola Horthy di assistere, dall'esilio, all'atto più sanguinoso del dramma ungherese, di cui egli era stato per un quarto di secolo il protagonista. Saggiamente, alla fine delle sue Memorie scritte quattro anni fa, Horthy sconsigliava ai compatrioti di riconquistare la libertà con la lotta armata, temendo che in tal modo potesse essere messa a repentaglio l'esistenza stessa della nazione ungherese. Un altro sogno, invece, gli arrideva, del quale però non sapeva dire come si sarebbe realizzato: che alla testa di una potente e felice federazione degli Stati danubiani sedesse un giorno l'erede legittimo degli Absburgo.

In questa anacronistica aspirazione è tutto il significato, umano e politico, della personalità di Horthy. Nato il 18 giugno 1868 da una famiglia di proprietari terrieri di antica nobiltà calvinista, entrò giovanissimo nella Imperial-Regia Marina percorrendovi tutta la carriera fino al grado di ammiraglio, comandante supremo della flotta austro-ungarica negli ultimi mesi della prima guerra mondiale. Dal 1909 al 1914 era stato aiutante di campo di Francesco Giuseppe, il «buono e saggio» Imperatore: gli anni più felici della sua vita, quelli che egli porterà sempre con sé, così come terrà nel suo studio di Reggente d'Ungheria il ritratto del venerato sovrano.

Ma la sera del 31 ottobre 1918 Horthy dovette ammainare l'insegna di comando della «Viribus Unitis», la corazzata che nel nome simboleggiava l'unità dell'Impero, affondata poche ore dopo da Rossetti e Paolucci. Ammiraglio d'una Marina scomparsa, Horthy diventò nel marzo 1920 reggente d'un Regno senza re; nella lotta civile che allora sconvolgeva l'Ungheria, il suo posto era naturalmente segnato dalla parte di coloro che combattevano la dittatura comunista di Bela Kun. S'insediò così nel castello reale di Budapest, ritenendosi sempre un semplice depositario della Corona di Santo Stefano per conto degli Absburgo; ma quando l'ex-sovrano Carlo I tentò di risalire sul trono, tutt'e due le volte (marzo e novembre 1921) Horthy ritenne suo dovere opporvisi, per evitare all'Ungheria gravi conseguenze.

L'«ordine» che egli aveva riportato in Ungheria era quale poteva intenderlo un tipico rappresentante della casta dei magnati: un paternalismo autoritario, pur salvando le forme del regime parlamentare. Con i vari governi di destra succedutisi durante la reggenza, i problemi di fondo, economici e sociali, dell'Ungheria vennero pertanto elusi; peggio avvenne per la politica estera. Contro il trattato del Trianon, che aveva mutilato duramente il Paese, Horthy e i suoi ministri innalzarono la bandiera del revisionismo, trovando il primo e maggior appoggio in Mussolini. In tal modo l'Ungheria entrava fatalmente nell'orbita delle Potenze, Italia e Germania, che miravano a sovvertire l'Europa.

I frutti di questa politica parvero per un momento positivi, con lo smembramento della Cecoslovacchia e della Romania, dalle quali l'Ungheria trasse pingui spoglie; ma lo aspetto negativo non doveva tardare a manifestarsi, in tutta la sua ampiezza disastrosa e definitiva. Costretta a intervenire nella seconda guerra mondiale a fianco dell'Asse, l'Ungheria si trovò come il classico vaso d'argilla fra i due di ferro: la Germania nazista e l'Unione sovietica; e il calcolo di Horthy — lottare contro i russi con le armi, contro le pretese tedesche con la diplomazia — si dimostrò completamente sbagliato. A parte la tremenda situazione oggettiva, ci voleva ben altra tempra, per l'arduo compito, che non quella dell'Ammiraglio, tanto marziale nell'aspetto e nel tono di comando, quanto debole e irresoluto nelle decisioni.

Horthy non poté far altro che cedere sempre più a Hitler sino a subire l'occupazione armata dell'Ungheria; tentò poi di rifarsi negoziando in segreto un armistizio, ma appena l'ebbe proclamato alla radio fu rovesciato dalle «croci frecciate» (i nazisti ungheresi), capeggiate dai tedeschi. Questi costrinsero il vegliardo all'umiliazione estrema dell'abdicazione formale: e non si può immaginare senza pena la scena finale della carriera di Horthy, mentre firma l'atto nella stanza da bagno, sotto le pistole delle SS.

Prigioniero dei tedeschi prima e degli americani poi, Horthy ha trascorso gli ultimi malinconici anni nell'esilio portoghese, sulla riva del mare. Una vita per l'Ungheria (come s'intitolano le sue Memorie) si è chiusa quindi con un bilancio negativo, che ancor oggi gli ungheresi stanno amaramente scontando: il destino degli «uomini d'ordine» che evocano imprudentemente le forze del disordine.

Ferdinando Vegas

L'amm. Nicola Horthy

I funerali a Roma del marchese Solari

Roma, 9 febbraio.

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Popolo sono stati celebrati stamane i funerali del marchese Luigi Solari, che fu per molti anni fedele collaboratore e amico di Guglielmo Marconi. La salma, nella traslazione dalla abitazione dell'estinto in via Maria Adelaide, alla chiesa, è stata scortata da un picchetto d'onore della Marina di cui il marchese Solari era ufficiale superiore.

Nella basilica il feretro è stato collocato al centro della navata centrale, sotto nobilitum. Ha celebrato il rito funebre il parroco, agostiniano Padre Cremona, presenti i figli del marchese, Lorenzo e Guglielmina.

Un calice del Papa per la cappella di Dachau

Verona, 9 febbraio.

Alla presenza di un folto gruppo di autorità cittadine, parlamentari, e dell'on. Piasenti, presidente nazionale dell'Associazione ex-internati, l'arcivescovo Urbani, ha consegnato al generale Cantaluppi, presidente del comitato nazionale per l'erigenda cappella votiva, dedicata a Maria Regina Pacis, che sorgerà a Dachau a ricordo degli italiani caduti nei campi di concentramento tedeschi, il calice d'argento, che il Santo Padre ha donato per l'altare della cappella stessa.

L'iniziativa di onorare la memoria di decine di migliaia di deportati politici italiani, sepolti nei numerosi cimiteri di guerra tedeschi, è dell'Associazione volontari della libertà di Verona, che allo scopo, costituì un comitato incaricato alla raccolta dei fondi necessari. L'anno scorso, un gruppo di reduci dalla prigionia, effettuò un pellegrinaggio in Germania, per visitare i lager e per scegliere la località più idonea alla costruzione della cappella. Ci si orientò su Dachau, ove oltre settemila italiani finirono nei forni crematori di quel campo d'internamento. L'opera sorgerà sulla collina del Leitemberg, prossima al l'ex-lager, rimasto intatto ed immutato, in base all'accordo di Parigi dell'ottobre 1954.

Per parte loro, le autorità germaniche stanno creando, sulla collina del Leitemberg, un vastissimo cimitero, ove saranno custodite le spoglie di tutte le vittime, non solo di Dachau, ma anche di Flossemburg, Belsen, Buchenwald, Grosse-Rosen, Herzbruck, Leitmeritz, Ravensbruck.

Il cantante Teddy Reno, con la giovane moglie, nella sala del Casinò mentre assiste al Festival della Canzone

Si è conclusa a Sanremo la prima parte del Festival

Le melodie semplici ed orecchiabili conquistano ancora il pubblico italiano

Le giurie hanno riconfermato il loro favore per gli autori più popolari - Le tre canzoni vincitrici: «Corde della mia chitarra», «Usignolo» e «Scusami» - Stasera di scena i compositori "liberi"

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 9 febbraio.

Sulla linea di partenza per il traguardo finale del festival erano allineati stasera, insieme con qualche nome nuovo, dei veri campioni. E' gente che vanta al suo attivo grossi successi dei tempi in cui i festivals non esistevano e altresì vittorie riportate nelle precedenti rassegne di Sanremo.

Tra i cinque pezzi, selezionati giovedì vi era Usignolo di Concina, il compositore che vinse nel 1952 con Vola colomba; Cancello fra le rose *su parole di Bertini, arrivato primo nel '54 con* Tutte le mamme; *il rimato pezzo* Casetta in Canada *di Mascheroni, finalista nel '52 con* Papaveri e papere *e l'anno scorso con* Amami se vuoi. *Il quintetto di canzoni scelte ieri sera portava alla ribalta* Corde della mia chitarra *di Ruccione, veterano del festival che vinse nel '53 con* Buongiorno tristezza; Un filo di speranza *di Seracini, vittorioso alla prima edizione sanremese con* Grazie dei fiori; Per una volta ancora *di D'Anzi che fu primo nel '55 con* Viale d'autunno. *Una bella schiera di «assi».*

Il pubblico dice: «Sempre gli stessi». Ma è logico che sia così. In queste manifestazioni viene fuori chi ha più consumato mestiere, esperienza di pubblico, capacità di creare non già la bella canzone in sé e per sé (come si faceva ai beati tempi dell'artigianato) ma il pezzo da festival. Occorre una musica di pronto «arrivo» sul pubblico, suscettibile di essere «arrangiata» a dovere con una partitura abbastanza densa e ben tornita, su parole facili, scorrevoli, di sicuro effetto. Non si tratta di conquistare il gran pubblico, ma di persuadere il più rapidamente possibile le giurie sparse e gli ascoltatori in sala.

Le giurie del festival vengono scelte sera per sera nelle quattordici sedi della RAI. Anche i settanta giudici spettatori mutano ogni volta. Ieri sera, ad esempio, si temeva che il «Gala della Rosa» della vicina Montecarlo sottraesse al Giardino d'Inverno sanremese un certo uditorio più scelto: i giudici in sala, invece, hanno mostrato gusto assai raffinato in confronto ai loro colleghi della sera precedente. Compositori e parolieri si domandano: bisogna produrre canzoni in stile da night club, pezzi da ballo moderni e sofisticati, oppure abbandonarsi alla facile vena melodica e tirar giù motivetti più correnti e semplici?

I giovani vorrebbero il primo genere, tutti gli altri (e sono la grande massa) il secondo. Cantanti, orchestre, arrangiatori sono generalmente per la musica più ricercata e un po' astrusa, molto ritmica secondo il gusto moderno americano. Ma i giudici presso le stazioni radio, titolari degli abbonamenti alla RAI, sono in genere gente anziana. Non parliamo poi del pubblico presente a Sanremo: nel Giardino d'Inverno si vede uno spettatore giovane su dieci, forse anche meno. E ne esce fuori un giudizio complessivo su uno standard un po' vecchiotto che però, tutto sommato, sembra accontentare anche la folla dei radioascoltatori.

Ogni referendum bandito dalla radio rivela che la musica leggera è la preferita. Ma tutti i giudizi ai quali il pubblico è di volta in volta chiamato, confermano che le astruserie, le complicazioni, i motivi troppo ricercati, i versi troppo preziosi non sono prediletti dalla massa. Nella vendita dei dischi, quest'anno, i primati sono detenuti da Arrivederci Roma, Guaglione *e* Chella llà. *Le voci «commerciali» sono quelle di Claudio Villa, Luciano Tajoli, Natalino Otto, Nilla Pizzi, Togliani, Latilla e Carla Boni. Contro cento dischi di questi cantanti, se ne vendono una ventina di americani, una decina di francesi. E all'estero trasecolano per le canzoni all'italiana, a riprova che, per quanto da noi qualcuno ne parli male, la nostra produzione, magari arrangiata da un sapiente orchestratore francese o da un geniale manipolatore americano, è moneta corrente in tutto il mondo.*

Stasera molto pubblico che richiedeva biglietti è rimasto fuori della sala. Tutto esaurito fin da ieri (e ogni posto costava oltre diecimila lire). Sono state vendute persino le poltrone riservate ai dirigenti della tv straniera, poiché, come si sa, la serata era trasmessa in Eurovisione per Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Lussemburgo, Olanda, Principato di Monaco e Svizzera. Fra il pubblico era assente Nilla Pizzi, partita stamane per una serata di canzoni in Lombardia. Rimanevano Achille Togliani e Teddy Reno, giunto ieri con la giovane e graziosa sposina.

Salve di applausi ad ogni pezzo, a parte gli inevitabili interessati (editori e amici, compositori e familiari, cantanti e ammiratori), anche il pubblico normale si è appassionato alla lotta fra motivo e motivo per la aggiudicazione della vittoria finale. I cantanti hanno dato il meglio di se stessi, le orchestre hanno compiuto lo sforzo maggiore. Ma le fatiche di questi volenterosi esecutori non finiscono qui. Rimane la serata di domani con i pezzi dei compositori «liberi», non legati cioè alla presentazione di un editore. Ascolteremo una serie di motivi per nulla inferiori a quella delle serie precedenti. Meno direttamente legata all'industria, questa produzione libera sembra conservare un'aura di poesia che ci riporta al passato. E non è improbabile che venga fuori proprio da questo gruppo di canzoni un vero successo.

Angelo Nizza

Le tre canzoni vincitrici

Ecco le tre canzoni vincitrici del 7° Festival di Sanremo secondo le decisioni delle giurie periferiche e dei giurati in sala: 1. Corde della mia chitarra *di Fiorelli-Ruccione, punti 63;* 2. Usignuolo *di Concina-Mariotti-Castellani, punti 45;* 3. Scusami *di Biri-Malgoni-Perrone, punti 43.*

Gloria Christian e Natalino Otto al microfono del Festival

Una donna ha compiuto trenta truffe promettendo impieghi ed esoneri militari

Attraverso questa attività ha lucrato parecchi milioni - Possedeva timbri falsi e simulava di conoscere dirigenti d'una grande azienda

Como, 9 febbraio.

I carabinieri di Como, in collaborazione con quelli di Milano, sono riusciti, dopo lunghe indagini, a stroncare la criminosa attività di un'abilissima truffatrice, identificata per Teodolinda Villa, di 37 anni, da Seregno. La donna, vantando altolocate conoscenze, assicurava alle numerose persone che chiedevano il suo intervento — naturalmente dietro compensi che andavano da 25 mila a 250 mila lire — impieghi, esoneri dal servizio militare, passaporti, patenti di guida e pensioni.

Fissato un appuntamento con il prescelto di turno, l'imbrogliona si presentava in auto: era una delle sue numerose macchine, essendo proprietaria (a suo dire naturalmente) di due fornitissime autorimesse. Faceva salire il poveretto in auto e lo accompagnava a Milano. Qui un medico faceva visitare il suo protetto e gli faceva rilasciare i certificati sanitari necessari per l'assunzione. Si recava quindi da un sarto e ordinava una divisa da lavoro, poi, sempre in compagnia della vittima, si presentava alla Edison e al portiere chiedeva di parlare con uno dei dirigenti, del quali naturalmente faceva il nome esatto. Pregava quindi l'aspirante impiegato di attenderla. Avrebbe pensato lei ad ogni cosa. La donna saliva, lasciava passare un po' di tempo senza naturalmente presentarsi da alcun dirigente, poi scendeva annunciando al suo protetto che tutto era fatto: a giorni — gli diceva — avrebbe ricevuto l'invito a prendere servizio. Trascorso qualche tempo, il malcapitato riceveva infatti un telegramma spedito da Milano da parte dell'imbrogliona, in cui si annunciava che era stata accolta la sua domanda di impiego presso la Edison.

Quando però il poveretto si presentava munito della sua brava divisa, si sentiva rispondere che non solo non era stato assunto, ma che neppure era stata presentata alla società alcuna domanda recante le sue generalità. Con questo sistema la donna è riuscita ad imbrogliare alcune persone fatte venire a Milano dal Veneto.

Particolarmente grave, anche per le conseguenze che avrà nei confronti delle vittime, è l'attività svolta dalla donna nel campo delle concessioni di esenzioni dal servizio di leva. La Villa era in possesso di un timbro falso, esattamente uguale a quello autentico usato dall'ospedale militare di Milano, recante le parole: «E' stato ritenuto permanentemente inabile — l'aiutante maggiore in prima Mansueto Chierichetti». La donna si recava a Milano, faceva visitare da un medico privato l'aspirante all'esonero, poi non lui si recava all'ospedale militare. Lo pregava di attendere e poco dopo usciva col richiesto certificato, compilato in modo perfettamente uguale a quello autentico.

A carico di Teodolinda Villa, che è stata denunciata all'autorità giudiziaria per truffa continuata aggravata, falso materiale in atto pubblico continuato e aggravato e millantato credito, sono state per ora accertate una trentina di truffe, per un ammontare di alcuni milioni. Le indagini proseguono.

Due anni a un torinese che rubò gioielli a Genova

Genova, 9 febbraio.

Il torinese Pio Marianini, di 22 anni, che l'altro giorno ha tentato di rubare dei gioielli all'orefice Gino Capurro di piazzetta Luccoli, è stato processato stamani dal Tribunale.

Entrato nel negozio, e impossessatosi di una scatola con preziosi del valore di tre milioni mentre l'orefice gli voltava le spalle, il Marianini fuggiva per i vicoli della città vecchia; ma il gioielliere fu più veloce di lui e lo raggiunse fermandolo con l'aiuto di alcuni passanti. Il torinese impegnò una breve colluttazione con il Capurro, mentre gli anelli cadevano a terra sparpagliandosi; alla fine, ridotto all'impotenza era consegnato alla polizia.

Il P. M. ha chiesto la condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione e ad una multa di 60 mila lire. I giudici lo hanno condannato a due anni di reclusione, 80 mila lire di multa e due anni di internamento in una casa di lavoro.

Distrutta da un incendio una fabbrica di televisori

Milano, 9 febbraio.

Un furioso incendio ha semidistrutto, la notte scorsa, una grossa fabbrica di apparecchi televisori a Rogoredo. L'opera di spegnimento, alla quale hanno partecipato parecchie autopompe del comando vigili del fuoco di Milano, è durata oltre tre ore: i danni, da un primo sommario calcolo, superano i 50 milioni di lire.

La Russia ha mandato in Siria forti quantità di lingotti d'oro

Crollo del prezzo del metallo nel Medio Oriente per il fiorire del contrabbando - L'oro nascosto dai trafficanti sotto il ventre delle pecore

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 9 febbraio.

La situazione interna siriana sembra progressivamente peggiorare. Notizie provenienti dalla frontiera turco siriana sui disordini nella provincia di Aleppo sono state confermate dalla capitale libanese. Forti nuclei di fedeli del colonnello Sciahakli, costretto all'esilio dal 1954 e condannato recentemente in contumacia in un mastodontico processo a Damasco, si oppongono con la forza alle misure epurative ordinate dall'attuale governo filorusso.

Gli ambienti responsabili turchi hanno ancora condannato ufficialmente il sabotaggio siriano agli oleodotti che portano al Mediterraneo il petrolio iracheno e seguono attentamente gli sviluppi della situazione a Damasco, che rimane il punto maggiormente vulnerabile della situazione nel Medio Oriente. La prima reazione sovietica alle accoglienze di Eisenhower a Ibn Saud è l'invio in Siria di grosse quantità di lingotti d'oro, provenienti dalle miniere del Caucaso, che ha provocato in tutto il Medio Oriente vivo allarme per la diminuzione di prezzo del metallo e i soliti fenomeni di contrabbando: infatti i capi siriani, colmati di lingotti d'oro russo, hanno cercato di realizzare subito, a un prezzo del venti per cento inferiore al listino internazionale.

I trafficanti hanno cercato con ogni mezzo di trasportare oro fuori della Siria. Negli ultimi giorni i doganieri turchi hanno sequestrato nella zona di Alessandretta, chiamata oggi Iskenderun, lingotti d'oro con la falce e il martello per sigillo.

Stasera viene riferita dai giornali turchi una grossa operazione di contrabbandieri dal sapore omerico. Nella zona di Gaziantep un poliziotto ha tentato di sollevare da terra una pecora apparentemente ammalata, quando si è accorto che fra la lana del ventre l'animale nascondeva un lingotto d'oro del peso di cinque chili. Dato l'allarme, veniva sequestrato l'intero gregge che aveva sconfinato dalla Siria in Turchia.

Stefano Terra

Assegnati a Roma i «Nastri d'argento»

Roma, 9 febbraio.

(s. c.) La giuria per i «Nastri d'argento 1957» ha conferito i seguenti premi: al produttore del miglior film: ENIC-Ponti per *Il ferroviere*; alla migliore regia: Pietro Germi per *Il ferroviere*; al migliore scenario: Cesare Zavattini per *Il tetto*; alla migliore attrice protagonista: Anna Magnani per *Suor Letizia*; al migliore attore protagonista: non assegnato; alla migliore attrice non protagonista: Marisa Merlini per *Tempo di villeggiatura*; al migliore attore non protagonista: Peppino De Filippo per *Totò, Peppino e i fuorilegge*; alla migliore musica: Nino Rota per *Guerra e pace*; alla migliore fotografia: Mario Craveri per *Impero del sole*; al miglior film straniero: *Moby Dick* di John Huston.

La giuria dopo avere preso in esame 95 cortometraggi, iscritti a norma di regolamento, ha conferito il seguente premio: al miglior cortometraggio *Parma, città d'oro* di Antonio Petrucci, prodotto dall'Istituto Nazionale Luce.

La giuria era composta da: Vinicio Marinucci, presidente, Pietro Bianchi, Vittorio Bonicelli, Gianni Castellano, Ettore Fecchi, Fausto Montesanti, Morando Morandini, Achille Valdata, Gino Visentini. La giuria ha preso in esame, a norma di regolamento, i risultati del referendum effettuato tra i soci del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, relativo ai film programmati in Italia dal 1 gennaio al 31 dicembre 1956.

L'assegnazione dei «Nastri d'argento» è apparsa al più equilibrata e rispondente ai meriti acquisiti, anche se qua e là ha suscitato qualche amarezza. Preferendo *Il ferroviere* a *Guerra e pace*, opere entrambi pregevoli ma diversissime nella impostazione, la giuria ha dichiarato di volere incoraggiare la realizzazione di film di costo limitato e di alto valore anziché film che richiedono grossi capitali e una vasta partecipazione di attori stranieri.

Commerciante aggredito mentre dorme nel suo letto

Due banditi mascherati e armati lo hanno rapinato di seicento mila lire

Sondrio, 9 febbraio.

Un nuovo caso di banditismo è avvenuto in provincia di Sondrio e precisamente a Vercela, in Val Chiavenna. La notte scorsa due malviventi mascherati e armati di rivoltella, dopo essersi introdotti nella latteria sociale del luogo, irrompevano nella camera da letto del casaro Giuseppe Zugnoni, che stava riposando insieme alla moglie.

Con la rivoltella in pugno i due malviventi intimavano allo Zugnoni di consegnare le chiavi di una cassaforte a muro, nella quale custodiva gli incassi fatti nella sua qualità di amministratore dell'azienda casearia e della latteria sociale. Lo Zugnoni con sangue freddo cercava di guadagnare tempo, tentando di far credere di non avere le chiavi, ma uno dei due banditi, mentre l'altro teneva i coniugi sotto la minaccia della rivoltella, riusciva a trovarle nelle tasche dei pantaloni.

Aperta la cassaforte i due asportavano 600 mila lire in contanti oltre ai registri contabili e dopo aver rovinato l'impianto elettrico si dileguavano a bordo di un'auto rimasta ad attenderli a poca distanza. Lo Zugnoni e la moglie davano immediatamente l'allarme, ma i carabinieri del comando di Novate Mezzola, nonostante una vastissima battuta per la intera giornata non hanno trovato la minima traccia.

Condannato un casellante che provocò un incidente

Novara, 9 febbraio.

Verso le 23,30 del 20 maggio dello scorso anno, un'autovettura pilotata da Eraldo Vanoli, di 36 anni, da Vercelli, nel traversare il passaggio a livello posto al Km. 96 della linea ferroviaria Torino-Milano, veniva investita e tagliata in due da un'automotrice. Fortunatamente sia il Vanoli che sua moglie, che era con lui nell'auto, rimanevano incolumi.

Per quel fatto il casellante del passaggio a livello, Vittorio Buscaglia, di 58 anni, ex-pugile, veniva rinviato a giudizio per delitto colposo di pericolo (art. 450 C. P.) e oggi è comparso a piede libero davanti al Pretore.

Il Buscaglia s'è difeso asserendo che, avendo il convoglio in arrivo un forte ritardo, aveva aperto le sbarre del passaggio a livello per permettere il transito di numerosi autoveicoli bloccati da lungo tempo. Si accingeva a riabbassare le sbarre quando la moglie, che da pochi giorni aveva avuto due gemelli, lo chiamava in casa. Accorse, trattenendosi per pochissimi minuti: questo fu però sufficiente perché si verificasse l'incidente.

Il Pretore ha condannato il Buscaglia a quattro mesi di reclusione col beneficio della condizionale e al pagamento dei danni materiali alla Parte Civile.

A giudizio il mediatore che accoltellò il collega

Acqui, 9 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica dott. Morel, ha concluso l'istruttoria a carico del mediatore Romeo Chiesa, di 67 anni, da Quargnento, che è stato rinviato a giudizio per lesioni aggravate e porto abusivo d'arma.

Il 19 ottobre scorso, il Chiesa si era recato nell'abitazione del collega Giuseppe Bonzi, di 53 anni, residente a Brunò, per chiedere soddisfazione di un credito di 10 mila lire. Il Bonzi rispose di non aver ancora ricevuto il denaro a lui spettante per una mediazione ed allora il Chiesa, estratto un lungo coltello a serramanico, lo minacciò di morte. Lo aggredito cercò ancora di procrastinare il pagamento ma il Chiesa, senza più dir parola, colpì il Bonzi con una violenta coltellata al fianco sinistro producendogli una vasta ferita all'altezza della quinta costola. Brandendo sempre l'arma continuò poi a minacciare di morte il Bonzi che, tra grida di paura e di dolore, pagò subito le diecimila lire riuscendo così a placare le ire del suo rivale.

Il feritore, allontanatosi con una bicicletta, fu arrestato poco dopo dai carabinieri di Mombaruzzo e tradotto alle carceri di Acqui, dove rimase sino al 20 novembre scorso, quando il Procuratore della Repubblica gli concesse la libertà provvisoria.

Il processo si svolgerà nei prossimi giorni dinanzi al Tribunale della nostra città.

CRONACHE DELLO SPORT

Seconda giornata del girone di ritorno del campionato di calcio

Il Torino lotta per la salvezza incontrando oggi la Sampdoria

La partita costituisce per la squadra granata una tappa capitale della sua riscossa

La Sampdoria è la prima avversaria che il Torino incontra sul suo campo nel girone di ritorno. Dovrebbe essere il girone della riscossa e il primo passo è stato compiuto domenica scorsa a Bologna con un pareggio che, ottenuto in campo avversario, ha il valore morale di una vittoria. Ora si tratta di continuare. Il Torino ha da disputare sette incontri in trasferta e nove in casa. Deve cercare quindi di non sciupare i vantaggi che il calendario gli offre, anche se il compito è assai arduo, perché fra le squadre che verranno, alcune ve ne sono che oppongono un vero baluardo di classe.

La Sampdoria è appunto fra queste. Lo dice la sua posizione di classifica che è ammirevole ove si tenga conto della crisi in cui la squadra è incappata e che da poco ha superato.

Superando la crisi, la Sampdoria è tornata a quel suo gioco offensivo tambureggiante, forte più per la classe degli uomini che compongono l'attacco che per l'omogeneità della manovra.

Partita di grande difficoltà, quindi, per i granata. Bloccata la potenza dell'attacco avversario — e sarà già un enorme compito — bisognerà superare gli altri reparti e particolarmente la mediana, un baluardo di ferro teso attraverso il campo. Ma per il Torino non vi sono, non vi devono essere, problemi complicati. Stabilito il piano di gioco — e sarà, crediamo un piano prudenziale perché rischi senza rimedio non se ne devono correre — la squadra granata deve affrontare la sua avventura con animo forte e deciso.

Le due squadre non hanno comunicato ufficialmente le formazioni. La Samp potrà avere comunque una sola variante: Arrigoni al posto di Agnoletto all'estrema sinistra. Nel Torino ieri appariva in dubbio la presenza di Grosso, colpito da febbre, ma sul tardi il centromediano appariva migliorato. All'attacco vi era incertezza fra Bacci e Tacchi centravanti: nel primo caso subentrerebbe Bertoloni alla estrema sinistra. Ecco comunque le formazioni possibili:

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Rimbaldo, Grosso (Ganzer), Ganzer (Fogli); Armano, Bodi, Bacci (Tacchi), Ricagni, Tacchi (Bertoloni).

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Ronzon, Tortul, Arrigoni (Agnoletto). Riserva: Merol. La partita si inizia alle ore 15.

Barassi ancora a capo della Federazione Calcio

Roma, 9 febbraio.

Si è svolta stamane la riunione del Consiglio Nazionale delle Leghe. Dopo aver eletto l'avv. Lodi alla presidenza degli odierni lavori e aver esaurito le procedure d'uso ha affrontato le elezioni del presidente, dei due vice-presidenti e dei consiglieri federali che dirigeranno per quattro anni la vita calcistica italiana.

Gli accordi preelettorali avevano concluso per una lista concordata.

Le operazioni elettorali si sono aperte con l'acclamazione per il reincarico della presidenza della «F.I.G.C.» a Ottorino Barassi: dato che il regolamento consente tale procedura solo per il presidente, gli applausi hanno lasciato Barassi sulla sua poltrona.

I 66 consiglieri hanno poi votato per i due vice-presidenti; a Pasquale (Ferrara) sono andati 61 voti, a Ronzio, attuale presidente dell'A.I.A., 64. E' stata quindi la volta delle nuove schede per il C. F., che dall'urna è uscito così composto: Magrini (Umbria) voti 60, Chiesa (Veneto) 58, Bevilacqua (Lazio) 56, Bertoni (Liguria) 56, Dell'Ara (Emilia) 56, Campilli (Lazio) 55, Furhmann (Piemonte) 55, Poli (Puglie) 54, Bonetti (Veneto) 54, Ciceri (Lombardia) 54, Mesmartini (Campania) 53 e Spadacini (Lombardia) 47. Con l'elezione di Ronzio si apre ora la successione alla presidenza dell'associazione arbitrale.

Alle 13, terminate votazioni e proclamazioni, il Consiglio ha sospeso i lavori. Alle 16 si è avuta la consegna dei distintivi e l'approvazione degli altri sei punti all'ordine del giorno: tutte proposte normative dell'ultimo C. F., tra cui quella per la nomina, demandata alla presidenza della «FIGC» sentito il parere del C. F., di dieci consiglieri nazionali a vita.

Le partite odierne

(con inizio alle ore 15)

SERIE A: Genova - Atalanta (1-0); Lazio - Fiorentina (0-0); Milan - Bologna (3-1); Napoli-Triestina (2-1); Padova - Inter (0-1); Palermo - Roma (1-2); Spal-Juventus (0-3); Torino-Sampdoria (0-1); Udinese-L.R. Vicenza (1-1).

SERIE B: Brescia-Alessandria (1-2); Cagliari-Bari (0-0); Catania-Venezia (0-3); Como-Legnano (0-0); Messina - Marzotto (1-0); Novara-Sambenedettese (0-0); Parma-Simmenthal (0-3); Pro Patria-Modena (1-0); Taranto-Verona (0-4).

SERIE C: Biellese-Livorno (1-1); Lecco - Salernitana (1-3); Mestrina-Reggina (2-1); Molfetta-Siracusa (0-1); Prato-Carbosarda (0-0); Sanremese-Reggiana (2-3); Siena-Catanzaro (0-0); Treviso-Pavia (0-1); Vigevano-Cremonese (0-1).

N.B.: Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

A Vera Schenone il titolo anche della discesa libera

Le «Fiamme d'oro» s'impongono con lieve vantaggio nella staffetta maschile 3x10 Km.

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 9 febbraio.

I campionati italiani vanno verso la fine, la penultima giornata, quella di oggi, è piena zeppa di avvenimenti, di gare, di risultati.

Incominciamo dalla discesa libera femminile, dove troviamo una vincitrice torinese, la favoritissima Vera Schenone che ha fatto il «bis» del titolo conquistato nello slalom speciale. L'incidente alla Carla Marchelli, pur aprendo la via alla ragazza piemontese, aveva creato anche una strana psicosi per colpa della quale la Schenone avrebbe potuto cadere nel trabocchetto di voler strafare.

Un solido sistema nervoso e una robusta esperienza hanno salvato la piccola diecisiste da esibizionismi dall'esito incerto: Vera è venuta giù veloce ma calma, ed ha avanzato ancora cinque secondi per difendersi dall'attacco della più pericolosa avversaria, rivelatasi la Pia Riva.

Molte cadute, fatali per esempio a Jole Poloni che, in un ruzzolone ha annegato ogni speranza di buon piazzamento, ed un episodio gentile. Al traguardo la mamma della Marchelli è stata la prima ad abbracciare la giovanissima trionfatrice. Il mondo dello sci è ricco di simili sfumature.

Ma lo spazio non permette di soffermarvisi, via di corsa a raccontare per sommi capi un'altra gara, la staffetta maschile 3×10 chilometri, spettacolo di gusto per i tecnici, anche se alla partenza sono mancati per motivi diversi atleti del calibro di Ottavio Compagnoni, di De Florian, di Steiner, di Fattor, di Zanolli. La lotta è stata bella lo stesso, pur se in pratica si è ridotta a un duello fra le squadre A e B delle Fiamme d'oro, l'una formata da Chiocchetti, Delladio e Chatrian, l'altra da Dalmasso, Busin e Schenatti. Nella prima frazione, Chiocchetti (squadra A) ha preso il comando ma, colto da una crisi, ha poi smarrito il ritmo giusto dando il cambio a Delladio solo in quarta posizione. Delladio ha fatto miracoli, è tornato in testa venendo però acciuffato sul finire della frazione da Busin della compagine B. Terza frazione: Chatrian per la A e Schenatti per la B.

I due fondisti sono stati insieme lungo l'intero percorso e si sono giocati il titolo letteralmente in volata. Lo splendido sprint è stato vinto negli ultimissimi metri da Chatrian che ha dato così il titolo alla sua équipe.

Gara numero tre, il salto per la «combinata» che è una prova la cui classifica nasce dalla graduatoria di due gare, quella di fondo con quella, appunto, di salto. Successo di Perin su Pedrana (nel salto); «combinando» i risultati delle due competizioni, vittoria totale di Perin con 432,2 punti ancora su Pedrana con 420,7 punti. La prova di salto si è svolta al trampolino della Tofana, assolutamente inadatto.

Stop per le gare odierne, domani si chiude con la discesa libera maschile, in programma al mattino, ed il salto speciale al trampolino olimpico di Zuel. Sulla pista della «libera» discussioni - fiume, c'è infatti chi la trova eccessivamente pericolosa; e porta come esempio gli svariati incidenti capitati in allenamento oggi. In uno di questi «voli» Gino Burrini, dopo un mezzo salto mortale, è caduto con il volto in giù. Ospedale, cinque punti ad un arco sopracciliare.

Nessun allarme: comunque, addio alla prova di domani. E' favoriti così restano Bruno Alberti e Pарde Milianti.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati odierni:

Staffetta maschile 3x10 km.: 1. G. S. Fiamme d'Oro A (Chiocchetti 36'27", Delladio 34'41", Chatrian 34'38", tempo totale 1 ora 44'56"); 2. G. S. Fiamme d'Oro B (Dalmasso 35'10", Busin 36'08", Schenatti 34'40", tempo totale 1 ora 46'58"); 3. G. S. Fiamme Gialle A (Costa 36'26", Luciani 36'05" Gaio 36'14", tempo totale 1 ora 47'44"); 4. G. S. Fiamme Gialle C, tempo totale 1 ora 48'16"; 5. G. S. Fiamme d'Oro C, tempo totale 1 ora 48'22"; 6. S. C. Cortina, squadra A, tempo totale 1 ora 48'26"; 7. G. S. Fiamme Gialle E, tempo totale 1 ora 49'21"; 8. G. S. Fiamme Gialle B, tempo totale 1 ora 49'27"; 9. G. S. Fiamme Gialle F, tempo totale 1 ora 50' e 08"; 10. G. S. Fiamme Gialle G, tempo totale 1 ora 51'39".

Discesa libera femminile: 1. Vera Schenone (S. C. Sportinia) 2'44"7/10; 2. Pia Riva (S. C. Pirovano) 2'48"5; 3. Jerta Schir (G. S. Folgaria) 2'49"9; 4. Alda Sorera (C. S. Bergamo) 2'52"7; 5. Jalla De Tassis (S. C. Monza) 2'53"4; 6. Lisa Zecchini (G. S. Folgaria) 3'01"7; 7. Jole Poloni (S. C. Sestriere) 3'04"3; 8. Maria Grazia della Favera (S. C. Cortina) 3'06"6; 9. Giustina Demetz (S. C. Gardena) 3'07"4; 10. Amelia Spampani (S. C. Cortina) 3'09"1.

Gara di combinata nordica: 1. Enzo Perin (G. S. Fiamme Gialle) punti conquistati nel fondo 223,2, nel salto 209, punti in totale 432,2; 2. Aldo Pedrana (G. S. Fiamme d'Oro) p. 218,7, 202, 420,7; 3. Vuerich (G. S. Fiamme d'Oro) p. 227,4, 188, 415,4; 4. Tremlin (G. S. Fiamme d'Oro) p. 233,4, 167,2, 400,6; 5. Romanin (G. S. Fiamme d'Oro) p. 226,6, 160,6, 387,2; 6. Franceschetti (G. S. Fiamme d'Oro) p. 208,9, 177,9, 386,8; 7. Pesavento (G. S. Fiamme Gialle) p. 224,2, 154,2, 378,4; 8. Bonsi (Soc. Sport. Pontebbana) p. 210,6, 109,7, 320,3.

L'elvetico Zoller in testa nei «mondiali» di bob a 4

St. Moritz, 9 febbraio.

(I. f.) Una grossa sorpresa ha caratterizzato la giornata iniziale dei campionati mondiali di bob a quattro: l'elvetico Zoller, che in un primo tempo era previsto dovesse fungere da riserva, è riuscito ad inserirsi, al termine delle due odierne «manches», al comando della classifica davanti agli S. U. e all'Italia. Nella prima «manche» il successo andava all'americano Tyler; lo svizzero Zoller era secondo con un ritardo di 24/100, mentre gli italiani Monti e De Martin erano rispettivamente quarto e settimo. La seconda «manche» vedeva la vittoria di Zoller (1'15"39/100) davanti all'azzurro De Martin, allo spagnolo De Portago e ad Eugenio Monti.

Al termine delle due «manches» di oggi la classifica generale è la seguente: 1. Svizzera 1ª (Zoller) 2'36"47/100; 2. Stati Uniti 1ª (Tyler) 2'37"07/100; 3. Italia 1ª (De Martin) 2'37"90/100; 4. Italia 2ª (Monti) 2'37"97/100; 5. Spagna (De Portago) 2'38"36/100; 6. Germania 1ª (Roesch) 2'38" e 84/100; 7. Stati Uniti 2ª (Severino) 2'39"9/100.

Una fase a due nell'incontro sulla pista del Valentino

Animata rivincita Italia-Germania e nuovo successo degli azzurri: 2-1

Con una discreta cornice di pubblico — presenti anche una cinquantina di appassionati francesi giunti da Briançon — gli hockeisti azzurri e i tedeschi hanno disputato ieri sera al palazzo torinese del ghiaccio il secondo confronto di rivincita.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, dopo una serie alterna di azioni in cui hanno maggiormente brillato i tedeschi. Nella formazione italiana non tutto ha funzionato a dovere: Darin si è mostrato incerto nel controllo del disco, la linea d'attacco n. 1, formata da Furiani, Crotti e Coletti, ha giocato in tono piuttosto dimesso; la seconda linea azzurra si è prima schierata con Branduardi, Oberhammer e Tomei poi tra gl'incitamenti del pubblico è entrato in lizza anche Alberton all'ala destra, mentre Branduardi prendeva posto al centro dell'attacco. La manovra della squadra azzurra si è fatta più consistente, e due tiri di Alberton e Crotti hanno costretto il portiere tedesco a difficili parate.

La seconda ripresa era più movimentata, gli scontri più violenti, le discese più decise. Due attacchi azzurri venivano stroncati con dure cariche dai difensori tedeschi, ma anche i terzini italiani non andavano troppo per il sottile. Al 7' una bellissima azione Crotti-Coletti era fermata da una bella parata a terra del portiere tedesco, poi al 16' veniva espulso Agazzi e gli ospiti ne approfittano per inscenare due discese, anche queste comunque senza reti.

Dopo 40' di gioco, pertanto, Italia 0, Germania 0.

Terzo tempo: tre minuti di azioni alterne poi i tedeschi segnano a sorpresa con un tiro da lontano del terzino Johansen. Gli azzurri scattano all'attacco e al 5' potrebbero pareggiare se Furiani, solo davanti al portiere, non mancasse il disco. La prima rete italiana è comunque solo rinviata. Al 7' si crea sotto la porta tedesca una confusa mischia e Coletti riesce a pareggiare: 1-1.

Sono minuti di «crescendo» azzurro che il pubblico mostra di apprezzare; si sente scandito l'incitamento «Italia-Italia». Al 10' contropiede velocissimo di Tomei che mette sul bastone di Branduardi un disco d'oro. Il centravanti non indugia e con abile tocco infila la rete tedesca. E' per l'Italia il punto della vittoria. Gli ultimi minuti vedono rabbiose azioni di attacco della Germania fermate con autorità dalla nostra difesa nella quale è emerso nettamente su tutti l'italo-canadese Tucci.

b. b.

Marianovic firmerà lunedì il contratto con il Torino

Roma, 9 febbraio.

Sono partiti per Torino l'ex-allenatore federale jugoslavo Marianovic, il suo legale avv. Puccetti e un interprete. Con la partenza da Roma di Marianovic dovrebbe essersi concluso il «caso» che lo riguarda.

Pare infatti che Marianovic lunedì firmerà l'ingaggio con la società granata, che avrà valore soltanto da giovedì prossimo, in quanto fino a quel momento l'allenatore jugoslavo è legato per opzione all'Inter.

Riconfermato Percuoco presidente della F.I.N.

Sambuelli, Codecà e Parodi sono eletti vice-presidenti

Lecco, 9 febbraio.

Si è aperto stamane a Lecco il congresso ordinario della Federazione nuoto, presieduto dall'avv. Bruno Roghi. Le votazioni per la elezione del nuovo Consiglio centrale per il quadriennio fino al 1960, hanno avuto questi risultati.

E' stato riconfermato presidente l'ing. Percuoco, di Napoli, per 63 voti contro i 55 del competitore ing. Mari di Camogli. Ecco pertanto la lista completa dei nuovi consiglieri: presidente ing. Percuoco di Napoli; vice-presidenti: avv. Codecà di Bologna, dottor Sambuelli di Torino, comm. Parodi di Milano; consiglieri: Parma di Genova, De Luca di Napoli, Franzini di Trieste, Pensa di Roma, Cambiaso di Trieste, Fiordalisi di Firenze, Gerundo di Taranto.

Incidente di allenamento al Palazzo dello sport milanese

Milano, 9 febbraio.

Il campione del mondo di velocità Antonio Maspes ha involontariamente provocato un incidente al Palazzo dello Sport, durante un allenamento di stayers.

Al termine della prova, il campione del mondo Maspes appena uscito di curva e imboccato il rettilineo, si staccava dal rullo della vespa che lo precedeva, per attaccarsi tranquillamente alla corda che delimita la pista. Il guidatore del terzo motoveicolo, Bruno Bettelle, di 46 anni, che secondo quanto ha dichiarato lo stesso Maspes avrebbe potuto benissimo continuare sulla sua linea, tagliava la strada da Salani — il conduttore del motoveicolo dietro il quale viaggiava il ciclista — ha bruscamente frenato. L'urto fra le due moto è stato inevitabile.

Subito soccorso il Bettelle, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Niguarda, dove i medici lo hanno trattenuto avendogli riscontrato la frattura di alcune costole e numerose gravi contusioni. Ne avrà per oltre due mesi.

Derby di pallacanestro tra Fiat e Autonomi

Le cestiste del Fiat si incontrano oggi per la rivincita nel derby con le rivali cittadine dell'Autonomi, da cui sono state battute nel girone di andata del torneo di serie A.

La squadra biancorossa, che ha il suo punto di forza nella «nazionale» Mapelli, ha buone speranze di ottenere il successo; il quintetto dell'Autonomi, indubbiamente più quotato sulla carta, attraversa però un difficile momento psicologico che fa sentire negativamente la sua influenza anche sul rendimento della squadra.

Il valore della lotta con il Fiat potrebbe tuttavia far ritrovare alle cestiste bianco-azzurre il loro gioco migliore ed in questo caso il pronostico leggermente orientato verso il Fiat potrebbe venir capovolto.

La partita, che si disputerà alle 16,30 nella palestra di viale Dogali 12, sarà seguita alle 18 dal confronto maschile tra la Itiv e l'Itala Gradisca, valevole per il campionato di serie A.

Il C. D. dell'U.V.I. riunito a Napoli ha approvato le relazioni della Commissioni per il professionismo e per il Mezzogiorno, ha riconfermato i commissari tecnici attualmente in carica: Binda per i professionisti, Proietti per i dilettanti e Costa per la pista. Tra le gare del calendario nazionale ha approvato il Giro del Piemonte per il 13 maggio.

Già pronto in tutto il Piemonte un festoso programma carnevalesco

Sfilate con gruppi allegorici, ricchi premi in denaro e fiere enologiche

Una berlina d'oro per Gironi

A CUNEO si pensa di fare le cose in grande e, in tal senso sono stati acquistati a Savona gli apparati dei carnevali trascorsi compresa una berlina che, a vederla, par tutta d'oro. Fu adoperata da «Re Cicciolin». Quest'anno servirà a Gironi, padre riconosciuto di Gianduja, la cui consorte ha nome Giromettа. Gironi si sa già chi sia. E' un anziano del titolo, lo riveste da dodici anni, con un fisico che par fatto su misura: Gaetano Molino. Girometta deve ancora nascere ma forse è questione di ore. Motto del carnevale: «Rimbocchiamoci le maniche», il che dovrebbe significare «facciamoci valere», non tanto nel mondo dell'allegria ma nel serio, per esempio nell'ottenere la Cuneo-Nizza.

Al carnevale di Cuneo interverranno, ospiti già invitati, il «Moro» di Mondovì, il «Gran Monarca» di Fossano (signor Giano Tibaldi, seguito si signor Teresio Galliano, abdicante), «Re Kant», maschera recentissima della Valle Stura con «Monna Demontina». Sfilate di carri e gruppi in maschera (bambini), Gianduja ha poi invitato suo «padre» Gironi a fargli visita a Torino come membro importante del congresso nazionale delle maschere.

Re Biscottino è senza soldi

NOVARA non avrà il suo carnevale. Re Biscottino, chiuse in passivo lo scorso anno la sua attività: un forte passivo di cui lui non aveva colpa ma che pesa. La colpa fu del tempo pessimo. Si è aggiunta anche la complicazione del teatro «Coccia» il quale riaperto da un paio di mesi (dopo lavori costati circa 200 milioni) non vuol prestarsi a manifestazioni carnevalesche.

La Castellana e il signor X

SALUZZO intitola il suo carnevale 1957 «Carnevale in 600». Non è una data storica da rievocare ma un'automobile «Fiat 600» che sarà il premio di una lotteria, i cui biglietti saranno venduti durante tutto il periodo carnevalesco. Regina incontrastata ne sarà tuttavia la «Castellana» tradizionale, accompagnata dalle sue damigelle con in più un personaggio misterioso, definito genericamente una «sensazionale creazione della genialità degli organizzatori» il quale «accompagnerà ovunque la «Castellana» dando a tutte le manifestazioni un tono di maggiore allegria e spensieratezza» ma intorno al quale non si fanno altre indiscrezioni, altrimenti cesserebbe dall'essere «misterioso». Coincide con il carnevale, attrattiva ormai collaudata per gran richiamo di pubblico, la «Fiera enologica e gastronomica». Si avranno anche sfilate di carri allegorici con premi di 100, di 80 e di 60 mila lire.

Sovrana con principe consorte

A IVREA il programma del carnevale «storico», il quale avrà inizio il 17 corrente, è ancora allo studio. A VERRES, viceversa, è già tutto pronto quantunque il carnevale abbia inizio soltanto il 2 marzo. Come sempre ne saranno protagonisti Caterina de Challant — che creò tanti pasticci per voler regnare contro la legge che escludeva le donne dal trono — e il suo sposo Pietro d'Introd.

La Rossanigo sarà Bèla Majin?

A VERCELLI sono state già elette le «Belle Majin» rionali nelle persone (tutte graziose, com'è di rigore) di Marta Schaier per gli studenti universitari, Mariuccia Guala per i bancari, Elsa Casalino per il Circolo Studentesco, Piera Beccaro per l'«Eden Club» e Romana Rossanigo, stella del «Lascia o raddoppia» per il circolo «Olimpia». Ne mancano ancora due. Il carnevale si aprirà ufficialmente il 28 corrente.

E' già eletta la Bèla Tòlera

CHIVASSO impernia il suo carnevale nell'Abbà e nella Bèla Tòlera. Tutt'e due già eletti. Il primo, cav. Luigi Carlo Vivenza e lei la bionda Annamari Caudera. Dame d'onore della «Bèla»: Franca Paola Audisio, Giovanna Custodero, Lelia Foscati, Lucia Giulianelli, Giuseppina Careggio (frazione Castelrosso) e Paola Costamagna (frazione Mosche). Tutte brune. Il carnevale di Chivasso avrà come sempre il suo seguito con il Carnevalone in quaresima, caratterizzato dalla visita degli altri carnevali piemontesi ormai già a riposo.

L'inchiesta sulla morte di un giovane pugile

Milano, 9 febbraio.

La madre del pugile Aurelio Pini, il giovane atleta di Sesto San Giovanni morto in seguito ad un pugno ricevuto in una palestra durante un allenamento, ha denunciato i presunti responsabili della disgrazia ed intende costituirsi Parte Civile.

La notte del 2 dicembre scorso, il giovane, che da quindici mesi si allenava sul *punching-ball*, veniva ricoverato di urgenza all'ospedale di Monza in seguito ad un grave colpo ricevuto in testa: all'alba del giorno seguente il poveretto decedeva senza riprendere conoscenza. I medici stabilirono che il Pini era morto per emorragia endocranica, e naturalmente la disgrazia fu subito messa in relazione con l'allenamento che l'atleta aveva sostenuto nel corso della serata contro certo Gian Carlo Franchini, per non più di tre riprese di pochi minuti ciascuna.

Il dottor Egidio Fargnoli, il medico che eseguì per primo la perizia sul cadavere del Pini, notò subito, oltre ad un ematoma sull'occhio destro del povero ragazzo, una vasta ecchimosi dietro la nuca.

Nacquero così i primi sospetti che costrinsero l'autorità giudiziaria ad ordinare l'autopsia. Il perito settore confermò il referto del dottor Fargnoli, precisando inoltre che con tutta probabilità le cause della morte erano da ricercarsi proprio nel colpo alla nuca denunciato dall'ecchimosi, lo stesso che aveva provocato la fatale emorragia.

La madre del Pini ha ora incaricato il proprio legale di presentare denuncia contro il compagno di allenamento del figlio e contro l'allenatore Meroni, quest'ultimo «colpevole — secondo la denuncia — di aver fatto combattere Aurelio Pini con un pugile di peso superiore, senza casco e con guantoni non regolamentari».

Resta comunque assodato che non fu il guantone del pugile Franchini, per quanto non regolamentare, a produrre le ecchimosi mortale: il Pini morì perché colpito al capo da un «diretto» del compagno di allenamento, ha urtato violentemente con il capo contro la parete della palestra, che dista solo pochi centimetri dalle corde del ring. Ed è appunto su questa circostanza che si basa principalmente la denuncia.

Dopo la nascita di Carolina

Prima uscita ufficiale della principessa di Monaco

Montecarlo, 9 febbraio.

Per la prima volta dopo il lieto evento dello scorso gennaio, la principessa Grace di Monaco ha lasciato il Palazzo per assistere nella cattedrale a un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Insieme con Ranieri, Grace ha raggiunto il tempio sulla «Rolls-Royce» grigio-nera, dono del Consiglio municipale del Principato per il suo matrimonio. La principessa indossava una pelliccia di martora e un cappellino blu.

Una torinese al telequiz sulla vita di Napoleone

Giovedì esordirà pure il portiere d'albergo di St. Vincent

Milano, 9 febbraio.

Giovedì prossimo la 64ª edizione di «Lascia o raddoppia» vedrà in gara tre nuovi concorrenti. Il primo esordiente, che si presenterà davanti alle telecamere con un argomento assolutamente nuovo, sarà il portiere di un grande albergo di Saint Vincent, Marino Roncarati, di 50 anni, per la geofisica, che nella precedente trasmissione non ha potuto debuttare per mancanza di tempo; le altre due reclute sono Sandra Pioda, abitante a Torino in via Fanti 12, una signora di 56 anni che sa tutto sulla vita di Napoleone, e il ferroviere trentaquattrenne Piero Tassone, domiciliato in via Vittorio Veneto 92 ad Alassio, che ha scelto pure un argomento originale nuovo per la popolare rubrica televisiva: lo sci.

Due concorrenti entreranno nella cabina di vetro per la domanda di 640.000 lire: si tratta dell'operaio ceramista Gino Lena e del falegname siciliano Giorgio Floridia, il primo per la letteratura italiana e il secondo per l'architettura del '400 e '500. Gli altri tre concorrenti che si cimenteranno per superare il traguardo di 1.280.000 lire sono Carlo Carasuolo, di 25 anni, di Napoli, per il calcio; la domestica torinese Elda Novani, di 25 anni, per la mitologia; e Maria Welda Ponti, di 22 anni da Faenza, per la pittura francese.

Poiché nessun concorrente è in gara per il massimo premio di 5.120.000 lire, la serata sarà chiusa dal professore americano Charles Haynes, il simpatico insegnante d'inglese all'Università di Torino, che è più che mai deciso a vincere i 2.560.000 lire.

Entrati in servizio tre nuovi trasmittenti tv

Roma, 9 febbraio.

Sono entrati in servizio i centri trasmittenti tv-modulazione di frequenza di Martina Franca, di Monte Cammarata e di Monte Lauro. Il servizio tv-modulazione di frequenza è stato perciò da oggi esteso effettivamente a tutte le province d'Italia. Infatti da Martina Franca sono servite le province di Taranto, Brindisi e Lecce; da Monte Cammarata le province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta; da Monte Lauro le province di Catania, Enna, Ragusa e Siracusa.

Operaio milanese arrestato per reticente testimonianza

Casale, 9 febbraio.

Il Giudice istruttore di Casale dott. Federico Delle Grazie ha ottenuto l'arresto provvisorio, per reticente testimonianza, del meccanico Dante De Gaetani di 34 anni, domiciliato a Milano in via Colletta 55. Il De Gaetani è uno dei maggiori esponenti del movimento anarchico in Lombardia ed era stato convocato qui stamane per essere interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta sulla rapina di Villanova Monferrato. In considerazione dell'arresto, è da presumere che anche il De Gaetani — come già i coniugi Lidia Boccalatte e Antonio Buffa e Giuseppe Ruzza, tratti in arresto subito dopo la rapina — si sia chiuso in un mutismo assoluto per coprire con tale silenzio la responsabilità dei suoi compagni di fede.

Anche oggi presso questo Ufficio istruttorio c'è stata una attività particolarmente intensa e pare che gli anzidetti detenuti siano stati sottoposti a nuovi interrogatori. Corrono voci, peraltro non controllate, secondo le quali il Ruzza sarebbe stato visto più volte a Genova ed a Carrara e abbia avuto relazioni con il terzetto che venne a Casale a compiere il colpo contro la banca.

Si rompe la corda all'impiccata che cade spaccandosi la testa

La donna, una biellese di 60 anni, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale - Il tentato suicidio scoperto dal marito

Biella, 9 febbraio.

Poco dopo mezzanotte l'operaio Evasio Ramella abitante nel rione Chiavazza, rincasando dal lavoro ha trovato la moglie Caterina Botta di 60 anni, riversa sul letto in gravi condizioni. La poveretta perdeva sangue da una vasta ferita alla testa e inoltre presentava intorno al collo larghe ecchimosi. Senza indugi il Ramella la faceva trasportare all'ospedale cittadino dove veniva ricoverata con prognosi riservata.

A quanto risulta la Botta, in un momento di sconforto determinato da motivi ancora oscuri, aveva tentato di togliersi la vita impiccandosi a una trave della soffitta, ma sotto il suo peso la corda si era spezzata. Cadendo così da una certa altezza, aveva battuto contro il muro fratturandosi l'osso parietale sinistro e rimanendo svenuta sul pavimento per qualche tempo. Quando aveva ripreso i sensi, si era trascinata a stento nella sua abitazione e infine, spossata, si era abbattuta sul letto.

Un bigamo scomparso con la seconda moglie

Milano, 9 febbraio.

Un uomo sposatosi due volte e resosi irreperibile con la seconda moglie, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Learco Secchi dopo una lunga inchiesta svoltasi in seguito ad una denunzia per bigamia presentata contro di lui dalla prima consorte.

Si tratta del trentaduenne Vincenzo Scaglione, nativo di Palermo, che il 14 marzo 1946 sposò a Termini Imerese col rito civile certa Santa Cuccia, dalla quale ebbe pochi mesi dopo il matrimonio un figlio. Non erano però ancora passati cinque mesi dalle nozze che l'intraprendente Scaglione, partì alla volta di Milano in cerca di lavoro e non diede più notizie di sé. Il 7 settembre dello stesso anno, egli — in realtà — sposava nella chiesa di S. Protaso della metropoli lombarda la cittadina americana Cecilia Cangiamillo, che aveva conosciuto negli Stati Uniti d'America durante il periodo di prigionia trascorso a Toledo, nello Stato dell'Ohio.

Soltanto dopo una lunga attesa la moglie siciliana lo denunciò per abbandono del tetto coniugale e per mancata assistenza alla famiglia, originando così l'inchiesta che portò alla scoperta del secondo matrimonio. Nel corso delle indagini è emerso che nell'agosto del 1946 lo Scaglione venne raggiunto a Milano dalla Cangiamillo, che egli stesso aveva fatto venire dagli Stati Uniti. La coppia, dopo avere preso alloggio per qualche tempo in un appartamentino alla periferia di Milano, fece perdere ogni traccia.

La causa per bigamia verrà probabilmente discussa davanti al nostro Tribunale penale e lo Scaglione verrà giudicato in contumacia.

Un'italiana vedrà il fratello per intervento di Eisenhower

Filadelfia, 9 febbraio.

Linda Rinaldi Cangiano, una vedova, di 60 anni, che abita nei pressi di Napoli, scrisse nello scorso autunno ad Eisenhower esprimendo la speranza che egli fosse rieletto Presidente degli Stati Uniti e il desiderio di rivedere il fratello, residente a Filadelfia. Ma non poté partire per gli Stati Uniti essendo completata la quota di emigrazione italiana.

La Casa Bianca ha fatto in modo, ora, che alla Cangiano sia concesso un visto d'ingresso negli Stati Uniti per sei mesi. La vedova partirà dall'Italia a primavera.

Per salutare un elicottero precipita dal tetto e muore

Salerno, 9 febbraio.

L'operaio Michele Grimaldi, di 43 anni, quest'oggi, mentre lavorava sul tetto del Palazzo Amendola in Baronissi per aggiustare una grondaia, veniva attratto dall'elicottero della Guardia di Finanza, che volteggiava nel cielo.

Allorché l'apparecchio venne a trovarsi a poca distanza da lui, il Grimaldi si alzava in piedi sulla grondaia e salutava con la mano il pilota. Il movimento, però, gli era fatale: perse l'equilibrio, il poveretto precipitava da un'altezza di quindici metri sulla piazza sottostante, evitando per un vero miracolo di investire due ragazzi che con altri coetanei giocavano al pallone.

Il Grimaldi veniva subito soccorso e trasportato agli Ospedali Riuniti di Salerno dove, per la frattura della base cranica e di organi interni, decedeva sul tavolo operatorio.

ULTIME NOTIZIE

Continua la mediazione americana nel Medio Oriente

Eisenhower chiederà a Nasser garanzie di pace per Israele

Il Presidente americano in vacanza nella Georgia si tiene in stretto contatto con Foster Dulles - I prossimi incontri con i Primi ministri di Francia e Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Washington, 9 febbraio.

Il previsto incontro fra il Presidente americano Eisenhower e il Primo Ministro inglese Macmillan, eventualmente preceduto da un colloquio tra Eisenhower e il Primo Ministro francese Mollet, non è stato ufficialmente confermato.

Il cauto atteggiamento ufficiale non deve però far pensare a perplessità di Washington nei confronti di Londra e Parigi; in via ufficiosa, gli stessi ambienti governativi ammettono che il colloquio con Macmillan avrà luogo, forse nell'ultima decade di marzo, e probabilmente alle Bermude.

Gli ambienti politici americani sono del parere che l'incontro, deciso in linea di massima fin dal momento della successione di Macmillan a Eden, non può essere anticipato di molto per due motivi: 1) Gli Stati Uniti non hanno potuto ancora mettere a punto un programma di politica mediorientale che spieghi, in modo completo, l'atteggiamento di condanna assunto alle Nazioni Unite contro l'Inghilterra e la Francia in novembre e dicembre; 2) Fin quando la tensione fra Israele ed Egitto non sarà risolta, è difficile per l'America sgombrare il terreno dalle conseguenze del conflitto egiziano e impostare nel Medio Oriente la nuova politica di Eisenhower.

Sia la politica inglese che l'americana hanno ancora bisogno di tempo per assumere una netta fisionomia. Diversi uomini politici statunitensi temono che Washington si sia spinta troppo risolutamente in avanti, nella sua intransigenza all'ONU verso Londra, Parigi e Israele, incoraggiando indirettamente l'arroganza di Nasser. Da parte sua, Londra attende gli sviluppi del problema di Suez, prima di formulare nuovi programmi politici.

Per quel che riguarda Israele, i tentativi di costringere Tel Aviv a ritirarsi senza condizioni da Gaza e Aqaba non hanno avuto effetto; le Nazioni Unite e l'America si trovano di fronte ad un problema complicato.

Il Presidente Eisenhower, che si è recato a Thomasville, in Georgia, a caccia di quaglie, ospite nella tenuta del ministro del Tesoro Humphrey ove rimarrà per almeno una decina di giorni, si consulta ripetutamente per telefono con il Segretario di Stato, Foster Dulles, per preparare un nuovo tentativo nella questione israeliana, rivolgendosi questa volta all'Egitto. Si tratterebbe di sondare le intenzioni di Nasser, per sapere se, nell'interesse della soluzione della crisi e per togliere l'ONU da un serio imbarazzo, egli sarebbe disposto a fare una dichiarazione conciliatoria che rassicuri Israele contro la ripresa degli attacchi terroristici delle guerriglie egiziane.

Anche se espressa in termini generici, la dichiarazione sarebbe considerata sufficiente dal Primo Ministro israeliano Ben Gurion (secondo il parere che viene attribuito al Presidente americano) per ritenersi soddisfatto.

Contemporaneamente ai sondaggi egiziani, il Presidente avrebbe chiesto alla diplomazia americana di far presente a tutte le rappresentanze di Paesi arabi le gravi conseguenze che una ulteriore intransigenza egiziana avrebbero sul futuro atteggiamento americano.

L'addetto-stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha smentito che Eisenhower abbia inviato un secondo messaggio al Primo Ministro israeliano David Ben Gurion, informandolo che gli Stati Uniti appoggerebbero l'ONU nella imposizione di sanzioni economiche a carico di Israele, nel caso in cui Tel Aviv non ritirasse le sue truppe al di là della linea armistiziale del 1949. Una prima lettera di Eisenhower a Ben Gurion in tal senso non ha avuto effetto positivo.

Gino Tomajuoli

Smentita all'aumento del prezzo delle automobili

Roma, 9 febbraio.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, ha smentito in sede parlamentare le voci di un possibile aumento del prezzo delle automobili. Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Formichella (msi) egli ha testualmente detto: «Assunte opportune informazioni, è risultato che le voci secondo le quali la Fiat si accingerebbe a rialzare i prezzi di listino delle automobili sono prive di qualsiasi fondamento».

Soddisfazione a Parigi per l'invito americano a Mollet

Gli Stati Uniti chiederanno alla Francia di attuare il piano di riforme per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 9 febbraio.

La notizia che Eisenhower ha invitato Guy Mollet ad andare a trovare a Washington alla fine del mese, ha capovolto l'atteggiamento della stampa francese, pressoché unanime nel felicitarsi per il ristabilimento della solidarietà occidentale. E' ormai convinzione generale che la posizione presa dal governo americano impedirà la condanna della Francia alle Nazioni Unite e ciò viene considerato un successo innegabile dell'azione svolta da Christian Pineau.

In alcuni ambienti di destra, sostenitori di un colonialismo intransigente, si è però tutt'altro che soddisfatti per gli sviluppi che la situazione algerina ha preso durante la discussione dell'ONU. E' infatti evidente che la vittoria diplomatica francese non può essere considerata altro che provvisoria: le Nazioni Unite, non condannando la Francia, accorderanno a Guy Mollet il tempo necessario per applicare il piano che il suo ministro degli Esteri ha annunciato alla commissione politica.

Questo si crede che sarà uno dei principali argomenti dell'incontro di Washington: Eisenhower dirà a Guy Mollet che il suo governo ha sostenuto la Francia nella fiducia che il governo francese trovi nei prossimi mesi una soluzione liberale del problema algerino. Se entro settembre tale soluzione non fosse stata trovata, i Paesi afro-asiatici presenterebbero sicuramente un nuovo ricorso alle Nazioni Unite e, in quel caso, nessuno potrebbe più impedire l'internazionalizzazione del problema.

L'incontro di Washington sarà però soprattutto importante perché avverrà subito dopo la conferenza dei Presidenti del Consiglio dei sei Paesi della Piccola Europa, che si riuniranno il giorno 19 a Parigi. Il Quai d'Orsay è ottimista sui lavori che i sei svolgeranno a Parigi, anche perché tali lavori verranno facilitati dalla promessa degli Stati Uniti che, appena il trattato dell'Euratom sarà stato ratificato, forniranno al nuovo organismo il combustibile nucleare necessario al piano atomico europeo.

Questo importante risultato è stato raggiunto dalle trattative che tre saggi dell'Euratom, Francesco Giordani, Louis Armand e Franz Etzel, conducono da una settimana a Washington con i responsabili del Dipartimento di Stato. Per l'Europa, la promessa americana è di vitale importanza perché permetterà di superare una situazione che altrimenti si sarebbe fatta angosciosa.

Nel 1965, anche tenendo conto dell'aumento delle fonti di energia classica, è previsto che nei sei Paesi della Comunità europea le importazioni raggiungeranno l'equivalente di 175 milioni di tonnellate di carbone, ossia il 30 per cento del consumo. Dieci anni dopo, nel 1975, i sei Paesi dovranno acquistare all'estero circa 300 milioni di tonnellate di carbone, oppure il loro equivalente energetico, pari al 46 per cento del fabbisogno.

Le centrali nucleari potranno soddisfare in gran parte questa mancanza di combustibile, minaccia mortale per la produzione europea. La loro realizzazione sarà possibile perché la promessa americana permette non soltanto di attuare un vasto piano atomico attraverso un prestito a lunga scadenza, ma dà anche soddisfazione all'Europa in fatto di controllo: gli accordi bilaterali con i singoli Paesi europei avrebbero richiesto infatti una sorveglianza diretta della commissione atomica americana sulle forniture ai Paesi assistiti. Il controllo verrà invece trasferito alla commissione europea dell'Euratom, che avrà l'esclusività dell'acquisto e della vendita dei materiali fissili.

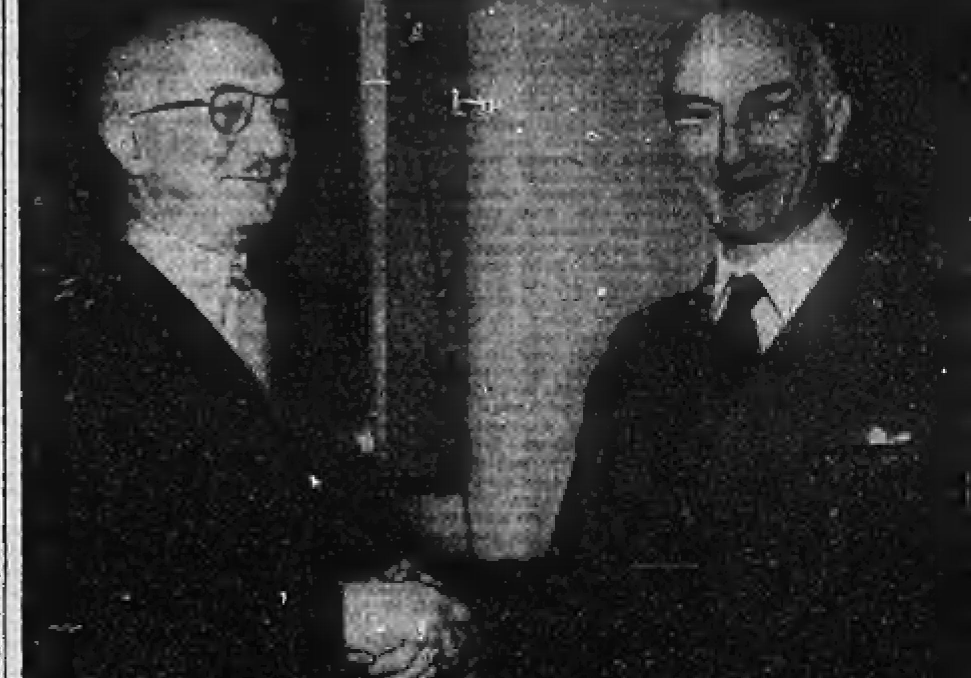
Sandro Volta

Bulganin rinnova a Macmillan l'invito a recarsi a Mosca

Mosca, 9 febbraio.

Il Primo Ministro sovietico Bulganin ha risposto alla lettera in cui il «Premier» britannico Macmillan, le informava di non potersi recare a Mosca nell'aprile di quest'anno. Nella sua lettera di risposta, Bulganin afferma che l'invito rivolto a suo tempo a Eden è tuttora valido ed aggiunge: «Non nutriamo dubbi sul fatto che un incontro con voi a Mosca offrirebbe la possibilità di un proficuo scambio di idee su questioni direttamente connesse con le relazioni anglo-sovietiche e su altri problemi di comune interesse».

Zellerbach a colloquio con Segni



L'ambasciatore Zellerbach si accomiata dal presidente Segni dopo il colloquio (Telefoto)

Roma, 9 febbraio.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto stamane al Viminale l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio. Come è noto, l'ambasciatore è stato convocato a Roma dal ministro degli Esteri per una consultazione. Successivamente il Presidente del Consiglio Segni ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James D. Zellerbach.

L'ambasciatore a Parigi, Pietro Quaroni, ha oggi espresso la propria fiducia nella felice conclusione delle trattative per il Mercato comune europeo, anche sull'unica questione rimasta in sospeso, e cioè i territori d'oltremare della Francia. «Tale questione — ha detto l'ambasciatore — ha molta importanza per Parigi; ma va tenuto presente che l'immissione dei territori africani nel Mercato comune offre possibilità di indubbio interesse economico e sociale anche per l'Italia».

Aspre critiche di Zukov alla «dottrina Eisenhower»

Nuova Delhi, 9 febbraio.

Reduce dalla sua visita alle installazioni militari indiane, il Ministro della difesa sovietico maresciallo Zukov è tornato stamane a Nuova Delhi e si è incontrato per la seconda volta con il Primo Ministro Nehru.

In una conferenza-stampa tenuta successivamente, il Ministro della difesa russo ha definito la «dottrina Eisenhower» «un passo verso la guerra». «Il Presidente Eisenhower — ha detto Zukov — non mi sembra più lo stesso uomo che conobbi dodici anni or sono in Germania. Non so se a lui si debba attribuire la paternità della "dottrina per il Medio Oriente". Essa non è altro, comunque, che una riedizione della vecchia politica colonialista. Il suo scopo è quello di interferire militarmente ed economicamente negli affari interni dei Paesi di quell'area. Strumento di tale interferenza è il capitale, in una parola il dollaro».

Richiesto di esporre la sua impressione sulle forze armate indiane, Zukov si è espresso in termini elogiativi, avanzando una sola riserva. «Ci sono ancora troppe tracce dell'influenza britannica», ha dichiarato con un sorriso.

Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, al termine di un ricevimento offerto in suo onore alla «Ahidarabad House», nella capitale indiana, Zukov, il quale partirà domani per Ragoon, ha dichiarato a proposito delle armi atomiche: «Mi sembra che l'esistenza di tali armi non faccia che creare le condizioni necessarie per scatenare una guerra. Le armi atomiche non sono un mezzo per garantire la pace, e sono convinto che coloro i quali propagano idee simili perseguano fini propri ed egoistici. Il mondo vuole la pace e non la guerra: l'energia atomica dovrebbe quindi essere utilizzata a scopi pacifici».

Sta di fatto, però, che la Russia non ha finora accettato la proposta occidentale di distruggere tutte le armi nucleari, sulla base di un reciproco e severo controllo che tale distruzione avvenga effettivamente.

Il bilancio rivela un grave disagio economico

La Russia vorrebbe riprendere il «colloquio» con l'Occidente

Una interpellanza al governo sovietico sui «rapporti culturali» con il mondo libero - I fermenti nel mondo comunista e la rinnovata unità atlantica costringerebbero Mosca alla «distensione»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 9 febbraio.

Quattordici scrittori-deputati hanno rivolto oggi una interpellanza al governo: l'avvenimento è abbastanza curioso perché è la seconda volta nella sua storia che il Parlamento dell'URSS osa chiedere conto al governo, chiamarlo ad esporre le sue idee intorno a determinati problemi. Fu nel dicembre del 1955, durante la quarta sessione del Soviet Supremo, che alcuni rappresentanti sovietici usarono per la prima volta il diritto di interpellanza previsto dalla Costituzione del '36, ma che sino ad allora nessuno aveva osato prendere sul serio.

L'odierna iniziativa dei parlamentari sovietici — fra i quali figurano nomi risonanti come Ehremburg, Surcov, Ticonov, Korneiciuk — non ha certamente la pretesa di mettere in imbarazzo il governo di Bulganin: al pari di quella del '55, l'interpellanza di oggi sembra, invece, fatta apposta per favorire i disegni politici dei reggitori; essa, tuttavia, non è priva d'interesse perché fa intravvedere gl'intendimenti sovietici nei riguardi della politica estera.

«L'acutizzarsi della situazione internazionale ed alcuni passi compiuti negli ultimi tempi in Occidente per rendere difficili i rapporti culturali — dice il documento dei quattordici scrittori-deputati — suscitano legittima apprensione. In vista di ciò, chiediamo al governo dell'URSS quali provvedimenti intenda prendere per sviluppare i rapporti culturali tra l'URSS e tutti gli altri Paesi».

Dopo aver letto l'interpellanza ai parlamentari sovietici, i presidenti delle due Camere hanno detto che il governo risponderà nel corso della presente sessione. Noi, tuttavia, siamo sicuri di poter anticipare ciò che replicherà il governo di Bulganin: l'Unione Sovietica farà tutto il possibile per riprendere il dialogo culturale con l'Occidente.

Non si è lontani dal vero dicendo che, malgrado le «impennate» delle ultime settimane, fra le quali figura in primo piano l'affare delle spie americane, il problema «numero uno» dell'URSS, soprattutto in questo periodo, rimane quello di uscire dall'isolamento e di riprendere il colloquio con le Potenze occidentali. L'interpellanza odierna sembra fatta apposta per consentire al governo di Bulganin di proclamare, dalla tribuna del Soviet Supremo, affermazioni di buona volontà; e possiamo aspettarci che il «dibattito» sulla politica estera dell'URSS, annunciato per la fine di questa sessione, abbia fra i suoi scopi principali quello di propagandare le aspirazioni alla distensione dell'Unione Sovietica.

Al momento presente il Cremlino non sembra avere dinanzi a sé grandi possibilità di scelta politica: la rivolta ungherese, i pericoli del titismo polacco, le divergenze con Tito, i fermenti nella stessa Unione Sovietica, impongono senza dubbio ai dirigenti del «Presidium» una notevole misura di prudenza. La distensione, lo si è visto, può mettere a repentaglio la compagine del mondo comunista: è ragionevole, tuttavia, aspettarsi che in avvenire il Cremlino continuerà a dedicare alla politica della coesistenza tutti gli sforzi compatibili con la sicurezza del campo socialista.

Per capire che la politica sovietica segue una via obbligata verso la distensione, basta dare un'occhiata al bilancio finanziario che è stato approvato oggi dalle due Camere con lievi emendamenti: l'entrata (617 miliardi di rubli) e l'uscita (604,3 miliardi) aumentano rispettivamente di 5,3 miliardi e di 757 milioni di rubli rispetto alle cifre preventivate dal ministro del Bilancio alla apertura della sessione; l'avanzo sale da 11 a 13,3 miliardi di rubli.

E' interessante il paragone fra questo bilancio, che assegna alle spese militari 96 miliardi di rubli, e il bilancio americano approvato alcune settimane fa dal Congresso, e che assegna alle spese militari 40,3 miliardi di dollari. Anche supponendo che, nel caso dell'URSS, altre spese militari siano mascherate sotto altre voci, la disparità fra le due cifre è enorme; attenendoci a un cambio realistico i sovietici, per equiparare gli americani negli stanziamenti militari, dovrebbero portare le loro spese per la difesa a circa 540 miliardi di rubli, dovrebbero cioè dedicare alle forze armate quasi l'intero bilancio finanziario dello Stato; ma si tratta di uno sforzo che, allo stato delle cose, l'economia sovietica non può permettersi.

Il confronto risulta anche più evidente se si tiene presente che fra il bilancio americano e quello sovietico c'è una notevole differenza: il primo è molto più piccolo del secondo; il bilancio degli Stati Uniti, Paese amministrato in gran parte dai privati, è circa un quarto del reddito nazionale; il bilancio dell'Unione Sovietica, Paese amministrato dallo Stato, rappresenta un po' meno della metà del reddito nazionale, se accettiamo per buone le indicazioni degli studiosi che valutano in circa 1400 miliardi di rubli il reddito nazionale sovietico.

Una cosa si deve concludere? Che mentre gli Stati Uniti prelevano appena il 10 % del loro reddito per le spese della difesa, l'URSS, per essere alla pari, dovrebbe prelevare del proprio circa la metà.

Dopo avere scatenato la corsa al riarmo, la Russia vede ora ogni giorno aggravarsi il suo sforzo economico e, di fronte alla rinnovata unità dell'alleanza atlantica, riprende a dar fiato alla propaganda per la distensione.

Alfredo Todisco

Prossimo il processo all'ex-premier Nagy

Intervista a radio Praga dell'attuale segretario del p. c. magiaro - L'ex Primo ministro è confinato in Romania

Praga, 9 febbraio.

L'ex-Primo Ministro ungherese Imre Nagy verrà prossimamente processato? Questa la domanda che si pongono gli osservatori diplomatici dopo l'intervista che un alto esponente del regime comunista ungherese ha concesso stamane a Radio Praga. «Un numero sempre maggiore di persone — ha dichiarato il segretario del partito comunista magiaro, Karoly Kiss — ritiene che Imre Nagy debba essere tradotto dinanzi ai giudici per il gran male da lui arrecato al Paese».

Nel corso di un'analisi degli avvenimenti dello scorso autunno, Kiss ha dichiarato fra l'altro: «Gli operai rimasero passivi, in primo luogo per il formarsi di due tendenze in seno al partito. Una di queste, facente capo a Nagy, sosteneva che si era in presenza di un magnifico esempio di rivoluzione nazionale. Nagy e i suoi amici chiamavano i ribelli "grandi eroi". Ed furono proprio questi "eroi nazionali" ad impiccare decine di comunisti. L'atteggiamento di Nagy provocò grande disorientamento fra i nostri compagni».

L'ex-«Premier» magiaro è confinato attualmente, a quanto si è appreso da autorevole fonte ungherese, nel centro climatico di Sinai, in Romania, a poco qualche chilometro più a sud.

Per rimuovere quest'ultimo ostacolo occorreranno ancora parecchi giorni. La carcassa è carica di esplosivo, che i palombari stanno ora recuperando. Non è stato annunciato quando le unità dell'ONU potranno iniziare i lavori per rimorchiare il relitto fuori del Canale.

Elisabetta e Filippo si incontrano in Portogallo

Lisbona, 9 febbraio.

Le autorità portoghesi hanno annunciato stamane che stanno prendendo tutte le misure necessarie per ospitare degnamente la regina Elisabetta d'Inghilterra e il duca di Edimburgo per la loro «seconda luna di miele» della settimana prossima.

La regina e il duca si incontreranno, dopo quattro mesi, alla base aerea di Montijo il 16 febbraio e subito dopo saranno ospiti nella lussuosa villa del duca di Palmella, situata presso la costa di Arrabida, circa 50 chilometri a sud di Lisbona. Il 18 febbraio inizieranno la visita ufficiale al Portogallo.

Una nave italiana ha iniziato il primo viaggio nel Canale

Porto Said, 9 febbraio.

La petroliera italiana «Pianeta», di 1900 tonnellate, è entrata stamane a mezzogiorno nel Canale di Suez, a Porto Said, e sarà la prima nave da carico che percorrerà in tutta la sua lunghezza la via d'acqua dopo che essa fu ostruita dagli egiziani. La «Pianeta» ha percorso 51 km., poi ha sospeso il viaggio, essendo il Canale bloccato da due relitti dal km. 51 al km. 104. Si tratta dell'unità egiziana «Akka», affondata all'estremità meridionale del lago Timsah, presso Ismailia, che è già stata riportata alla superficie e domani verrà rimorchiata a Suez, e del rimorchiatore «Edgar Bonnet», ...

ULTIME DI CRONACA

A Collegno un giovane senza nome che vuol guarire i malati per strada

Corso Sommeiller, angolo corso Re Umberto, ieri pomeriggio alle 17. Un giovanotto di 24 o 25 anni, alto, snello, con i capelli castani folti e scompostì, con un completo grigio di buona fattura, senza cravatta e senza pastrano è fermo e si guarda attorno con occhi severi. Ad un tratto scorge un agente di P. S. in divisa che compie un giro di perlustrazione: lo raggiunge, lo chiama.

«Agente, mi ascolti, sono un medico, anzi un illustre professore. Lei è molto malato».

«Malato? Io sto benissimo».

«Non dica sciocchezze. Lei è molto malato. Si vede subito: occhio sanguigno, colorito pallido, labbra tumide, orecchie sottili. Lei è più morto che vivo. Ma non si spaventi. Permetta che le ponga le mie mani sul capo... Così. Non si muova. Lo sente il fluido? Lo sente? Ancora un attimo di pazienza... Là! Fatto! Lei è guarito».

L'agente lo prendeva sottobraccio e gli diceva:

«Vuol seguirmi in commissariato, professore? Sono tutti malandati, laggiù. Venga e si renderà benemerito».

Dieci minuti più tardi il guaritore si sequestra l'intero commissariato di S. Secondo. Riscontrava ecceziale pressione sanguigna ad un maresciallo, scopriva un'ernia ad un brigadiere, disturbi intestinali cronici al vicebrigadiere e disfunzioni epatiche agli agenti in massa. Alle 18 il medico municipale lo visitava e lo giudicava affetto da grave squilibrio mentale: soggetto pericoloso da inviare con urgenza a Collegno. Il trasporto veniva eseguito dalla Croce Verde. Per ora lo sventurato non ha nome. Le sue tasche erano vuote, prive di qualsiasi documento. Non è stato possibile sapere da lui le generalità e il luogo di provenienza. Comunque è un giovane che parla con molta proprietà di linguaggio e si dimostra fornito di buona cultura.

— Alle 5 e 30 di ieri un altro squilibrato, d'una ventina d'anni, s'è introdotto nello stabile di via Principi d'Acaja 7 e ha svegliato tutta la casa suonando i campanelli ad ogni piano. Trovata socchiusa l'uscio di un alloggio, vi si introduceva urlando e terrorizzando una signora e sua figlia con oscure minacce. Tenuto a bada dal cane della signora, il giovanotto veniva poi affrontato e immobilizzato con decisione dal custode dello stabile. Più tardi era preso in consegna da agenti della P. S. San Donato. Si tratta di uno sventurato che di quando in quando è soggetto a crisi violente di alterazione psichica.

Morta la donna ustionata per salvare la propria figlia

All'istituto Maria Adelaide è morta ieri sera, dopo giorni e giorni di indicibili sofferenze, la sessantottenne Maria Cristina vedova Pavesio, abitante in via Fontanesi 33: la donna paralitica che l'altra settimana era rimasta gravemente ustionata nel tentativo di soccorrere la figlia. Il tragico episodio avvenne mentre la figlia della Cristina, Pierina Pavesio, di 40 anni, si accingeva ad accendere la stufa della cucina. Per far più in fretta, la donna cosparse di benzina un cartoccio di carta e vi appiccò il fuoco. Ma al contatto del fiammifero, la carta avvampò con violenza tale da lambire i capelli e gli abiti. La madre, pressoché immobilizzata da un'artrosi alle gambe, con supremo sforzo si alzò dal divano per portare aiuto alla figlia. Ma nel trascinarsi penosamente inciampò e cadde. La figlia, cercando di sorreggerla, lasciò andare in terra la bottiglietta di benzina che sparse tutto il suo contenuto.

Nacque una violenta vampata che avvolse l'anziana signora. Prima che la figlia potesse far qualcosa, la povera Cristina ebbe l'abito incendiato, riportando altre ustioni contro le quali a nulla valsero le cure dei medici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione speciale del Santo Padre è spirata cristianamente

Giuseppina Geuna nata Gallina
Terziaria Francescana
di anni 76

Ne dànno l'annuncio: il marito Mario; i figli: Fernando con la moglie Clita Mariotti, Silvio, Adriana col marito Gino Borio ed i figli Cecilia e Mario, Jessie col marito Vesio Mariotti ed i figli Umberto, Massimo, Riccardo, Patrizia; il fratello Giulio; cognati, nipoti, cugini e la devota Rina Spuatta.

La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Giuseppe Digemini per le assidue cure prestate.

I funerali lunedì 11 alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 30. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ida Vercelli ved. Geuna e figlio Vittorio piangono l'indimenticabile Cognata e Zia.

I fraterni amici di Silvio: Maria Damonte, Pina Ducco, Guido Levi si associano al suo grande dolore.

Gino e Lella Baragge, Marco e Cristina Beltramo Coppi, Valda ed Edoardo Fusi si associano con animo fraterno al dolore degli amici Silvio e Nando.

Partecipano al dolore della famiglia: dr. Enrica Marini Mauri, ing. Aldo Valente e signora.

Felice Martino Mosti e famiglia partecipano al profondo dolore che ha colpito gli amici Gisio, Nando e familiari.

Domenico Vergnano e famiglia si associano al dolore delle famiglie Borio, Geuna e del signor Giulio Gallina per la morte della signora GIUSEPPINA GEUNA.

Prendono parte al grave lutto dell'amico Silvio Geuna, le impiegate, i giornalisti ed i collaboratori del «Gazzettino del Piemonte» e della redazione piemontese del Giornale Radio: Arcangelo Scarselone, Augusto Catti, Gigi Marsico, Anna Alfavilla, Andreina Antonelli, Andrea Bessione, Claudio Capello, Mariliana Dolando, Clara Ferro, Edilio Frasconi, Franco Lajolo, Marco Lombardi, Leonello Leonelli, Giorgio Martellini, Paolo Ferraino, Gian Paolo Piana, Maria Ida Tommasi.

Si associano al grave lutto dell'amico Iuccia Mariotti: Bruna Gardini, Ernestina Rendeletti, Nica Sandrone con le rispettive famiglie.

E' improvvisamente mancata all'affetto di suoi cari, ai quali dedicò tutta la sua vita, vissuta nella più profonda Fede cristiana

Amalia Trabaldo vedova Dott. Alberto
di anni 81

Con strazio angosciato la piangono: i fratelli: Oreste con la moglie Margherita Zanola e figli dr. Felice con la moglie Sandra Seira e figlio Maurizio, dr. Gino con la moglie Riccarda Chiavenda e figli Andrea e Filippo; Pierino; Giuseppe con la moglie Emma Sandretti e figlio Ermanno; Attilio con la moglie Maria Delmastro; i nipoti: Tarelli, Giordino, Nania, Ilorini-Mo e De Marchi; i cugini Ajmone e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cravacuore domenica 10 corr. alle ore 16.

La Filatura Felice Trabaldo S. A. ha il dolore di partecipare l'improvvisa morte della signora AMALIA TRABALDO ved. Dr. ALBERTO sorella e sua amatissima dei propri titolari.

La Tessitura F.lli Trabaldo S. A. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della signora AMALIA TRABALDO ved. Dr. ALBERTO sorella e sua amatissima dei propri titolari.

Impiegati, Capi e Maestranze della Filatura Felice Trabaldo S. A. e della Tessitura F.lli Trabaldo S. A. prendono viva parte al lutto dei loro titolari per la scomparsa della signora AMALIA TRABALDO ved. Dr. ALBERTO sorella e sua amatissima degli stessi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Berardo
Salumiere

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Antonietta Berta, i figli Giovanni e Domenico con le rispettive famiglie, la sorella Paola col marito Paolo Barca, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Ponte Verde 7; indi la cara salma proseguirà per San Maurizio Canavese.

Non fiori ma opere di bene.

Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Servizio pullman dalla parrocchia di S. Agnese a San Maurizio Canavese.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Librizzi ved. Valenti

Ne dànno il triste annunzio: i figli: Aurelia col marito Nicola Persio, Giuseppe con la moglie Frida Seidenthaler; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane 10 corr. alle ore 10,30 da corso Rosselli 81.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I figli e i nipoti, commossi per la dimostrazione d'affetto resa alla loro adorata mamma e nonna

Eufrasia Tessore Filippi

esprimono la più viva riconoscenza a quanti parteciparono al loro infinito dolore.

Ringraziano: il prof. dott. Luciano Daprà che per anni le prestò le sue cure con affetto filiale; l'Ispettorato di Torino delle Infermiere Volontarie della C.R.I.; la Commissione Amministratrice; i Dirigenti, la Direzione e il Personale tutto dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino ed in particolare quanti del Servizio Impianti Fissi contribuirono alle onoranze rese alla cara estinta.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa dell'Istituto Richelmy in Torino via Medail 18 giovedì 7 marzo c. a. alle ore 9.

I familiari del caro

Leonardo Regi

commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro LEONARDO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.

La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 4 marzo alle ore 9 nella parrocchia di Lucento.

La famiglia del compianto

Attilio Pipino

riconoscente per la dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto ringrazia di cuore tutti coloro che l'hanno ricordato.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 28 febbraio alle ore 8,30 nella parrocchia di N. S. del Sacro Cuore, via Vallagarina.

Ricevendo dal suo Signore, in cui tanto confidò, una santa morte, lasciava i suoi cari

Corinna Andrina ved. Monateri

Ne dànno angosciati l'annuncio i figli: Giuseppe colla moglie Irma Pagliano e figlio Pier Carlo, la nuora Mamma Actis-Perinetti; Olga col marito Aldo Maggi e figli Giuliano, Paolo, Serena e Laura; l'affezionata Maria Rosetta, i parenti tutti.

Ivrea, 9 febbraio 1957.

I funerali seguiranno in Ivrea domenica 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Palestro 30, indi la cara Salma viene trasportata a San Grisante di Crescentino.

L'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di Caluso prendono viva parte al dolore del dottor Giuseppe Monateri medico condotto per la perdita della sua cara Mamma.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale dell'Ospedale Civile di Caluso partecipano vivamente al dolore delle famiglie Monateri.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cuorgnè assieme al Personale Sanitario Religioso e Laico, partecipa al dolore della famiglia del dott. Aldo Valerio Maggi direttore sanitario dell'Ospedale, per la perdita della signora CORINNA MONATERI madre della signora Olga Maggi.

La Sezione AVIS di Cuorgnè partecipa al dolore della suocera del direttore sanitario dott. Aldo Valerio Maggi.

L'ing. Mario Actis-Perinetti e famiglia partecipano vivamente ed affettuosamente al lutto delle famiglie Monateri e Maggi.

Dopo una vita esemplare di Sposa e di Madre, munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata alle ore 22 dell'8 febbraio

Emilia Bona ved. Debernardi
di anni 82

Costernati ne dànno il triste annuncio i figli: Mario; Luigi, con la moglie Lina Balario e figlio; Franca con il marito ing. Michele Beilli, Mimi, Maria Luisa e Teresa; geom. Felice con la moglie Thérèse Mathieu ed il figlio dott. Gérald con la moglie dott.ssa Gisèle Brell; Piero con la moglie Orsolina Basso; la sorella Adelina ed il fratello Carlo; gli affezionati nipoti Nella e Max Leopardi con la moglie Anna Maria Schiara; i parenti tutti di Torino, Andorno Micca, di Chiavazza e Ronco Biellese.

I funerali avranno luogo domenica 10 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Rivara 3, Torino.

L'ing. Cicogna e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico carissimo Luigi Debernardi.

Tutto il Personale dell'Impresa Luigi Debernardi partecipa al dolore della famiglia.

Il Personale dell'Impresa Geom. Felice Debernardi si unisce al dolore della famiglia.

Pietro, Luigi Chiampo e figli partecipano al dolore del caro amico Luigi e dei familiari.

La famiglia Castelli partecipa al dolore del caro amico geom. Felice Debernardi e familiari per la scomparsa della signora EMILIA BONA Ved. DEBERNARDI.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancata l'anima buona di

Giovanna Roso n. Fornero

La piangono: il marito Gaspare; i figli: Giovanni con la moglie Rina Latini e figlia Anna Maria, Giuseppe con la moglie Elsa Fassone e figlia Maria Grazia; il cognato, i cugini, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 11 corr. alle ore 9 partendo da via Montebello 24.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli Amici e Colleghi si associano al dolore del sig. Giuseppe Roso per la perdita della sua adorata Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertotto

Lo annunciano con profondo dolore: la sorella Maria col marito Vincenzo Vallino, Angela e Anna; i fratelli Carlo e Piero con la moglie Maria Caprioglio; i nipoti Luciano e Carlassio; il padrino, la madrina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La cara Salma proseguirà quindi per Volpiano. Farà servizio di andata e ritorno un pullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mamma è mancata all'immenso affetto dei suoi cari, confortata dai Crismi di Nostra Santa Religione e della Benedizione Papale, l'anima eletta di

Clara Benardi nata Fornaroso

Straziati ne dànno l'annuncio: i figli: Rita; Lucrezia col marito Bartolomeo Operti; Pina; Gino con la moglie Lina Berti e figli Mariaclara, Gianna, Germana, Mario; Beppe con la moglie Teresa Baravalle e figlio Piero; Maria; la cognata Faustina Vera in Benardi; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra, frazione Bandito, domenica 10 corrente, alle ore 15,30.

Non fiori, ma beneficenza all'Asilo di Bandito.

Bra-Bandito, 9 febbraio 1957.

Improvvisamente, in Torino, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Domenico Alessio

Per espressa volontà del Defunto non lutto ed a funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Rita Ferino col piccolo Roberto; il fratello Pietro e la sorella Barbara col marito Alcibiade Alfonsi; la suocera e parenti tutti.

La cara Salma riposa a Borgo Macelli di Pocapaglia, nella tomba di famiglia.

Corso Sebastopoli 174.

Dopo una vita di assiduo lavoro e di coscienza onestà presso l'A.C.T. si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi familiari munito dei Conforti religiosi

Franco Erbetta

Lo piangono inconsolabili la moglie Clara Ellario, i fratelli Alfredo e Raffaele, le sorelle Letizia (New York) e Artemisia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cuneo 1.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

Riccardo Nicolino

la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti lo ricordano con accorato rimpianto.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 12 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Carlo.

La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

11-2-1956 11-2-1957

Nell'anniversario della dipartita di

Fortunato Nelino Mezzanaro

i figli, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore. Lunedì 11 febbraio saranno celebrate SS. Messe a Torino parrocchia San Massimo alle ore 8; a Cravanzana parrocchia S. Pietro Paolo alle ore 8,30.

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

Aldo Molinero

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a parenti ed amici.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta lunedì 11 febbraio, ore 8,30.

Martedì 12 febbraio ore 8,30 nella chiesa della Crocetta verrà celebrata la Messa di trigesima per la compianta

Ernesta Buttini ved. Vipiana

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Nel secondo anniversario della morte di

Battista Sciolotto

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 14 c. m. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Stefano in Villafranca Piemonte.

La Salma del

Dott. Giuseppe Minazio

riposa nel cimitero di Mongrando Biellese dal giorno 7 corrente. Costernati ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Zanetti e figlio Luigi; i fratelli Carlo, Guglielmo, Giovanna, Cesare, Maria Luisa; cognate, cognati, nipoti, suocera e cugini.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Vercelli, 10 febbraio 1957.

Partecipano al lutto: avv. Giovanni Accusani, prof. Umberto Ferri, dott. Francesco Gino, dott. Luciano Ravera.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

M° Nino Alberti

Ne dànno il triste annuncio: le figlie Maria e Andreina, il genero Pino Stellabotte, i figli Giorgio e Antonino con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali lunedì 11 corr. da via Baveno 3.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Serenamente come visse, è mancata a chi l'ha amata tanto l'anima onesta e buona di

Domenico Serigna

Desolate la piangono la moglie, la figlia con il fratello ed i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 18 del giorno 11 febbraio 1957.

Torino, 9 febbraio 1957.

Corso Lecce 25.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miola v. Pochettino

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la figlia, nuora, il cognato, nipoti e parenti. I funerali lunedì alle ore 9 partendo da Strada Pellerina 77, presso Paracchi. (Servizio pullman).

Collegno, 9 febbraio 1957.

E' mancata ai suoi cari

Eva Kuhn ved. Delgrosso

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello ing. Guglielmo con la moglie Maria, i nipoti Gustavo, Paolo e Rolf e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Biella lunedì alle ore 13,45.

Milano, 9 febbraio 1957.

Da un anno riposa nella pace del Signore il

Comm. Alfredo Dedonatis

Col dolore di ieri e l'affetto di sempre la sua Maria lo ricorda a parenti e amici. Messa martedì 12 corr. ore 10 chiesa S. Maria di Piazza, via S. Maria 3.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Ambrosino in Canuto

il marito, i figli e parenti la ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata nella chiesa della parrocchia di San Giuseppe martedì 12 febbraio, ore 9.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Ocleppo

la vedova e figli lo ricordano con immutato affetto.

Messa in suffragio saranno celebrate a Vestignè l'11 febbraio ore 7,30.

Ivrea, Parrocchia S. Lorenzo il 13 febbraio ore 8.

1953 1957

Giovanni Roggero
Artigiano Tintore

La moglie, i figli lo ricordano ai parenti e amici cari.

Nel secondo tristissimo anniversario della dipartita del compianto

Comm. Luigi Visetti

i suoi cari tutti lo ricordano con accorato rimpianto.

Lunedì 11 corrente in Santa Barbara sarà celebrata la Messa anniversaria alle ore 11.

Di cuore si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere della famiglia.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Antonio Perro

la moglie Angela Barbero, i figli Renato e Mariuccia lo ricordano a chi gli volle bene.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 12 c. m., ore 8, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Luigi Conrado

i figli Felice e Aldo e rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa sarà celebrata in Cassino martedì 12 febbraio 1957 alle ore 7,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CORSO Svizzera 20, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Vinzaglio 9 angolo via Sebastiano Valfrè vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. 2085

CROCETTA alloggio 3 camere casa centrale termo bagno ascensore vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 149

CROCETTA vendonsi uffici piano rialzato con annessi ampi locali uso magazzini laboratori. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L3661

DISPONENDO capitali cerco collaboratore geometra o ingegnere praticissimo compra vendita immobiliare. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 1969

ECCEZIONALE vendita alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinino ultra moderni, dilazione 36 mesi. Ardoino 69.

FIRENZE 61... vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo [illegible] per cento trentennale, 30 per cento [illegible] anni, 45 per cento 12-18 mesi. Visite 15-17. Affaruosi 388

GARIBALDI angolo Sant'Agostino 1, alloggio libero moderno, soleggiato, 3 camere, cucinino servizi vendo intermediari. Visibile pomeriggio. G1361

GENOVA centro portici piazza Cavour nuovo distintissimo panoramico caseggiato vendonsi condizionando: appartamenti, uffici, negozi, magazzeni. Impresa Invada, via XX Settembre 2. Tel. 581-359.

LABORATORIO 70 mq., altro 140 mq. piano primo con spogliatoio e gabinetto via Parma 61, vendesi. Telef. 45-657.

MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto 2 camere cucina tinello splendida vista, panoramica [illegible] vende privato corso Francia n. 301 confluenza corso Peschiera. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria.

MAGNIFICO terreno angolare Santa Rita 135 camere, permesso edilizio approvato, vendesi, eventuale pagamento locali. Telefonare 53-480. L8236

MANSARDA libera termo piano, mezzogiorno, via N. Tommaseo 6, vendesi 600.000. Rivolgersi portineria. G1226

MERCATI Nuovi, casa nuova signorile 45 camere termosifone bagni ascensore 50.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 396

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 183, corso Svizzera 20. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-936.

NEGOZI zona commerciale, adatti analcoolici, torrefazione, profumerie, panetterie, tintoria, mercerie, ecc. Corso Peschiera 337 (cantiere). 159

OCCASIONE, bellissima camera, servizi, piano rialzato, ammobiliato, via Exilles, 1.200.000; Tel. 23-571. L3384

OCCASIONE, Riviera Fiori, vendesi villa 2 appart. indipendenti servizi comforts moderni garage dispensa 2 giardini possibilità costruzioni, progetto già approvato, prezzo modico. Scrivere casella 26 A. SPI, Milano. 2731

OCCASIONE signorile alloggio [illegible] camere, cucinetta, termo bagno, terrazzo, cantina, paraggi Piscina Stadio, vendesi 3.050.000. [illegible] 700.000. Com. F.A.I. Cavour 7, telef. 527-496. 2248

PAGANDO 60-70 mila mensili acquisterei libero tre quattro camere servizi villetta, casetta non periferica, piccolo anticipo. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

PALAZZINA signorile 8 camere giardino garage grandi seminterrati adatta azienda, alloggio, zona Tassoni vendesi. Eventualmente vendesi altra identica abbinabile. Telefonare 761-615. F1674

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-336.

PARELLA, via Exilles 69, vendesi due camere, tinello, termo, bagno, terrazzo, 5° piano. Mutuo. Rivolgersi Graziano.

PERMUTEREI alloggi casa nuova con terreno oppure casetta con terreno. Telefonare 275-959. B2961

PIAZZA Robilant alloggio panoramico signorilissimo quattro camere vendesi. Telefonare 50-445. L2667

PORTA Nuova via Bernardino Galliari 32 ang. Massimo d'Azeglio vendesi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, terrazzo panoramico, garage. Tel. 684-717 mattino. 2406

PRIVATO acquista alloggio anteguerra due camere cucina gabinetto interno libero anche autunno paraggi mercato coperto. Corso Racconigi. Tel. 371-672.

PRIVATO acquista terreno 10 metri o 22 di fronte, libero, profondità della metri 30, zona piazza Sabotino. Telefonare 800-054. L3901

PRIVATO vende permuta terreni centrali semicentrali. Telefonare 807-448. F1618

RIVOLI vendo locale nuovo uso magazzino laboratorio mq. 350. Scrivere Piero Olivero, via Adelaide, Alassio. L3364

SANREMO vendesi appartamento sei locali, doppi servizi, posizione incantevole. Buscalo, via Brunati, Salò sul Garda.

SANTA Rita vendonsi ultimi 2 alloggi camera tinello tutti servizi 2.000.000 caduno. Telefonare 40-585. M8735

TERRENO adiacente corso Francia, regione Paradiso, mq. 450 vendiamo 2 milioni 700.000. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO adiacenze «Gran Madre» panoramico mq. 1600 vendesi. Tel. 528-875.

TERRENO centralissimo mq. 1360. Sopraelevazione di camere 6, prezzi Marconi. Cerdinatto, Cibrario 14. 294

TERRENO possibilità 40 camere, S. Paolo, vendiamo Agenzia Carendina, Di Nanni 41. [illegible]

TERRENO unico appezzamento corso Orbassano vicinanze S. Luigi, 20.000 mq. vendesi. Telefonare 70-122. G1353

TERRENO via Buenos Aires vendo. Telefonare [illegible] 390-171. 267

TERRENO zona [illegible] Rita isolato completo mq. 5000 vendesi anche frazionato prezzo convenientissimo. Stroppiana, Assarotti 3. L3323

TERRENO 1000 lordi adatto laboratorio officina, tutti servizi, prossimità Mirafiori vendo 5.000.000. Telef. 686-414.

[illegible] 7, vendo eccezionalmente 550.000-750.000 camera. B2890

VENDESI alloggio signorile composto di sei camere cucina doppi servizi libero subito. Telefonare 48-017. F1840

VENDESI alloggio zona Gran Madre 4 camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 290-785 ore 20. F1782

VENDESI Barriera Milano bellissimi camera tinello, 2.300.000; Lingotto spaziosissimi 2.200.000; Madonna Campagna 2.100.000; Barca 1.550.000. Graziano, Galliari 2. Tel. 687-370. L3350

VENDESI casa cinque vani, soffitta abitabile, giardino, locale mq. 80, Alpignano. Telefonare 397-397. L3029

VENDESI casa in Grugliasco camere 8, 6 libere adatta negozio. Telef. 781-508.

VENDESI Madonna Campagna, grandiosi due camere tinello, termobagno, 2 milioni 650.000. Tel. 687-370. L3844

VENDESI terreno fabbricabile su corso. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

VENDESI Venaria terreno industriale, trattasi direttamente. Tel. 559-329.

VENDESI villa otto camere giardino, libera, zona Mauriziano, 12.500.000. Dott. Graziano. Tel. 687-370. L3348

VENDO, affitto locale laboratorio alloggio, paraggi stazione Dora. Tel. 291-144

VENDO alloggio libero camera cucina accessori arredato 1.600.000 contanti. Telefonare 279-493. G1383

VENDO casa 6 alloggi reddito [illegible] 90.000, zona Regina Margherita, richiesta 13.500.000. Telef. 781-405.

VENDO cascina Avigliana cinque giornate solo appezzamento, con cortile, stradale provinciale molto soleggiata, adatta allevamenti e frutteti e primizie, occasione. Telefonare 270-438. B2674

VENDO lottino terreno prossimità Unione Sovietica adatto deposito laboratorio villetta completo servizi blocco 2.500.000. Telefonare 580-414. F1828

VENDO terreno mq. 20.000, parte lottizzato industriale, frazione Leumann, Rivoli. Telefonare 282-561. F1781

VENDONSI affittansi [illegible] negozi San Quintino 23. Rivolgersi portineria. 393-995. F1712

VENDONSI o affittansi, via Cesare Lombroso 5, alloggi quattro camere servizi completi, volendo autorimessa, nuova costruzione, comodissimi. Rivolgersi Sbarbati.

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comforts, zona Francia via Quart 12. Telefonare 790-338. L2599

VENDONSI terreni regione Barca grandi piccoli lotti, adatti abitazione, industria artigiana. Telefonare 282-561. F1770

VIA Baretti vendesi camera cucina terzo piano 1.100.000. Telefonare 40-585.

VIA Gioberti vendesi alloggio libero 2 camere cucina bagno 4.300.000. Telefonare 40-585. M2733

VIA Paolo Sarpi 90, impresa vende signorili alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi citofoni ascensore termo ... Facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

VILLA precollinare nove locali, giardino frutteto, vendesi. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. G1348

VISITATE i nostri cantieri Com. F.A.I. Cavour 7, telef. 537-496, 528-321.

1.000.000 reddito 18 %, vendesi [illegible] camera, via Pinerolo 20. Pomeriggio.

2.350.000 alloggio libero 4 vani termosifone bagno; 6 camere piazza Vittorio 1.800.000; casetta 4 camere negozio 3.200.000; casa 12 camere parte libera 6.000.000. Bassino, Po 21. F1780

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 8000 affitto camera a persona sola. Telefonare 32-782. 231

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona cercasi trim. cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. L3290

ABBISOGNANDOVI alloggi 10-12-14-18-20 25.000 Sacchi 14 L3288

AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15, vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero Gallo 2. 290

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi Montecuccoli 11. 15231

AFFITTANSI, corso Peschiera 1, alloggi signorili 6-7 camere doppi servizi liberi subito. L3276

AFFITTANSI due camere centralissime, [illegible] uso ufficio. Tel. 48-035.

AFFITTASI Porta Nuova 4 camere più servizi termo, bagno, 27.000 mensili. Telefonare 520-370. L3075

AFFITTASI soffitte, camere 5000, 7000, camera, cucina 12.000, camera tinello servizi 12.500, 14.000, 15.000 Crocetta, due camere cucina 15.000 grandi tutte zone. Graziano, Galliari 2. L3340

AFFITTASI subito borgo Vittoria 2 camere cucina termo bagno, 15.500. Telefonare 295-282 L3432

AFFITTASI subito piano settimo corso Racconigi alloggio 3 camere, cucinino comodità moderne. Tel. 761-071.

AFFITTASI via Foligno 108 entrata, cucina camera bagno volendo garage. Telef. 84-431. F1804

AFFITTASI 2 camere con cucina, entrata, ripostiglio cantina, prezzo convenientissimo via Cristalliera 24, Torino. Rivolgersi Rossa B2912

AFFITTO ammobiliato Crocetta pranzo [illegible] cucina bagno entrata [illegible] ascensore Telef. 588-526. L3282

AFFITTO appartamento lussuosamente ammobiliato, comforts, cinque vani. Telefonare pomeriggio 558-470. L3246

AGENZIA Zocco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 8000, soffitta 6000, camera cucina 11.000, 2 camere cucina 16.000. 2311

ALLOGGIO camera cucina libero, San Paolo, proprietario affitta. Tel. 777-861.

ALLOGGIO signorile sei vani, cucina, accessori, doppi servizi, centralissimo, affittasi uso abitazione ufficio. Tel. 42-912.

ALLOGGIO tre camere servizi, affittasi in casa nuova, via Sava. Tel. 530-237.

[illegible] signorile libero subito, Crocetta. Telef. 591-635. L3001

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 336-320. 1522

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cipolari. T4481

BARRIERA Milano affittasi nuovi splendidi entrata camera cucinino termo bagno 12.000; camera, tinello, servizi, 15.000, 16.000. Graziano, Galliari 2.

BARRIERA Milano affittasi piano rialzato camera, tinello, servizi. Borelli, Lorenzo Bruno 3. L2896

VILLETTA nuova 4 camere più servizi, giardino, magazzino seminterrato mq. 50, zona Aeronautica affittasi lire 30.000 mensili. Via Leonardo da Vinci 20.

17.500 mensili affittasi alloggio 2 camere cucina accessori. Corso Rosselli 90. Visitarlo ore 15-17. E2898

22.000, tre camere servizi affittasi. Telef. 33-532 ore pasti. L2990

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centralissimi due vani uso ufficio (via S. Teresa) Telef. 41-078.

AFFITTANSI negozi nuovi riscaldati zona Mirafiori anche artigiani. Telefonare 528-404. L3009

AFFITTANSI vendonsi nuovi ampi negozi, Monfalcone 19, Santa Rita. Telefonare 389-713. L3039

AFFITTANSI, via lungo Po Cadorna 7, quattro locali uso ufficio, magazzino, industria silenziosa. F1911

AFFITTASI negozio vetrine [illegible], ampia vetrina, magazzino annesso. Via Berlola 17. Telefono 44-803. F1723

NOTA ditta torinese cerca affittare per uffici e laboratorio locali complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza metri 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 80-997.

PROPRIETARIO affitta seminterrato luminosissimo mq. 250. Telef. al 30-075 [illegible] 8-12, 14,30-18,30, escluso giorni festivi. B2464

SAN Donato affittasi locale mq. 200 adatto qualunque uso. Telefonare 773-964

SOCIETA' commerciale cerca [illegible] od acquisto magazzino 500-600 mq. chiusi più cortile, 800-1000 mq. passaggio carraio su due fronti, preferibilmente zona nord-est. Scrivere cassetta 6257 SPI, Torino. B2948

S. RITA affittasi garage anche uso magazzino. Telefonare 379-066. B2835

STADIO: casetta, laboratorio negozio tettoia, alloggio, strada asfaltata. Telefonare 654-963. 2758

UFFICI centrali ogni comodità, affittansi anche separatamente Telef. 72-901.

VIA Lagrange 29 rilevando impianti suoi forza gas tende cedesi locale affitto 2° piano 350 mq. adatto uffici laboratori con alloggio limitrofo visione libero aprile. Custode M2631

AFFITTANSI 1° maggio vicinanze Dante, Nizza, M. Cristina, 2 locali [illegible] 50, mq. 30 in cortile chiuso industria silenziosa. Telefonare 529-705. B2556

AFFITTASI negozio retro vuoto cantina. Rivolgersi custode, via Alzasca 4.

AFFITTASI S. Paolo locale mq. 60, uso officina. Telefonare 389-898. L3049

AFFITTASI ufficio attrezzato a rappresentante, mediatore, impresario, ecc. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.

AFFITTASI, via Nizza angolo corso Raffaello, vasto moderno negozio angolare in palazzo nuovo, sette locali, sette vetrine, retri, servizi [illegible], termo centrale. Telefono [illegible]. Scrivere Immobiliare Raffaello, corso [illegible] 2.

AFFITTO acquisto contanti [illegible] su strada adatto uffici magazzini mq. 150 circa zona centrale. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. M2634

AMPIA camera centralissima primo piano affittasi uso ufficio magazzino laboratorio. Telef. 534-076. G1390

CAPANNONE affittasi mt. 120x12 anche frazionato, con grande cortile adatto deposito, magazzino o piccola industria zona frazione Mirafiori. Telefonare 555-091.

[illegible] affitto 4500 garage, Carrera 62, Parella. Telefonare 45-101, 578-143.

LOCALE mq. 72 laboratorio deposito industria affittasi corso Potenza 143. Telefonare 83-762. B2634

LOCALE uso magazzino o industria silenziosa mq. 250 e mq. 100 con [illegible]. Telefonare 383-744. [illegible]

LOCALI industriali modernissimi zona Santa Rita, di complessivi mq. 3700 di cui 2500 coperti, con vasti uffici, impianti riscaldamento, luce, forza, aria compressa ecc., affittansi. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. 102

LUMINOSO locale mq. 300 primo piano, acqua, luce, forza, ufficio, spogliatoio, gabinetti, affittasi. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. B2848

MEZZADRO cercasi subito per cascina 18 giornate semicollinare comodissima, 20 km. Torino. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. G1379

NEGOZI adatti specialmente cartolibreria, elettrodomestici, pelletterie, fiori, moda, affittansi condizioni eccezionali. Colombo angolo Pigafetta. Telefonare 760-961.

NEGOZIO libero subito affittasi Bidone n. 19. Telefonare 43-487. M2829

NEGOZIO vuoto con alloggetto zona commerciale su corso affittasi 28.000 Barriera Milano, solo negozio retro abitabile 20 mila. Telefonare 698-146. M2673

PROPRIETARIO [illegible] negozio anche uso magazzino pressi Palazzo di Città. Telefonare 28-286. B2924

AFFITTANSI nuovo palazzo [illegible] Sovietica 30, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici-doppi servizi. Visita pomeriggio. 160

AFFITTANSI soleggiate due camere palchettate, cucina, ampia entrata, bagno. Telefonare 779-818. G1339

AFFITTANSI subito via Forlì 138, alloggi 2 camere cucina ingresso bagno termo nafta ascensore. Rivolgersi portineria. Telefonare 550-070. 2085

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino bagno termosifone con impianto centrale, capolinea 8 Francia. Telefonare ore ufficio 524-755. [illegible]

AFFITTASI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15, vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio signorile su corso, vista meravigliosa, due camere tinello bagno termo centrale ascensore. Telefonare 290-786 [illegible] 20. F1784

AFFITTASI alloggio signorile 2 [illegible], tinello, servizi, capolinea 8. Tel. 73-656.

AFFITTASI alloggio 1° piano via Cigna 2 camere tinello cucina bagno garage. Telefonare 580-039. B2776

AFFITTASI bellissimo alloggio primo piano centralissimo tre camere cucina tripli servizi ogni comodità. Tel. 696-851.

AFFITTASI borgata Vittoria due camere cucina bagno eventuale garage. Telefonare 384-389 M2763

AFFITTASI camera cucina ammobiliata, indipendente paraggi Bernini, tel. 776-490

AFFITTASI camera e cucina Lingotto. Telefonare 682-648. B2744

AFFITTASI camera piano terreno libera, altra libera maggio. Telefon. 62-613.

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi, rivolgersi dalle 12-14 Barberis, corso Vercelli 30. B2433

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato centralissimo tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 41-064. Referenze.

AFFITTASI in casa nuova, zona Auditorium RAI, Università, alloggio signorile, luminosissimo, quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, due entrate, tutte comodità. Scriv. cassetta 8100, SPI, Torino.

AFFITTASI [illegible] subito alloggio 6 camere cucina bagno secondo piano via Balme 35. Visibile dalle 13 alle 16.

AFFITTASI o vendesi alloggio 4 camere via Duchessa Jolanda. Telef. 552-362.

AFFITTASI od acquistasi appartamento signorile sei vani, cucina, doppi servizi, accessori, zona Francia, piazza Statuto, piazza Rivoli. Tel. 371-445. B2520

AFFITTASI via Nizza 227 alloggio signorile 3 camere più servizi. Tel. 694-114.

BORDIGHERA, affittasi vuoto 3 locali cucina bagno. Scriv. cassetta 8110, SPI, Torino. F1829

CAMERE tinello [illegible] bagno affitto Sebastopoli 15.000. Tel. 583-169.

CAMERA vuota indipendente P. Nuova. Telefonare 777-463. G1196

CASETTA cerco affittare 2-3 camere magazzinetto, [illegible] Parella, Francia. Escluso intermediari. [illegible] 250-114, 290-528.

[illegible] affittasi alloggio Santa Rita due camere tinello cucinino ripostiglio servizi, eventualmente vendesi mobili. [illegible] 398-748. F1917

CENTRALE due camere cucina bagno termo affittasi subito. Tel. 680-888.

CENTRALISSIMO vani [illegible] servizi abitazione ufficio affittasi. Telef. 83-762.

CERCO affittare camera cucina, qualunque zona, massime referenze. Telefonare 60-319. 200

CERCO affittare stagione estiva alta collina villa appartamento ammobiliato giardino. Tel. 396-061 ore 15-18, feriali.

[illegible] camera indipendente camera cucina alloggetto qualunque [illegible]. Telefonare 882-435. L3332

CERCO 2-3 vani piano rialzato, garage S. Paolo. Telefon. 396-473. M2803

CONIUGI cercano aprile alloggetto centrale elegantemente ammobiliato, telefono. Telefonare 82-560. B2802

CONIUGI soli cercano fine giugno alloggio signorile soleggiato centrale 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B3816

DISPONIBILE piccolo signorile [illegible] tinello bagno termo telefono, referenze controllabili. Telefonare [illegible]. L3114

DUE camere cucina, camera indipendente, affitta proprietario. Telef. 570-969, 8-10, Fiat Lingotto. B2896

LAMARMORA 72, affittasi alloggio tre camere e servizi. Telefonare 683-344.

PORTA Nuova affitto alloggio 3 camere servizi, rilievo mobili. Telef. 60-319.

PROPRIETARIO [illegible] camera cucina, accessori barriera Nizza. Tel. 40-973.

RIVIERA affittasi casa nuova adatta Collegio. Scriv. cassetta 29 B, SPI, Genova.

S. RITA proprietario affitta alloggi due camere e cucina. Telefonare [illegible].

[illegible] Sant'Anselmo 1, piano quinto, [illegible], affitto due vani cucinino, gabinetto. Telefonare 61-270. F1844

VIA Tunisi 45, 1° piano, affittasi due camere, cucina e servizi. Tel. 792-428 ore ufficio. L3163

VILLETTA 4-5 camere, zona piazza Rivoli, cercasi. Telefonare 49-770. 244

ZONA Santa Barbara cerco alloggio 4-6 camere parziale subaffitto. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. M2638

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COLLINA cerco affittare stagione estiva villa panoramica 6-8 camere servizi, giardino. Telefonare 70-219. L3396

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 790-082. 647

[illegible] pensione Bussoleno soggiorni comitive famiglie, lire 2100. Telefonare 276. L2975

VARAZZE Hotel Eden Pensione, camere bagno, riscaldamento 1500 tutto compreso. 1815

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 4 nuovi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione sistema [illegible] alle lingue francese, inglese. Via Roma 264, telef. 50-354.

[illegible], date un mestiere ai Vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONSULENTE autorizzato assumo paghe contributi contabilità generale piccole aziende. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. M2917

GINNASTICA americana ambosessi, prezzi modici, istruttore Florio, tel. 289-785. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino.

LAUREANDO impartisce lezioni domicilio allievi media, ginnasio, prezzi modicissimi. Telefonare 525-475. B2750

OFFROMI famiglia eseguire lavoro cucito, stiro, domicilio. Tel. 777-932.

SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazioni madre lingua. Tel. 590-506.

SIGNORA esperissima, laureanda lettere, impartisce lezioni, ripetizioni latino italiano studenti medie ginnasio inferiore, zona Gran Madre. Telef. mattino 333-969

UNGHERESE corso insegnamento, lingua. Informazioni telef. 40-121. F1805

UNIVERSITARIA impartisce lezioni computisteria, ragioneria, stenografia. Telefonare 750-743. L8186

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A giovani, signorine affitto bellissima ammobiliata centrale 6000. Telef. 50-843.

A prezzi modici ammobiliate centrali ambiente nuovo. Telef. 48-679. B2858

AFFITTANSI camere ammobiliate lire 6500. Quaglia, via Prali 1, piazza Solferino. M2580

AFFITTASI a distinti ammobiliata centrale uso cucina tutte comodità. Telefonare 60-336. G1377

AFFITTASI ammobiliata 1-2 persone con pensione. Telefonare 555-909. L3394

AFFITTASI bella camera uso cucina, prezzi modici. Telef. 84-536. M2612

AFFITTASI camera ammobiliata via San Ottavio. Telefonare 870-314. G1373

AFFITTASI camera con mobili uso cucina indipendente, Madonna [illegible] 19. B3396

AFFITTASI centro S. Paolo [illegible] camera 1 o 2 letti. Telef. 874-903. F1786

AFFITTASI due matrimoniali, indipendenti, tutti comforts, riscaldatissime, Piazza Castello. Tel. 46-354. M2505

AFFITTASI matrimoniale anche una di un letto vicinanze Vinzaglio. Telefonare 41-183. L3350

AFFITTO camera ammobiliata centrale, impiegato, impiegata. Cadornatori, Porta 2, corso Umberto. L3057

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-806.

CAMERE ammobiliate volendo pensione. Telef. 44-207. B2878

CENTRALISSIMA ammobiliata un letto, [illegible] condividere [illegible] impiegato. Telefonare 61-205. B2916

CENTRALISSIME, affittasi ammobiliate signore, signorine con uso cucina. Telefonare 60-904. M2767

PENSIONE Romano piazza Lagrange 2, camere con due lettini studenti impiegati ufficiali pensione completa [illegible] mensili. Telef. 50-675. M2594

PENSIONE signorile completa, ambiente familiare confortevole, dispone camera acqua calda. Telefonare 60-229.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata ambiente distinto, libera subito. Telef. mattino 552-160. M2634

SIGNORA affitta ammobiliata conveniente due amici. Telefonare 589-144, ore 9-11, 19-20. L3416

SIGNORA, vedova, sola, mezza età, distintissima, ottime referenze, darebbe pensione unica signorina, seria, fine, buona famiglia. Scriv. cassetta 6381, SPI, Torino

ZONA S. Rita ambiente non affittacamere affittasi con pensione bella camera due letti, altra un letto, bagno, ingresso particolare. Telefonare 390-255, ore 12-14, 18-21. B3610

ZONA Statuto, affittasi bellissima ammobiliata, comodità, volendo pensione. Telefonare 74-027. 166

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti audizioni gratuite rapida carriera artistica. Centro Radiofonico, S. Donato 7. L2931

A aspiranti fisarmonicisti offresi rapida carriera artistica. Scuola autorizzata. Diplomi valore legale. Centro Radiofonico, S. Donato 7. [illegible]

A [illegible] offro immediato impiego. Ollilo, Passalacqua 6.

A domestica tuttofare fissa offresi buona posizione conveniente. Sorvac, Milano 10.

A ente Stato per riorganizzazione quadri occorre personale tassabile, femminile, domiciliato Torino, presenza, cultura, referenze, lavoro propaganda organizzato. Scrivere [illegible], Torino.

A piccole officine affidiamo lavori tornitura fresatura. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. G1256

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra [illegible] saldatura elettrica ossigeno, diploma ministeriale. Saldotecnica Torinese, p. Galimberti 10.

ABILE stiratrice cercasi per combinazione commerciale. Tel. 537-765. L3383

ABILISSIME ricamatrici telaio cercasi per lavoro domicilio. Rossi, Giolitti 20.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando antica scuola via Galvani 12 (angolo via S. Donato) modernissima attrezzatura. Diploma Ministeriale. F1772

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2573

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2, possibilità lavoro. Diploma Ministeriale. F1774

AFFIDO propaganda [illegible] scolastici, ogni centro Piemonte, elementi [illegible] introduzione scuole. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. F1812

AGGIUSTATORE abilissimo molto esperto attrezzature, età media, assumesi. Offerte scritte. Ratti, corso Firenze 119.

AGGIUSTATORE meccanico abilissimo, esente militare, per posto grande responsabilità, disposto recarsi subito breve periodo, cerca importante industria tessile vicinanze Torino. Scrivere indicando curriculum vitae corredato di primarie referenze, cassetta 4063, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE montatore specializzato cercasi, [illegible]. [illegible] cassetta 4117, SPI, Torino. L2969

AGGIUSTATORI, fresatori, pantografisti, prima categoria dai 22 ai 40 anni cerca industria meccanica precisione. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L3332

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria, tracciatori da banco, battilastra. Assumesi subito Eller, via Cardinal Massaia 134. Telef. 290-966/7. M3410

AIUTO contabile, ragioniere, veramente capace, cerca importante società commerciale. Manoscrivere età, pretese a casella 3200, SPI, Torino. M2616

AMBOSESSI offresi remunerativo lavoro domicilio. FII casella postale 408, Genova 4. 3004

APPRENDERETE trattamento estetico viso corpo. Casa americana, via Bagetti 21, Torino. Telefonare 595-402, ore 9-12, ore 15-18. F1836

ASSUMERSI 16-18enne pratica lavori ufficio abitante Moncalieri o zona Lingotto. Scrivere casella 6373, SPI, Torino.

ASSUMIAMO coniugi marito addetto custodia stabilimento. Telefonare ore ufficio 660-742. L3044

ASSUMO abilissimi operai verniciatori mobili e tappezzieri in stoffa. S. Moretti, Cibrario 6. R2979

AVVOCATO cerca dattilografa. Scrivere indicando età eventuali referenze pretese casella 6375, SPI, Torino. R2760

AVVOCATO persona sola cerca domestica. Scrivere indicando età eventuali referenze pretese casella 6378, SPI, Torino.

AZIENDA torinese cerca studente terzo quarto anno giurisprudenza, militesente, buona presenza, disposizione trattative e pratiche legali. Scrivere casella 4118, SPI, Torino specificando età, curriculum. L2071

BAMBINAIA referenziata sana distinta robusta per bimbo 15 mesi cercasi trattamento signorile. Scrivere dettagliatamente casella 6121, SPI, Torino.

BATTILASTRA abilissimo riparazioni carrozzeria autoassumesi. Corso Peschiera 177, Torino. R2748

CAMERIERA cuoca cercasi ottimo stipendio. Escluso uscite serali. Telefonare [illegible]. L3420

CAPACISSIME lavoranti mantelliste modiste ricercate seguendo corso trimestrale serale Enaic, via Principe Amedeo 17.

CARPENTIERI ferro conoscenza disegno presentarsi Carpenmetal, via Trino 12, Torino. R3774

CERCANSI coniugi soli per affidare alla moglie sola custodia casa con parziale cambio affitto alloggio. Scrivere casella 4104, SPI, Torino. L3166

CERCANSI autista pratico trasporto mobili a domicilio e falegname mobiliere per grande emporio mobili. Buona retribuzione, ma esigonsi serie referenze. Presentarsi lunedì 11, verniciatura Bianco, via S. Domenico 7. 1662

CERCASI [illegible] propaganda edizioni Olimpia stipendio provvigione. Presentarsi [illegible] 30. R2939

CERCASI apprendista commessa 14-17 anni, macchina motore. Presentarsi Mancasio, corso Vittorio 96. M2494

CERCASI chimico conoscitore processo fabbricazione ossido ferro giallo sintetico. Disposto recarsi ovunque. Scrivere C.C.S., corso Italia 15, Milano. L2150

CERCASI donna fissa tuttofare, pratica cucina, 25-35enne, referenziata. Telefonare 9-10, 14-16 552-520. R2936

CERCASI donna tuttofare, esclusa cucina 25-40enne, famiglia signorile religiosa. Referenze. Telefonare 581-978. L3270

CERCASI esperta ragioniera contabilità società commerciale libera subito. Telefonare 524-320. M2751

CERCASI magliarista rettilinee provette per tessuti elastici. Scrivere casella 3234, SPI, Torino. L3092

CERCASI meccanico generico giovane capace. Indicare referenze. Scrivere casella 3102, SPI, Torino. M2554

CERCASI pantaloniste lavoranti laboratorio lavoro serio domicilio. Scrivere casella 3157, SPI, Torino. M2613

CERCASI perito industriale conoscenza inglese pratica d'officina elettromeccanica possibilmente motori a pistoni e compressori frigoriferi da Società impianti condizionamento aria concessionaria importante Casa americana. Scrivere casella 3182, SPI, Torino. M2741

CERCASI ragazze 16-18 anni volonterose quale fattorino negozio abbigliamento, referenze. Scriv. casella 6074, SPI, Torino.

CERCASI stiratrice bianco pratica lavatrici. Telef. 70-368. R2921

CERCASI stiratrice tintoria, inutile presentarsi se non provetta. Tel. 768-643.

CERCASI tuttofare fissa, abile, anche primo servizio. Tel. 760-382. M2751

CERCASI tuttofare fissa. Telef. 627-832 recarsi ore 14-17. R2632

CERCO [illegible] fissa per negozio verdura. Telef. 40-973. M2787

CHIMICO con indirizzo biologico, praticissimo industria farmaceutica, buon trattamento, cerca seria ditta. Scrivere dettagliando. Massima riservatezza. Casella 4036, SPI, Torino. L2863

CONIUGI, casa signorile, cercano donna tuttofare fissa, minimo trentenne, ottimo trattamento. Indispensabile referenze. Scrivere casella 1295, SPI, Torino oppure telefonare 533-272 ore 9-13. 1937

CONIUGI assumono abile tuttofare fissa referenziata, massimo trentacinquenne. Telefonare 51-480. R3941

CONIUGI cercano tuttofare fissa abile referenziata massimo 35enne. Telefonare 9-12 e 15-19 al 650-080. M2870

CONIUGI con bimbo cercano abile tuttofare referenziata. Scrivere casella 9001, SPI, Torino. G1277

CONTORNO lavoro domicilio cerco apprendista tagliatrici confezioniste camiciaie, pantaloniste, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. L2093

CUSTODE ammogliato cercasi per villa privata collina Torino con incarico sorveglianza agricola ed tutti impianti, con qualche pratica elettro-meccanica piccole riparazioni, provvisto patente auto. Moralità e massima onestà controllabili. Retribuzione mensile, alloggio, luce, riscaldamento, ecc. Dettagliare referente e precedenti occupazioni. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M2522

DATTILOGRAFA pratica fatturazione, lavori vari ufficio, ottime referenze, libera subito, cerca seria ditta. Scrivere dettagliando casella 6371, SPI, Torino.

DEPOSITO materiale elettrico cerca impiegata veramente pratica corrispondenza, fatturazione, libri carico scarico. Massima riservatezza. Referenziare. Scrivere casella 3203, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile esperto cerca ufficio tecnico; non risponderò senza requisiti. Scrivere ing. Rossi, Colombo 14, Torino. M2611

DISEGNATORE particolarista lunga esperienza. Presentarsi Jonmec, piazza Santa Rita 11. L3408

DISEGNATORE venticinque per mobili in legno cerca importante industria arredamenti, precisare titolo studio, esperienza acquisita. Scriv. casella 6350 SPI Torino

DISTINTA famiglia assume fissa per bimbo 22 mesi signorina possibilmente conoscenza lingue. Telef. 553-394. M2693

DUSA, Monte Pietà 2, cerca abilissime commesse tessuti. Inutile presentarsi senza referenze. 2735

ELETTRICISTA provetto, esente militare, cerca importante industria tessile vicinanze Torino. Scrivere indicando curriculum vitae, [illegible] effettuati e referenze primarie, casella 4061, SPI, Torino.

FATTORINO 16-18 anni licenza avviamento buona presenza, cerca negozio calzature grande organizzazione. Scrivere casella 4113, SPI, Torino. L3010

GEOMETRA attivo cantiere e contabilità lavori cercasi. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. M2715

GEOMETRA giovane, libero servizio militare, possibilmente conoscenza inglese, francese, assumesi per impiego ramo tecnico commerciale. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. M2304

GOVERNANTE attiva, adatta cura e lavori relativi tre bambini cerco sede Rivoli. Specificare età, studi, pretese. Scrivere casella 6396, SPI, Torino.

GRANDE Compagnia Assicurazioni assumerebbe 4 elementi esperti ramo vita per zona Cuneo, Saluzzo, Alba, Mondovì. Ottime condizioni, inquadramento e possibilità carriera. Richiedesi serietà, ottime referenze. Scrivere: Pubblimen, casella 155 A, Cuneo. 2652

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Bensi 28 r Firenze. 2750

IMPIEGATO preferibilmente diplomato ragioniere, dinamico, pratico contabilità, tutti lavori ufficio, cercasi. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. M2717

IMPORTANTE azienda cerca preventivisti civili lavorazioni meccaniche su piccole serie, età massima 35 anni, dettagliare posti precedentemente occupati. Scrivere casella 4130, SPI, Torino. L3172

IMPORTANTE azienda cerca ragazzo quindicenne licenza media carattere sveglio volonteroso, referenze. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. F1852

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca ingegnere neo-laureato libero obblighi militari desideroso avviarsi ramo fonderia. Dettagliare età, referenze, curriculum vitae, particolari studi di fonderia. Scrivere casella 3202, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria confezioni cerca abilissimo stiratore o stiratrice macchina e vapore. Inutile presentarsi se non pratico. Tel. 850-806. F1900

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani ingegneri per ufficio studi e per laboratorio ricerche. Scriv. casella 4230, SPI, Torino. R2646

IMPORTANTE Società [illegible] Alessandria, Acqui, Casale, Tortona, per zone lavoro organizzato assume [illegible] buona presenza facile parola possibilità sistemazione. Inizialmente minimo guadagno garantito. Referenze. Scrivere Pubblimen, casella 28, Alessandria.

IMPORTANTE società assume subito addetta segreteria direzione generale, età 30-40 anni, nubile, preferibilmente studi superiori, conoscenza francese, inglese, veloce stenodattilografia. Indicare dettagliatamente posti occupati e referenze. Scrivere casella 3194, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento laniero Biellese cerca meccanico 22-25enne, licenza avviamento professionale. Scrivere specificando età, [illegible], casella M 551, Pubblimen Oliva, Biella. 2721

INCOSSATRICI abilissime scuola cerca. Garanzia contrattuale, immediata assunzione. Ariadne, lunedì, martedì, giovedì 16-19, 21-23, Stati Uniti 35. L2895

INDUSTRIA cerca aiuto meccanico 25-35 anni con patente 2° grado per servizio manutenzione impianti. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere casella 6207, SPI, Torino. R2727

INDUSTRIA cerca ragazzo fattorino aiuto magazziniere. Telef. 21-611. R2800

INDUSTRIA estera cerca personale fino 55 anni, bella presenza per organizzazione vendita (anche fiere). Buon guadagno. Presentarsi ditta Arieldy, piazza Carlo Alberto, Fiera Ecologica.

ISCRIVETEVI fiduciosamente nostri corsi celerissimi, mesi gratuiti, seria preparazione ottimi impieghi. [illegible] Boiocci, Nizza 65. R2683

LAVORANTI, aiutanti, aiutantine sarte, [illegible]. Cavour 45, ore 10. F1910

LEZIONI di contabilità a ricalco a mano ed a macchina. Con 20 lezioni pratiche oppure 40 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 4 studenti da docenti di ragioneria e da esperti contabili meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rag. Guido Boidi, via Lagrange 21, tel. [illegible]. 103

MAGAZZINIERA per distribuzione filato e lavoro, giovane e abile, cerca maglificio. Scriv. casella 5120, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca giovane ragazza pratica macchina Singer. Scrivere casella 5120, SPI, Torino.

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando [illegible] corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MEDIA industria meccanica cerca sperimentato disegnatore attrezzista macchine utensili, operai 1ª categoria aggiustatori, tornitore, rettificatore, radialista, collaudatore. Scriv. casella 4027, SPI, Torino.

MEDICO dentista cercasi studio periferico avviato. Scriv. casella 6051, SPI, Torino.

MIGLIORERETE posizione imparando esattamente paghe, contributi. Legislazione: Boidoci, Nizza 65. R2681

MONTATORE registratore bilance orologio cercasi. Pastore, piazza Maria Teresa 7, Torino. 2750

OFFERTE lavoro estero sulla Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, casella 79, Foligno. 2653

OFFICINA vicinanze Torino assume giovane postmilitare, provetto macchine automatiche meccanica in genere, volonteroso, attitudini direzione, controllo, referenziare posti occupati, moralità. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. R2656

OPERAI qualificati cercasi. Scrivere casella 4079, SPI, Torino. L3006

PENSIONATO vigoroso [illegible] ufficio, sorveglianza operai, referenze, cercasi zona Valle Susa. Scrivere casella 6394, SPI, Torino. R2910

PER direzione locale lavori grande impianto idroelettrico in montagna, cercasi ingegnere pratico organizzazione cantieri. Scrivere casella 4113, SPI, Torino, precisando età, curriculum, referenze, pretese

PERITO industriale meccanico assume stabilimento metallurgico. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 4154 SPI, Torino. L8434

PETTINATRICE cerca apprendista 13-14enne. Presentarsi corso Ferrucci 23.

PICCOLA famiglia cerca donna 40enne, pratica tutto fare. Scrivere dettagliando pretese casella 4147, SPI, Torino.

PORTINAIA ex cameriera sposata senza prole cercasi per casa signorile. Specificare età, professione marito, referenze. Scrivere casella 6136, SPI, Torino.

PRIMARIA casa trasporti internazionali cerca corrispondente italiano francese pratico trasporti. Scrivere casella 18 Z, Sipra, Torino. 2753

PRIMARIA ditta assumerebbe giovane pratica ufficio anche principiante. Scrivere casella 3148, SPI, Torino. M2463

PROPAGANDA importante ditta assume elemento giovane avente esperienza altitudine campo pubblicitario, inviare curriculum, referenze, pretese casella 199 C, Sipra, Torino. 2410

RAGIONIERA, pratica contabilità, possibilmente complementarista cerca importante società commerciale. Manoscrivere età, pretese a casella 3201, SPI, Torino.

RAGIONIERE contabile conoscenza import, lingue inglese, francese, [illegible]. Scrivere casella 3104, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 2801

RIPARATORI stagno e lamiera carrozzeria Appia cerca. C. Unione Sovietica 77.

SIGNORINA primo impiego 14-16enne. Presentarsi Olegna 26. R2547

SIGNORINA giovane abile contabile pratica lavori ufficio cercasi, libera subito. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA sedicenne, apprendista laboratorio, stampa, cerca. Referenze. Telefonare mattino 654-241. R2852

SOCIETA' gas liquidi cerca autista III grado nafta, consegna bombole età 30-40 anni, referenze, cauzione. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. M2661

STABILIMENTO cerca capo reparto massimo 40enne, esperto attrezzature stampi, stampaggio lamiera, torni revolver, macchine varie, abili comando operai, energico, organizzatore, buon tirocinio officina. Manoscrivere dettagliando: studi, età, posti occupati, referenze, casella 4360, SPI, Torino. R2661

STENODATTILO volenterosa, intelligente primo impiego assume azienda commerciale, referenze, pretese. Scrivere casella 3199, SPI, Torino. M2606

TUTTOFARE fissa abile cucina referenziata, massimo trentacinquenne, cercano coniugi trattamento familiare. Telefonare 78-464. F1810

VENARIA, cercasi tuttofare completa, buone condizioni. Scrivere casella 6332, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A seria ditta 37enne robusto offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 48-670.

ABILE aggiustatore meccanico esperto sola industria per manutenzione macchinari. Scrivere casella 6002, SPI, Torino

AGGIUSTATORE attrezzista tracciatore fresatore prima cat. offresi. Scrivere casella 3167, SPI, Torino. M2536

AUTISTA patentatissimo esperto buona presenza volonteroso praticissimo ogni genere offresi ovunque. Telefonare 687-770.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Massa, via [illegible] 27.

AUTISTA 30enne, patente 3ª benzina, 3ª nafta, offresi qualunque lavoro, miti pretese. Telefonare 49-446. M2450

AUTISTA 35enne 2ª-3ª, praticissimo città, disposto viaggiare, offresi [illegible], privato. Telef. 391-618. L3264

BATTILASTRA 1ª specializzato lunga esperienza, conoscenza disegno pratico tracciatura montaggio saldatura. Liguori Castello Genova via Aubitrati 30, Collegno

BELLISSIMA presenza giovane lavorante confezioni, cerca ditta offresi come commessa abbigliamento, cassiera o altro genere. Scrivere casella 3197, SPI, Torino.

COMPOSITORE tipografo pensionato occuperebbesi lavoro correzione bozze. Serietà, [illegible] pretese. Scrivere casella 3204, SPI, Torino. M2781

CONIUGI giovani con prole cercano portineria mansione serietà preferibile casa nuova. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. R3329

CONIUGI piemontesi cercano custodia casa stabilimento villa cauzionando. Telefonare ore pasti 252-408. L3353

CONIUGI 30enni offronsi portineria, marito decoratore. Pugliese Matteo, telefono 46-188. F1931

CORRISPONDENTE francese [illegible] diplomata offresi. Torino, G. [illegible] 106.

DATTILOGRAFA pratica [illegible] ufficio occuperebbesi anche commessa o cassiera. Telefonare 870-842. R3627

DICIOTTENNE, dattilografa, licenza commerciale, offresi primo impiego mezza giornata. Scrivere casella 3169, SPI, Torino. M2661

DICIOTTENNE militare seria conoscenza dattilografia ingresso lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 522-447.

DICIOTTENNE offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6356, SPI, Torino. R2943

DISEGNATORE edile offresi. Telefonare 551-268 ore 12-16. L3370

DISEGNATORE meccanico offresi anche ore libere. Telefonare 374-815, 9-12.

DISTINTA, bella presenza, anni 30, offresi cassiera, commessa pasticceria dalle 14 alle 22. Telef. 774-332. R2584

DONNA offresi giornata [illegible] casalinghi presso famiglia. Telef. 636-543.

DONNA tuttofare offresi ore o giornata. Telefonare 590-371. L3075

ESPERTA pettinatrice et manicure impiegherebbesi. Telefon. ore pasti 265-125.

EX capomastro impiegherebbesi capo cantiere. Scrivere Fermo Posta [illegible], Ciriè. M2660

EX carabiniere pensionato 46enne attivo occuperebbesi ore pomeriggio anche notturne referenziatissimo, miti pretese. Telefonare pasti 583-411. F1885

EX carabiniere 31enne, patente 2° grado offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6377, SPI, Torino. R2754

EX carabiniere 37enne guardia giurata, porto d'armi, cerca occupazione ore libere quale custode presso campagna sicurezza od altre ditte. Tel. 49-738.

EX sottufficiale di Marina 36enne con patente presenza volonteroso, offresi fattorino custode sorvegliante posti fiducia. Telefonare 778-694. M2778

FARMACISTA, laurea decennale, impiegherebbesi collaboratore, direttore, ovunque, fisso temporaneo. Scrivere casella 1281, SPI, Torino. 2726

FARMACISTA pratica cerca impiego supplenza presso farmacia ovunque. Scrivere casella 11 B, SPI, Genova. 2589

FOTOGRAFO, con macchina e lampeggiatore, prestasi anche saltuariamente. Telef. 32-244 Peppino. R3259

FOTOGRAFO stampatore abile tutto ramo offresi ovunque. Tessera postale 736-135, Bordighera. G1354

GEOMETRA cerca temporaneo impiego anche mezza giornata. Scrivere casella 4135, SPI, Torino. L5188

GIARDINIERE orticolfrutticoltore esperto coniugato senza prole, primarie referenze, offresi. Scrivere Fiovano Michele, villa S. Pietro Monteroso Cuneo.

GIARDINIERE provetto occuperebbesi manutenzione costruzione giardini moderni frutteti referenze controllabili. Telefonare 587-236. M2763

GIOVANE, diplomato, lunga pratica officina capacità tecniche ed organizzative, offresi capo-reparto, capo-officina a seria azienda per miglioramento condizioni. Scrivere casella 3171, SPI, Torino.

IDRAULICO [illegible] diciottenne patentato offresi. Telef. 482-371. M2627

IMPIEGATO ore libere occuperebbesi esazioni, ricuperi crediti, rappresentanze, tenuta contabilità, libri paga. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. R2800

INFERMIERA massaggiatrice estetica viso corpo offresi anche privatamente. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. R2333

INFERMIERA ostetrica offresi ore ambulatorio a Torino con referenze. Scrivere: Favero Giulia, ostetrica condotta, La Thuile (Aosta). L8156

LAUREATO economia commercio, 30enne pratico ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 11 Z, Sipra, Torino.

MAGAZZINIERE 40enne torinese patente 3ª grado offresi. Telefonare 576-577.

MARESCIALLO carabinieri pensione cerca posto fiducia. Scrivere casella 6373, SPI, Torino. R2563

MEZZA età miti pretese occuperebbesi presso persona sola referenziatissima. Pacori, Legnano 9. L3120

OPERAIO falkorino 20enne offresi subito. Telefonare 786-743. L3001

OPERAIO panettiere offresi. Tel. 20-317 giorni feriali non alla domenica.

OPERAIO specializzato lavorerebbe lamiera offresi ore serali e domenicali. Telefonare 553-184.

PENSIONATO robusto cerca qualsiasi occupazione magazzino rimessa pollaio. Telefonare 534-078. G1397

PER assistenza ammalati, offresi infermiera lunga pratica, orario diurno o notturno. Telefonare 383-791.

PER governo casa offresi a persona sola 40enne, [illegible], buona educazione, ottime referenze. Tel. 383-791.

PERFETTO corrispondente [illegible], 45enne pratico tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere SPI, Bolzano casella 11 B.

PERITO industriale [illegible] giovane offresi libero subito. Telef. 271-275.

PIEMONTESE 40enne occuperebbesi ore giornata ore famiglia o commessa pratica abbigliamento in genere, posto fiducia, cassiera. Telefonare 289-939.

PRATICO contabilità, paghe, contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. M2516

QUARANTENNE offresi fattorino mansionale aguzzino qualsiasi lavoro pur di occuparsi. Telefonare 683-200. R2782

RAGIONIERE anziano referenziato pratico ufficio maneggio denaro amministrazione personale, abbonamento ferroviario accetterebbe impiego fiducia [illegible] Piemonte Lombardia Liguria Veneto anche stagionale località climatiche termali, amministratore. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F1764

RETTIFICATORE attrezzista 1ª cat. interni, esterni, offresi. Scrivere casella 6392, SPI, Torino. R2906

SARTA per [illegible] d'ottenne con referenze offresi presso seria sartoria. Scrivere Castellotto via Alba 1. R2321

SARTA proprietaria laboratorio in Roma, lunga esperienza, pratica, dovendo ritornare Torino motivi familiari occuperebbesi come premier importante laboratorio massime referenze controllabili. Scrivere casella 4123, SPI, Torino. L3019

SIGNORA pratica negozio abbigliamento, abile sarta, offresi. Scrivere casella 4101, SPI, Torino. L3128

SIGNORA [illegible] ex [illegible] offresi ovunque, anche mezza giornata panetteria, drogheria o pasticcio. Scrivere casella 6300, SPI, Torino.

SIGNORA 45enne offresi dama compagnia a signore o signora oppure altro lavoro decoroso. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. R2814

SIGNORINA bella presenza vendeuse offresi impiegata, commessa. Tel. [illegible]

SIGNORINA 34enne presenza, abilissima guardarobiera, cameriera, assistenza ammalati, o lavoro decoroso, offresi da mattino a sera. Telefonare 293-631 oggi pomeriggio non ore pasti. L3260

STENODATTILO computisteria 17enne cerca primo impiego. Tel. 579-321.

STENODATTILOGRAFA 18enne licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 265-478. L3402

TAGLIANTE legatore giovane esperienza decennale libero [illegible] offresi. Telefonare 386-548 ore 8-13. R2759

TECNICO progettista impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti et tessi. Scriv. casella 4110, SPI, Torino.

TIPOGRAFO compositore e impaginatore 2ª, licenza tecnica, diciottenne, offresi. Scrivere casella 3205, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE, presenza, con auto balvatore, cerca qualsiasi lavoro, disposto viaggiare, purchè retribuito. Telefonare 270-607.

TRENTOTTENNE invalido guerra [illegible] volonteroso avvierebbesi pratica ufficio professionale oppure attività assicurativa, o commerciale. Scrivere casella 6392, SPI, Torino. R2900

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere casella 6360, SPI, Torino.

TUTTOFARE 30enne abile massima referenze cerca lavoro nel pomeriggio zona Crimea. Telefonare presso 591-590.

VELOCISSIMA occuperebbesi lavori dattilografici anche francese. Tel. 292-360.

VENTENNE [illegible] stenodattilografa cerca impiego lavoro miti pretese, referenze. Scrivere casella 3153, SPI, Torino

VENTENNE volonterosa abile commessa occuperebbesi negozio immediatamente. Telef. 53-985 dalle 8-14, mattino.

VENTIDUENNE piemontese volonteroso pratico metalmeccanico impiegherebbesi presso seria ditta fattorino o magazziniere. Telefonare 774-[illegible]. G1350

ABILE lattoniere banco e idraulico, referenze, offresi. Telefonare 293-686.

ABILE modellista taglistrice lavorazione signora e bambini, offresi. Tel. 273-292.

ABILISSIMO camion vetture 3ª 3ª, trentaenne serio presenza colto, referenze garanzia, offresi posto fiducia anche magazziniere fattorino città. Tel. 289-157.

AGGIUSTATORE [illegible] a punto macchine confezionatrici, lunga esperienza manutenzione, stabilimenti chimici farmaceutici, offresi. Scrivere casella 4006, SPI, Torino. L3620

AUTISTA [illegible] presenza torinese 3ª grado offresi. Telefonare [illegible].

AUTISTA meccanico praticissimo piemontese diplomato, bella presenza, offresi presso privato, industria, ottime referenze. Scriv. casella 4153, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 3ª benzina, media età, offresi, referenze. Telef. 687-330.

AUTISTA tutte le patenti con [illegible] offresi. Telefonare 912-160. L3410

BRAVA stiratrice pratica lavorazione gomma offresi. Telefonare 365-615.

CONTABILE pratica paghe, steno-dattilo-computometer, libera subito offresi. Telefonare 794-565. R2908

CONIUGI 32enni presenza referenze offronsi domestici o custodi ortofrutticoltori. Telefonare 293-581, non ore pasti.

CAPO falegname serramenti libero subito. Telefonare 768-317. G1383

CAPO fonderia metalli lunga esperienza fusione a verde offresi. Scrivere casella 6364, SPI, Torino. R3463

CAPO reparto diplomato materie professionali tessitura, pratico telai automatici con uno o più colori, trasferirebbesi. Scrivere casella 137 P, Pubblimen, Biella.

CARABINIERE 30enne pensionato occuperebbesi lavoro posto fiducia, custode. Telefonare 73-074. L3174

COMMESSA 22enne pratica abbigliamento, pasticceria, ecc. offresi anche cassiera. Avella, Vinovaglio 12, telef. 537-839.

VENTIDUENNE scuola tecniche, dattilografia, conoscenza francese, offresi ufficio, commessa, guardarobiera, ecc., purchè lavoro serio. Telef. 51-063.

VENTISETTENNE commerciali, medie, volonteroso organizzatore, pratico ufficio, impiegherebbesi cauzionando. Referenze controllabili. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. M2718

VENTITREENNE occuperebbesi presso garage od officina meccanica, già pratico motocicli e lavaggio auto in genere. Telefonare 527-582. M2728

VERNICI pittore pigmenti tecnico provata esperienza direzione stabilimento offresi seria industria. Scrivere casella 3183, SPI, Torino. F1065

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A grossisti alimentari larga clientela zone libere offriamo ottimo prodotto, alto reddito. Pubblimen, casella 2229, Brescia

A produttore motorizzato pratico pubblicità turistica offresi forti possibilità guadagno. Telefonare 531-162. M2658

A veramente introdotti alimentari provata capacità serietà, automezzo proprio, offriamo complemento ottimo prodotto redditizio, alta provvigione. Pubblimen, casella 222 B, Brescia. 2636

ABILISSIMO venditore dimostrabile negozio centralissimo autorizzato rappresenterebbe importante seria ditta. Scrivere casella 4145, SPI, Torino. L3293

AFFERMATA ed introdotta industria torinese vernici cerca agente vendita città Torino. Scrivere casella 3115, SPI, Torino inviando dettagliato curriculum vitae

AGENZIA vendita importante industria liquori vermuth assumerebbe piazzisti introdotti clientela Torino impiego immediato. Richiedonsi massime [illegible]. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

AGENZIA Zocca concederebbe incarico vendita suoi prodotti dettaglio Torino e provincia Torino a produttori attualmente già occupati vendita articoli similari. Scrivere casella 1208, SPI, Torino.

BOTTONIFICIO cerca esperto rappresentante conoscitore articolo veramente introdotto dettaglianti Piemonte. Scrivere casella 160 B, SPI, Milano. 2734

CARTA cercasi piazzista introdotto alimentari Torino. Scrivere casella 3190 SPI, Torino. M2544

CERCA produttori fabbrica tende antimosche. Ditta Maria Comes, Monopoli (Bari). 2689

CERCASI rappresentante per articoli esclusivi [illegible] portatelevisori metallici. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere Frati, Giordano, via Rosario 17, [illegible] Canavese. G1175

CERCANSI piazzisti introdottissimi drogherie primarie fabbriche macchine proprie [illegible] prodotti pregiati stipendio provvigione preferisconsi [illegible] signorine. Referenze, cauzione. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. R2827

CERCANSI piazzisti Torino introdotti drogherie commestibili. Telefonare ore ufficio 526-460. L3264

CERCASI organizzazione commerciale per la vendita in esclusiva [illegible] acciaio per cucina ed elementi componibili. Scrivere casella 4124, SPI, Torino. L3027

CERCHIAMO viaggiatore provvisto auto visitare Italia Centrale segherie, buona retribuzione. Scrivere casella 3198, SPI, Torino. M2602

DITTA organizzata, introdotta elettricisti, elettrodomestici Piemonte, accetterebbe rappresentanza [illegible] materiale affine. Scrivere casella 3172, SPI, Torino. M2683

EDITRICE scolastica affida incarico propaganda [illegible] Piemonte elementi introdotti. Scrivere casella 6135, SPI, Torino. F1914

ELETTRODOMESTICI industria cerca rappresentanti Piemonte Liguria con automezzo. Scrivere solo serie referenze, profondissima introduzione elettrodomestici elettricisti grossisti materiale elettrico. Scrivere casella 161 D, SPI, Milano.

FABBRICA tende antimosche vasto campionario plastica novità cerca introdotti rappresentanti. Marchettini Amedeo, via Natale del Grande 21, Roma. 2807

GIOVANI [illegible] imprese edili realmente capaci preferibilmente residenti località provincia [illegible] collocamento solai prefabbricati. Scrivere casella 3206 SPI, Torino. M2799

GROSSISTA lombardo solo moto scooter cerca rappresentante veramente introdotto nella zona. Scrivere casella 186 B, SPI, Milano. 2680

GRUPPO industriale settentrionale prodotti impermeabilizzanti ed anticorrosivi cerca quale agente ingegnere 35enne esperto problemi generali manutenzione introdottissimo principali stabilimenti Torino e provincia. Richiedesi dettagliatissimo curriculum vitae et referenze. Costituenti risposte incomplete. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. F1827

IMPORTANTE organizzazione nazionale editoriale cerca agenti e produttori [illegible] zona ogni provincia Piemonte. Scrivere Pubblimen, casella 20, Alessandria.

INDUSTRIA [illegible] Piemonte [illegible] commerciale bene introdotto per forniture del genere. Scrivere casella 6384, SPI, Torino. R2760

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria vini marsala vermut [illegible] naturali assumerebbe rappresentanti [illegible] grossisti e dettaglianti provincia piemontesi ottime condizioni. Scrivere Delgiudice Vini « Marsala » lorquendo referenze. 2768

INDUSTRIA cioccolato [illegible] cerca piazzista introdotto Torino droghierie all[illegible]. Indicare referenze et case rappresentate indirizzando casella 6375, SPI, Torino. B2739

INDUSTRIA dadi estratti cerca importanza nazionale cerca piazzisti già introdotti alimentaristi, concediamo macchina, possibilità forte guadagno. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. M2719

INDUSTRIA farmacobiologica milanese cerca propagandisti preferibilmente laureati seriamente introdotti classe medica Piemonte. Inviare curriculum manoscritto referenze. Scrivere casella 30 A, SPI, Milano. 3612

MAGLIFICIO articolo esterno et confezioni cerca introdottissimo rappresentante Torino e Piemonte. Scrivere casella 6397, SPI, Torino. B3928

MUNITO camioncino 7 q.li offresi per consegne celeri Torino e dintorni. Scrivere casella 6098, SPI, Torino.

NOTA casa americana prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace affidare rappresentanza zona Val d'Aosta e provincia Torino. Indispensabile [illegible], facile parola, automezzo. [illegible] dettagliando a casella 87 A, SPI, Milano.

ORGANIZZAZIONE introdottissima drogherie, panetterie, postai, alimentari Torino, proprie autovetture cerca rappresentanze esclusiva largo consumo. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. M2436

PRODUTTORI forte guadagno vendita garantito economizzatore benzina 30 %. « Ovelar », Sempione 12, Milano. 3584

RAPPRESENTANTE attrezzato deposito, introdottissimo Firenze et Provincia. Cerca buona casa veramente prim'ordine [illegible] spumanti. Disposto fornire massime referenze. Casella 22 Z, Sicap, Firenze. 3550

RAPPRESENTANTE calzature, avente portafoglio 1 milione, cerca rappresentanza calzature. Scrivere casella 6366, SPI, Torino. B2830

RAPPRESENTANTE cercasi per vendita vasoi, specchi bagno, casalinghi, idraulici, zona Torino. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. G1363

RAPPRESENTANTE grande industria frigoriferi, lavabiancheria, munito automezzo accetterebbe esclusiva altri elettrodomestici. Casella Z 0183, SPI, Napoli.

RAPPRESENTANTI di ottimo case con attrezzato deposito cercano Firenze et Provincia [illegible] case caramelle et cioccolato. Disposti fornire massime ineccepibili referenze. Inutile scrivere se non case prim'ordine. Scrivere casella 21 E, Sicap, Firenze. 2351

RAPPRESENTANTI introdotti ramo industriale vendita decrostante caldaie vapore. Referenziati. Scrivere casella 36 R, SPI, Genova. 3666

[illegible] un automezzo praticissima ramo confezioni maglieria signora, esperienza commerciale cerca rappresentanze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

STIPENDIO provvigione cercansi capaci venditori olio oliva, armi. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. L3067

TRENTACINQUENNE esperto in commercio assumerebbe qualsiasi mansione di fiducia disposto anche viaggiare auto propria. Scrivere casella 6359, SPI, Torino

VENDITORI propagandisti 30-35enni assumerà prossimamente [illegible] Società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e [illegible]. Scrivere allegando breve curriculum a casella 790 C, Sipra, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA indipendente mezzi sia [illegible] scopo matrimonio signore 50-55enni. Scrivere casella 4128, SPI, Torino. L3052

AGIATA 33enne, bella presenza, impiegata provinciale, [illegible] classificante, sposerebbe [illegible] settentrionale, alto, posizione sicura, anche vedovo con figlio. Contrassi anonimi. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino. B3639

AGIATISSIMA famiglia, sposerebbe unico figlio 30enne alto, distinto, bella presenza, ragioniere con ufficio commerciale in proprio, altissimo reddito e grandi capitali, referenze ineccepibili, con giovane signorina veramente bella, alta, colta, portamento signorile, di ottima ed agiata famiglia. Trattasi preferibilmente familiari. Scriv. casella 3052, SPI, Torino.

AGRICOLTORE 40enne, sposerebbe signorina 35enne di campagna con buoni sentimenti religiosi. Scriv. casella 6244, SPI, Torino. B2307

ARTIGIANO 38enne presenza giovanile, con negozio e alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 27enne, 35enne, bruna, snella, bella presenza, casalinga, seria, liera dote. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. B2452

CELIBE, settentrionale, 55enne, giovanile, presenza, sano, serio, buon carattere, affettuoso, proprietario case, terreni, valore 25 milioni, auto 103, capitale contanti, sposerebbe signorina settentrionale, massimo 35enne anche nullatenente purché buona, sana, seria, affettuosa, amante casa, bella presenza. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 4306, SPI, Torino

CINQUANTANOVENNE, giovanile, distinto, affettuoso, titolare piccola industria centro Emiliano trasferibile altrove, pensione vitalizia 108.000 mensili, casa, officina proprie, risposerebbe seria, piacente, capitale adeguato. Casella 36 A, Sicap, Bologna. 3531

CINQUANTENNE, vedova, colta, diplomata(senza prole) indipendente giovanile, distinta. Relazionerebbe scopo matrimonio con ricco, [illegible] sistemato. Scrivere casella 3166, SPI, Torino.

COMMERCIANTE, 46enne, possidente sposerebbe signorina o signora disposta coadiuvare per rialzare azienda. Cestinansi anonimi. Massima riservatezza. Scrivere casella 3124, SPI, Torino.

CONOSCEREI 35-40enne laurea diploma, alto, magro, presenza, scopo matrimonio, signorina ereditiera, piccola imperfezione. Dettagliare, (anonimi). Scrivere casella 6327, SPI, Torino. B3654

DISTINTA fine, piacente, media età, molto giovanile, casa arredata, reddito immobiliare, attività pensionabile, sposerebbe 50-55enne signorile, posizione sicura, serietà. Scriv. casella 44 A, SPI, Genova

DISTINTA giovanile fine buone condizioni finanziarie sposerebbe 55-65enne ottime condizioni finanziarie, serietà assoluta. Scrivere casella 3168, SPI, Torino

DISTINTA graziosa fine giovanile moralità capitale sposerebbe 40-50enne ottima posizione, serietà assoluta. Scrivere casella 3169, SPI, Torino. M2629

EREDITIERO 25enne, laureato, sposerebbe religiosissima, bella signorina, condizioni adeguate, anche impiegata. Scrivere casella 5373, SPI, Torino. L2206

FIGLIO unico benestante sposerebbesi con signorina figlia di commercianti, oppure con signorina disposta avviarsi commercio portante capitale adeguato. Scrivere casella 6370, SPI, Torino. B2712

GENITORI sposerebbero giovane figlia alta, carina, agiata ed ingegnere settentrionale, capitale adeguato disposto collaborare azienda già avviata. Serietà massima, cestinansi anonimi. Scrivere casella 3160, SPI, Torino. M2627

GIOVANE, alto, bella presenza, simpatico, posizione, auto, casa, sposerebbe signorina 17-23enne seria, affettuosa, veramente carina. Scrivere casella 3172, SPI Torino. M2631

GIOVANE alto, distinto, colto, proprietario sola avviata azienda commerciale, immobili elevato reddito, sposerebbe signorina massimo 23enne, alta, distinta, posizione finanziaria adeguata. Scrivere casella 3097, SPI, Torino. M2413

GIOVANE serio, bella presenza, affettuoso, comprensivo, agiato 32enne, alto 1,85, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 22-28enne seria, elegante, di buona famiglia, anche nullatenente, disposta recarsi all'estero, e aiutare lavorando in una posizione. Massima serietà. Scrivere casella 4095, SPI, Torino. L3082

GRAZIOSA, distinta, sposerebbe 35enne dell'Arma Carabinieri. Scrivere casella 6337, SPI, Torino. B2819

INDUSTRIALE 34enne settentrionale, alto ottima presenza et posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo ventiseienne, bella, affettuosa, posizione adeguata. [illegible] casella 6333 SPI, Torino. B3702

LAUREATO 30enne, bella presenza, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina carina, affettuosa, seria, [illegible]. Assicurasi massima riservatezza. [illegible]. Scrivere casella 6319, SPI, Torino. B3006

INGEGNERE 30enne sposerebbe laureata architettura. Scrivere casella 6326, SPI, Torino. B3218

LAUREATO 35enne, ricco, ottima posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, massimo 25enne, altissima, bella. Scrivere casella 3144, SPI, Torino. M2446

OTTIME condizioni economiche, diplomata, carina, giovane, moralità, conoscerebbe scopo matrimonio piacente, distinto, solida posizione, circa 38enne, qualsiasi condizione familiare. Non numeri telefonici: [illegible] anonimi. Scrivere casella 4122, SPI, Torino. L2995

QUARANTASEIENNE impiegato sposerebbe signorina piemontese 37-44enne, massima serietà. Scrivere casella 6349, SPI, Torino. B2897

QUARANTATREENNE, bella presenza, giovanile, colta, relazionerebbe, scopo matrimonio, con colto, distinto signore, massimo 50enne. Scrivere casella 3168, SPI, Torino. M2628

QUARANTENNE, giovanile, distinta, bella presenza, pratica commercio, conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne affettuoso, posizione, massima serietà. Scrivere casella 8077, SPI, Torino. F1616

SCAPOLO piemontese, serio, presenza, buon mensile, piccolo capitale, sposerebbe signorina seria, bella, non oltre 37enne, anche provinciale. Scrivere dettagliando casella 6098, SPI, Torino.

SETTANTENNE, solo, alloggio arredato, pensione, risparmi, risposerebbesi con distinta, vedova, nubile sola, età adeguata. Scrivere casella 4063, SPI, Torino.

SIGNORA, proprietaria risposerebbe 50enne, distinto posizione, riservatezza. Scrivere casella 3161, SPI, Torino.

SIGNORINA torinese 38enne, presenza, molto casalinga, statale, sposerebbe settentrionale, buona posizione, dettagliare, (anonimi). Scrivere casella 6364, SPI, Torino. B2500

SIGNORINA 35enne, residente Emilia, presenza, piacente, serietà moralità assolute, impiegata, famiglia benestante, sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare, (anonimi). Riservatezza. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. F1758

SOLA 40enne, amante casa, affettuosa comprensiva, alloggio arredato, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Dettagliare. Scrivere casella 4119, SPI, Torino. L2883

SOLO, operaio Fiat, desidererebbe compagnia cerca signorina o vedova sola 40-45enne piccola costituzione normale, anche provinciale, scopo matrimonio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B2993

TORINESE 33enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo anni 32. Scriv. casella 4003, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE carina, casa arredata, sposerebbe operaio, impiegato, massimo quarantenne. Scrivere casella 9382, SPI, Torino. G1157

TRENTACINQUENNE, solo, bella presenza, 1,80, impiego sicuro, sposerebbe sposata, seria, impiegata, età adeguata, massima serietà, dettagliare. Scrivere casella 4130, SPI, Torino. L2985

TRENTADUENNE conoscerebbe signorina scopo matrimonio, possibilmente possibilità finanziarie, sviluppo commercio [illegible]. Scrivere casella 6310, SPI, Torino.

TRENTADUENNE posizione priva amicizie relazionerebbe scopo matrimonio 25-35enni. Scrivere casella 6326, SPI, Torino. B2845

TRENTAQUATTRENNE pura conoscenza impiegata sposerebbe diplomato ottimo impiego massima serietà. Scrivere casella 9009, SPI, Torino. G1291

TRENTASEIENNE distinta, buoni sentimenti, con [illegible] impiegata, sposerebbe serio, affettuoso, posizione sicura, pregasi dettagliare (anonimi). Scrivere casella 4077, SPI, Torino. L2908

TRENTASEIENNE solo, ottima posizione sociale, relazionerebbe scopo matrimonio, con signora, signorina, massimo 32enne, anche nullatenente purché carina, cestinansi (anonimi). Scrivere casella 8094, SPI, Torino. F1657

TRENTASETTENNE, settentrionale, 175, relazionerebbe con signorina settentrionale, scopo matrimonio, dettagliare. Scrivere casella 8102, SPI, Torino. F1714

TRENTENNE bella presenza distinto intraprendente attività commerciale propria sposerebbe signorina, signora con possibilità finanziarie. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. B3685

TRENTENNE buona famiglia, sposerebbe 20-25enne, snella, Piemonte, Liguria, comprensiva, disposta vivere fattoria centro Africa. Presentarsi genitori. Scrivere casella 1279, SPI, Torino. 2547

TRENTUNENNE buona posizione finanziaria sociale sposerebbe signorina istruita analoghi requisiti, moralità ineccepibile. (anonimi). Scrivere casella 8121, SPI, Torino. F1793

TRENTUNENNE impiego Fiat, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 20-30enne, impiegata, seria, maestra. Moralità, dettagliare, [illegible] casella 3129, SPI, Torino. M3493

TRENTUNENNE, statale, serio, sincero, mutilato guerra, sposerebbe, signorina, seria, sincera, con discreta dote, anche adeguata, benestante o impiegata. Scrivere casella 6284, SPI, Torino.

VEDOVO 60enne, giovanile, bella presenza referenze [illegible] economicamente indipendente sposerebbe 47-55enne sola, desiderosa interessata collaborazione qualsiasi attività decorosa. Scrivere casella 6324, SPI, Torino. B3609

TENTENNE desiderosa affetto, bella presenza, colta, ereditiera, sposerebbe giovane massimo 37enne anche nullatenente, purché bella presenza. Inviare dettagli, (anonimi). Scrivere casella 3147, SPI, Torino. M3460

VENTICINQUENNE agricoltore, proprietario, bruno, buone condizioni, conoscerebbe scopo matrimonio preferibilmente bruna. Scrivere carta d'identità n. 36700069, fermo posta, Acqui Terme. 2546

VENTIQUATTRENNE conoscerebbe scopo matrimonio massimo 25enne, colto, alto, settentrionale, ottima posizione, assoluta serietà. Scriv. casella 3128, SPI, Torino.

VENTOTTENNE buona posizione relazionerebbe, scopo matrimonio, con giovane carina, bella presenza, massimo 20enne. Scrivere casella 3140, SPI, Torino.

VENTOTTENNE colto serio dipendente grande industria privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina benestante o impiegata. Scrivere casella 4109, SPI, Torino. L2903

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia riportando cucciolo boxer tinta marrone unito provvisto collare cuoio scuro punteggiato in metallo bianco. Rivolgersi Marchisio via Stellone 8, telefono 693-171. B2783

MANCIA competente [illegible] croce oro brillantini turchese smarrita paraggi stazione o linee tram 5 et 15. Telefonare 44-038. B2836

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Bruciamini, Cannobio 8, Novara. Telefonare 26-076 (martedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A batterista: accertamenti [illegible] indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Radpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574 11975

A buoni prezzi acquisto mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da [illegible] telefono 583-282. 696

A ufficio tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible]. Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272 8343

A macchine cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Canavesio. Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365

ACQUISTASI microscopio metallografico d'occasione 500 ingrandimenti. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. L3068

ACQUISTEREBBESI vera occasione contatti lampadario antico gocce cristallo 8/10 fiamme. Telef. 685-964. 2856

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

Grande Concorso Capolavori della Pittura

Il giorno 31 Gennaio 1957, alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna, nella persona del Segretario Capo Avv. Giovanni Cappellini, sono stati sorteggiati i premi del « Grande Concorso della Pittura ». Sono risultati vincitori:

Sig. DINO MARCHESE - Via XX Settembre 12 - Voghera - vince il dipinto del TINTORETTO

Sig. FABRIS ENNIO, Gr. Hotel Villa Mazzone, Caltanissetta - vince un frigorifero Rex mod. 301 lt. 145 oppure una Vespa cc. 125 mod. 1956.

Sig. PEREGO ENRICO, Via Apuleio 2, Milano - vince una Lavatrice elettrica Hoower oppure una Macchina da cucire Singer mod. 351.

DROGHERIA GRANDE ITALIA, Via Tosinghi ang. Via Brunelleschi, Firenze - vince un viaggio a Bologna con permanenza di 3 giorni.

Sig. BALBARINI NICOLA, Via Prione, Bar Idelas, La Spezia - vince un viaggio a Bologna con permanenza di 3 giorni.

Sig. CORRADINI CORRADO, Piazza Aspromonte 47, Milano - vince un Tappeto di m. 3 x 2.

Sig. CARLI N., Via Pascoli 9, Trieste - vince una Macchina da scrivere « Olivetti » oppure una Lucidatrice elettrica Hoower mod. 0212.

Sig. PECILE ROMANO, Via S. Francesco D'Assisi 33, Trieste - vince un Giradischi Microsolco in valigetta portatile.

Sig. STOPPOLONI ITALO, Via La Spezia 107, Roma - vince un Giradischi Microsolco in valigetta portatile.

Sig. D'AMICO MARIO, Via Orazio 31, Roma - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

Sig. PRASCINA MICHELE, Via della Borsa 1, Trieste - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

Sig. PAPPOLETTERA FELICE, Via Choves 2, Milano - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

DROGHERIA GRANDE ITALIA, Via Tosinghi, Firenze - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Ar[illegible] oppure un Rasoio elettrico « Remington » m[illegible] 1, Super 60.

Sig. SPINATI FRANCESCO, Buffet Stazione, Grosseto - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

Sig. LANDI ALMA, L.go Ponte, Gavardo (Brescia) - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

CIRCOLO ACLI, Sassocorvaro (Pesaro) - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

Sig. GABBA GIOVANNI, Via C. Battisti 8, (Lucca) Viareggio - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

AMBIENTATORI stile antico invernasco vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi. Vittorio Emanuele 74. 16027

AMICI del libro chiedete listino libri occasione. Garlaschi, Taglio di Po (Rovigo).

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

[illegible] Casa del Mobile, Bogino ang. Bastioni. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-D. 3819

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000. Telefonare [illegible].

AVETE dischi giradischi sopramobili mobilini antichità porcellane bronzi pendoli aspirapolveri lucidatrici usati compro. Telefonare 683-665. M2767

[illegible] scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellion 5. Tel. [illegible]

BUONA occasione letto ribaltabile uso buffet nuovissimo 35.000; poltrona letto come nuova 15.000. Telefonare 521-207

CARROZZELLA invalidi da camera vendo, altra da passeggio. Corso Moncalieri 2.

CUCCIOLONI Pinscher importati direttamente Austria, Germania, sede allevamento Rocca d'Oro, Druento (Torino). Telef. 984-252. L3073

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella. Re Umberto 11. 16711

FRIGORIFERI, cucine lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento). 294

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859. 2658

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-757.

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi [illegible] camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minelli, corso Vittorio Emanuele 36. 8222

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 24 (facilitazioni). 9467

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, enorme assortimento, serietà, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento). 304

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine [illegible]. Specialità sotb, mobili lotto.

MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, tedesche, nazionali, lavorando a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, cessazioni, serietà. Grimaldo. San Francesco Paola 4. Telefono 47-856 1915

MACCHINE maglieria, misure diverse nuove e occasioni qualunque marca lire 20.000 in poi vendo 5000 mensili, inizi pagamento dopo tre mesi d'insegnamento gratuito e collaudo macchina. Visitateci via Po 22 ma. Vicolo [illegible] 10.

MACCHINE maglieria, vera occasione compero da privati. Telef. 882-238.

MAGLIAIE! Affittiamo macchine garantite: 14x100, lire 9000; 12x100, 8000; 10x100, 7000; [illegible] 5x70, [illegible]. Sconto in caso successivo acquisto. Canacci, San Quintino, 4. 264

MAGLIAIE assicuratevi lavoro alto reddito fornendo clientela acquistando nuova macchina Weber unica veramente automatica. Quarmero. Monte Pietà 19, insegnamento gratuito. M2705

MOBILI « Castello », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105 1141

MOBILI vera liquidazione, organizzazione tinelli, sale, matrimoniali, rinascimento, lunga rateazione. [illegible] Francia 190.

MOBILIFICIO artigiano « Cavaliere » lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254. Telef. 73-278. 3669

MOBILIFICIO Orop 30 rate, camere da 98.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 806

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 14. Camere 90.000, tinelli 39.000, soggiorni, ammobiliamenti, cucine, entrate, grandi armadi, poltrone letto acciaio 19.000.

OCCASIONE offresi apparecchio radio con giradischi [illegible]. Telefonare 383-791.

OCCASIONE pellicciaria vende attrezzatura semi-nuova anche pezzi sciolti. Telefonare 524-078. U1395

OCCASIONE urge vendere camera completa 2 letti, carrozzella invalido, urgente. Telefonare 570-066. B3520

OCCASIONE vendo due porte legno con cristalli spazione per negozi. Tel. 30-817.

OCCASIONE vendo mobile soggiorno moderno. Telefonare 886-247 ore 12-16.

PIANOFORTI Cuomeio, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compera, ripara, noleggia. 18706

PIANOFORTI nuovi arrivi, primarie marche mondiali, facilitazioni. Capitani, via Riberi. B2766

PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Comoglio, Po 30, telef. [illegible].

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-543. T5120

PRIVATO vende maestoso camino barocco antichità. Scrivere casella 6368, SPI, Torino. B2543

PRIVATO vende occasione attuale [illegible] tico spagnolo prezzo conveniente. Telefonare 590-632. L3079

PRIVATO vende pianoforte tedesco ottimo stato. Telefonare 44-281. B2975

RADIO Grundig portatile nuova vendo. Scrivere casella 4115, SPI, Torino.

RADIO vecchie cambiansi con nuovissime per sentire televisione. Televisori ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Tel. 61-[illegible].

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 530-010

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080

SVENDO lussuoso matrimoniale specchio buffet, tavolo sedie. Telefonare pomeriggio 553-479. L3348

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi [illegible] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nixor » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 489

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711

TORREFATTRICE caffè nuova svendiamo. Scriv. casella 4121. SPI, Torino

VENDO prezzo Chippendale come nuovo. Telefonare ore pasti 370-348. 01349

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A base di concorrenza sovvenzioni prestiti su autoveicoli, Donatelli, Gobetti 19. Telefonare 53-855. L2209

A buone rateazioni: Appia, 1400 metano, 600; altre. Cavalieri, Brescia 18.

A buone rateazioni 615 nafta, Bianchi Sforzesca metano 23 quintali, 1100 ELR. Cavalieri. Brescia 18, telef. 20-303

A condizioni meccaniche perfette vendo camioncino 500 A bellissimo. Tel. 786-857

A rate vendiamo: Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture belvedere giardinetta. Autogenziale Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 471

ABA vende, permuta rateando: Appia Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C belvedere. Corso Regina 153. T4229

ABBIAMO assortimento autovetture su misura occasione. Prenotazioni, cambi rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5

ABBIAMO autocarri 665 N/7 cassa teriì, perfetto, Leoncino, 615 nafta recenti, Dodge ribaltabile, Lancia, Beta, vendonsi: facilitazioni Serra Pellissero, Francia 21. 475

ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permuta, lunghe rateazioni. Tel. 48-175

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4 787

ACQUISTEREI contanti 500 A, C, 1100, 2 posti, Valenti, Beriola 57 18.30-19.30.

ALFA 1900 Super, Giulietta nuova 1957, Aurelia B 20, B 21, Appia nuove e d'occasione; Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massime garanzie. Lunghe rateazioni, Boggetti, Madama Cristina 66.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462. Appia II serie seminuova, Ardea IV serie, 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 elaborate, 600 normale, belvedere diverse, 500 C. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tassiore », Roma 227 bis, telefono 42-635, occasionissime: Aurelia granturismo 2500, altre belvedere, Alfa 1900 Super, 8 V Appia, Aurelia et 1900 metanizzate, 1400 A, 1400 cabriolet, 103 TV Farina, 103, TV, Familiare, 600 Viotti, 1100 E, 500 C Belvedere. Cambi, rateazioni. 496

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. « Mandio », S. Quintino 4 bis.

ARDEA ultima serie vernice originale, come nuova vende privato. Telef. 50-440.

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 600, 103 1400, 1100 B E, 500 A B C, vetture, belvedere, giardinetta. Lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 471

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOCARRI 630 NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Bazzi, 634, vendonsi. Bonetto, via Bollo 24. Telefono 30-307. T2776

AUTOMOBILI vecchi modelli anteriori 1930 cercansi. Scrivere dettagliando marca, tipo e prezzi a casella 8082, SPI, Torino. F1634

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-769.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-962. 376

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista servizio notturno. Telefonare 36-921. 12930

AUTOTRENI unico proprietario: 682 ribaltabile e rimorchio tre assi Viberti, ribaltabile bilaterale, 680 ribaltabile e rimorchio Viberti, CIP-Auto via Amendola 5, vende a ottime condizioni di pagamento. 4145

AUTOVETTURE: Appia seconda serie, 1400 metano, 600 nuova, 1100 (103) vendonsi. Serra Pellissero, Francia 21.

[illegible] 500 C privato [illegible]. Telefonare 396-850 ore pasti. L3298

CAMIONCINO 1100 ottimo stato ben gommato vendo cambio. Telefon. 670-228.

CAMIONCINO 1100 L, 7 quintali, cassone piano, sponde ribaltabili, metallico, perfetto, vendesi. Telef. 38-800. 504

CAMIONISTI vendo 682, 680, 643, 640, 626, 615, Esatau, 3 Ro, Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovi. Rimorchi, Carrara, corso Roma [illegible] (Dazio Lingotto). Telefono 061-479.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-638: acquista auto da demolire, vende ricambi generale e [illegible] per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1186

COMMISSIONARIA Fiat Sava, Tagliero corso Unione Sovietica 91, prende veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegna sollecita, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telef. 690-104 690-108. 1504

COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T3298

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, dispone: autocarro 665/N 7; 103 familiare funzionante gas liquido; Giardinetta Viotti [illegible] e Coupé [illegible] come nuove; [illegible] Berlina; Aurelia B 21 revisionata; camioncino 1100 L. Rateazioni. 1419

COMMISSIONARIA Fiat Sava, Tagliero corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Tel. [illegible], 690-108. 1504

COMPRO ottimo stato camioncino oppure furgone portata ql. 7-8. Tel. 779-508.

DELKON, corso Vittorio 33: radio termiche, riscaldatori Holt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante anticorrosivi, coprivolanti, strisce ruote bianche rimaneggiati. T1003

DONDOGLIO piazza Paleocapa 2, passate per voi metà prezzo autovettura che intendete acquistare rateando presso le migliori condizioni. L1341

FIAT 600 nuova elaborata prezzo rateizzando 13-15, contanti 150.000. Commissionaria, S. Secondo [illegible]. 463

[illegible] Rosseo, come nuovo vendo. Corso Brescia 4. 269

GIARDINETTA legno bellissima perfetta Ardea (1948), [illegible] C Topolino balestrine. Facilitazioni. Telefonare 73-575.

GIARDINETTA ottima vendesi occasione Beriola 57 Valenti ore 18.30-19.30.

GIARDINETTA 500 C, meccanicamente in ordine, privato vende cambia con vettura B/C motoleggera. Tel. 21-653.

GIULIETTA colore a scelta consegna immediata, vedesi contratto. Tel. 01-243-246 ore pasti. M3630

GIULIETTA sprint compero da privato se occasione. Dettagliare. Passaporto 3739182 Fermo Posta, Sanremo. 3802

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.

[illegible] 160, 5000 km., televisore 17: cambio con 500 C. Telefonare [illegible].

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, [illegible] apparecchiature, Cravero, Tino 26, telef. 20-853. 15141

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spera, [illegible] 71, telef. 390-300. 1316

MUSONE [illegible] Weber 120.000; Topolino 70.000; Topofurgone seminuovo. [illegible] Vittorio 117. B0471

OCCASIONE urgentemente privato [illegible] Appia metano veramente perfetta. Telefonare 595-634. B0609

[illegible] vendo permuto 1100 TV blu chiaro, ottimo [illegible], accessori. Telefonare 26-216. 364

OCCASIONISSIMA vendo 1100 B cabriolet Fiat ottimo [illegible]. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIME 500 A balestra lunga motore [illegible] a nuovo 1100 A musone completa accessori motore ripassato carrozzeria bellissima vendo, Tel. 31-617.

OCCASIONISSIME 500 C. Ardea (1948). Topolino balestrine, camioncino (1800) cambiasi, facilitazioni. Telef. 73-575.

PERMUTO bellissimo salotto [illegible] valore 300.000 con 103 o 600 anche fuori serie, differenza contanti. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. B2395

PRIVATI vendiamo Topolino, 1100, Aprilia, furgoncini 500, camioncino 1100. Patti 15. L3053

PRIVATI vendono 1100/103 E e 600 sei mesi. Telef. 581-965. L2873

PRIVATO cambierebbe 600 azzurra cenere bellissima 6 mesi con 600 C ottimo stato. Telefonare 50-748. B2790

PRIVATO vende Ardea furgone tutto rimesso a nuovo. Telefonare 766-857.

PRIVATO vende bella Ardea 5 marce nera perfetta. Telefon. 888-193 ore 13-15.

PRIVATO vende camion Beta Diesel. Telefonare 396-413. M2276

PRIVATO vende contanti 1100 E. Telefonare orario negozio. Telef. 390-309.

PRIVATO vende giardinetta 1100 L quintali 6 [illegible] meccanicamente in ordine. Telefonare 773-305. F1666

PRIVATO vende 103 nera carrozzata TV km. 4000. Telef. 784040. L3941

PRIVATO vende 103 vera occasione. Torricelli 4, telef. 537-706. M3609

PRIVATO vende 500 Topolino [illegible] balestrine buono stato. Telef. 80-541.

PRIVATO vende 500 C 1952 bella ottime condizioni, cambio. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 ottimo [illegible], radio, km. 21.000. Telefon. ore ufficio 61-315.

PRIVATO vende 600 6 mesi verde chiaro. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 unico proprietario stato generale ottimo, gommatissimo. Bologna 19. 236

PRIVATO vende 1400. Rivolgersi da Ippedi: Bazzo, Madama Cristina 61.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

SEICENTISTI! [illegible] « Lama della Salvezza » difende [illegible] della 600. « Fak », via [illegible] 5. T9531

VENDO bellissima 500-C fine 1953. Signora Perrone, via Tolmino 16-5.

VENDO contratto Appia 2a serie, prezzo listino. Scriv. casella 6390, SPI, Torino.

VENDO Dodge metano q. 24. Telefonare giorni feriali 284-688. G1352

VENDO 600, azzurrino, mesi sei, chilometri 3600. Telef. 776-527. G1182

VENDO 600 sette mesi. Telef. 891-067.

ZERBINO: autocarri Fiat [illegible] portata, furgoni, giardinette, autovetture, Tunisi 197, telef. 670-093. 7297

WEBER Concessionaria Fiatre. Impianti perfetti gas liquido qualsiasi autoveicolo. Risparmio, potenza, autonomia eccezionali Fiat 600. Impianti metano, [illegible] carburatori. Chiedi 14, telefono [illegible].

[illegible] azzurra 6 mesi km. 2800 privato vende. Telefonare 281-708. L2278

600 azzurro cenere 4000 km. vendesi. Argazzi, via [illegible] 30. M2527

600 azzurro cenere, km. 4200, vendo. Telef. 396-343. 1872

600 Fiat km. 3300 vendo. Tel. 480-545.

600 mesi sei, verde chiaro, ottima, accessori, 525.000. Telef. 570-841.

600 km. 7000 radio accessori 500.000 contanti. Baltea 7. G1244

[illegible] luglio 1955 [illegible] buona carrozzeria vendesi. Tel. 637-652 ore pasti.

600, mesi 6, chiara, km. 4500, vendesi, Telefonare 593-053. L3228

600 mesi 8 km. 3300 vende privato. Telef. 384-106. G1008

[illegible] mesi 8 vendesi. Telefonare 771-402.

600 perfetta km. 2000 vendo a privato. Telefonare 292-227. M3560

600 verdino mesi sei km. 4800 vendo. Telefon. pasti 291-449. F1710

615 N motore da rodare, gommato 90 %, garanzia mesi 5, vendo, Corso Brescia 4.

1100 (103) grigio medio km. [illegible] perfetta vendo a privato. Telef. 283-696 preferibilmente ore pasti. F1953

1100 (103) grigia 6 mesi vendesi, Telefonare 24-373 ore pasti. B2835

1100-103 verde chiaro sei mesi perfetta accessori vende medico 840.000. Telefonare 773-676. B2842

1100 B ottimo stato, 1400 Daina Siata. Privato vende. Telefonare 779-683.

1100 TV perfetta, unico proprietario, vendesi. Fabbrica, Madama Cristina 121.

1400 bellissimo km. 35.000 unico proprietario vendo, Baltea 7. G1246

1100 nera impianto metano come nuova privato vende. Telefonare 779-[illegible].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO DKW 3 cilindri. Scrivere dettagliando farmacia Ferrari, Carmagnola.

AH! Finalmente un ciclomotore gioiello « Parillino » italiano, sport, 4 tempi, 49 cc., 2 marce. Castagno, S. Maurizio 51

LAMBRETTA nuovi modelli 1957. Prevateli, prenotateli presso l'organizzazione di vendita [illegible], via Filadelfia 51, Torino. 997

LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Cerrato, corso San Maurizio 39, tel. [illegible]. 348

MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Cavalieri, via Nizza 25.

M.V. La moto più venduta nel mercato italiano, provatela e prenotatela presso la nuova agenzia « Calo », corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 2506

PRIVATO vende Guzzi Airone 250 sport vera occasione. Telefonare 71-464 ore serali. B2927

VERA occasione vendo [illegible] o cambierei con 500 C. Via Cecchi 30.

VESPA, Ape, Piaggio. [illegible] occasioni. [illegible]: Gastaldelli, Peschiera 171 1912

VESPA, [illegible] Ape, prenotazioni cambi rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-636. 387

VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 35.

VOL[illegible] comperare Vespa, usate cambiare Vespa, volete [illegible] Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 21, Cavalieri, via Nizza 25. 222

CITTA' DI MONCALIERI

E' in vendita ad asta pubblica un terreno di mq. 10.000 circa in regione Fravosio.
Prezzo base L. 20.000.000 (venti milioni).
Le offerte dovranno pervenire a mezzo servizio postale entro le ore 18 del 14 marzo 1957.
Il Sindaco: MARIO BECCHIS

Sorteggio e premiazione delle obbligazioni di Credito Industriale del BANCO DI SICILIA

Il 19 febbraio p.v., alle ore 9 e, occorrendo, nei giorni successivi, nei locali della Direzione Generale del Banco in PALERMO, via Roma, si procederà alla attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.